ANNO XLV MATTINO

TORINO, Domenica 3 Settembre 1911

LA STAMPA

PREZZI D'ABBONAMENTO
col regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
NEL REGNO: Anno L. 19.—, Semestre L. 10.25
ESTERO: Anno L. 37.—, Semestre L. 19.75

ABBONAMENTI ORDINARI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
Nel Regno:	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero:	35,50	17,75	9,—	3,25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

Gli abbonamenti straordinari annui e semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma

Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

Pranger, non flectar

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

L'organizzazione agricola cattolica nel Belgio

Non è possibile lo studio di qualsiasi movimento economico ed intellettuale in Belgio senza riferirsi ad uno dei due partiti che si disputano il campo politico: il clericale e il socialista.

Nell'esame quindi della interessante organizzazione agraria belga noi dobbiamo vedere quale sia stata e sia l'opera dei cattolici da una parte, dei socialisti dall'altra: a qualunque idealità politica si ispiri però, è doveroso dirlo subito, il movimento che cattolici e socialisti seppero creare può essere di insegnamento per noi che muoviamo ancora i primi passi nel difficile campo dell'organizzazione dei piccoli proprietari.

Incominciamo dunque dalla organizzazione agraria cattolica che è di gran lungo la più potente. Non è possibile comprenderne il carattere se non si ha innanzi tutto un'idea precisa delle basi su cui essa si asside.

La base su cui poggia l'organizzazione cattolica belga è la legge del «31 marzo 1898» a favore delle «Unioni professionali».

L'«Unione professionale belga» è una Associazione formata solo per lo studio, la protezione e lo sviluppo dei loro interessi professionali fra persone esercitanti una professione a scopo lucrativo, anche quando si tratti di professione liberale. Le unioni «non possono esercitare nè professione nè mestiere»: è loro proibito «di acquistare azioni di Società commerciali», ma l'articolo 2 della legge 1898 riconosce il diritto di fare: 1.o convenzioni, acquisti e vendita necessarie al funzionamento dei loro laboratori di apprendissaggio; 2.o acquisti per la rivendita ai loro soci di materie prime, sementi, concimi, macchine, ecc., e, in genere, di ogni oggetto necessario all'esercizio della loro professione o del mestiere dei suoi soci; 3.o acquisti dei prodotti del lavoro dei soci e la loro rivendita; 4.o ogni operazione di intermediari per i loro soci, relativa alle cose previste nei tre paragrafi precedenti; 5.o gli acquisti degli animali, macchine e in genere di ogni oggetto destinato a essere proprietà dell'«unione» per essere messo a disposizione dei suoi soci in affitto o altrimenti, per l'esercizio della loro professione».

Le formalità necessarie per la formazione delle «unioni» si riducono essenzialmente alla sola presentazione all'autorità dello statuto e dell'elenco dei soci.

Le «unioni professionali», come dicevamo, costituiscono la base della organizzazione cattolica belga, ed esse hanno costituita la ragione principalissima del suo incremento e del suo trionfo. Il piccolo proprietario belga, come il nostro, come il francese, disegnato a tratti così precisi e sicuri da Balzac, è misoneista, nemico di ogni innovazione, egoista, spiccatamente particolarista: egli ha paura della novità, come diffida dell'organizzazione, anche se questa è fatta nell'interesse suo.

L'«unione» voluta dalla legge 31 marzo 1898, per il suo carattere strettamente «professionale», per la sua finalità larga di studio e di difesa dei loro interessi, si presentò particolarmente vantaggiosa per l'organizzazione dei piccoli proprietari: questi aderirono per lo studio e la difesa dei loro interessi professionali; non fu poi difficile agli organizzatori indurre i loro organizzati a opere nuove.

Nel seno delle «unioni professionali» sorsero perciò le «sezioni per gli acquisti in comune» dei concimi, le «sezioni per il credito», le «sezioni per le assicurazioni agrarie», ecc.: l'«unione professionale» fu la base, come dicevamo, fu la terra madre dal cui seno si generarono e s'attuarono le diverse iniziative dirette a soddisfare gli interessi professionali del piccolo proprietario, interessi professionali che il Simon Deploige, dell'Università cattolica di Louvain, riassunse nei sei seguenti punti capitali: «il contadino deve: 1.o possedere sufficienti conoscenze di ordine tecnico; 2.o produrre nel modo più economico possibile; 3.o smerciare i propri prodotti a prezzi convenienti; 4.o essere assicurato contro gli accidenti che lo minacciano; 5.o trovare il credito a miti condizioni; 6.o potere sottomettere a giudizi spicci e poco costosi i conflitti che sorgono fra lui e i suoi vicini.

Le «unioni professionali» sorsero così in Belgio, per opera dei cattolici, in ogni più piccolo centro rurale: alle associazioni locali dovevano necessariamente corrispondere le organizzazioni centrali, le federazioni; e queste, come le «unioni» locali sorsero per lo «studio e la difesa» degli interessi professionali e, in perfetta corrispondenza cogli enti locali, crearono le «sezioni per l'acquisto in comune dei concimi», per il credito, per le assicurazioni, ecc., rivolgendo negli acquisti, nel credito, nelle assicurazioni, ecc., quell'azione di rafforzamento, di rassicurazione, di consiglio delle iniziative locali che è còmpito delle Federazioni.

Il movimento agrario belga in breve volgere di anni ha raggiunto così una potenza notevole: l'ultima statistica del 31 dicembre 1905 dava pel Belgio 1014 «unioni professionali» con 54,760 soci; le «sezioni per gli acquisti» ammontavano a 1070, con un numero di soci di 61,103: le «latterie cooperative» erano 600, le «Casse di credito» 508, le Società di assicurazione del bestiame salivano a 1073.

Tralasciamo di occuparci delle manifestazioni, ancora sporadiche, dell'organizzazione agraria belga.

***

Per dare un' 'ea più precisa e veramente caratteristica dell'organizzazione cattolica del Belgio prendiamo ed illustriamo quella vasta rete di associazioni rurali, che è il «Boerenbond» di Louvain.

Il «Boerenbond», Lega dei contadini, è la federazione nazionale delle «Boerengilden». La «Boerengilden», corporazione dei contadini, è l'associazione locale. Gli statuti la definiscono: «una confraternita religiosa e una associazione d'interessi materiali formata dalle famiglie di agricoltori della parrocchia». Lo statuto fissa fra i suoi scopi i seguenti: 1.o favorire fra gli agricoltori della parrocchia la vita sociale cristiana; 2.o lavorare per il bene materiale dei soci. Essa deve scegliere per patrono e protettore S. Isidoro, lavoratore. Per raggiungere il primo scopo «la riunione mensile religiosa nella chiesa parrocchiale sarà di grande aiuto». Per essere soci bisogna, oltre ad altre formalità ed al pagamento di una quota di associazione fare all'atto dell'iscrizione il seguente solenne giuramento: «Prometto di essere un socio buono ed onesto, di essere fedele al regolamento dell'associazione, di occuparmi a vantaggio dell'agricoltura, di difendere la religione cattolica, di conformare la mia condotta alla divisa: uno per tutti e tutti per uno, di compiere, da buon cristiano, i miei doveri verso i miei figli, domestici, di obbedire alle autorità legittime e di non fare parte mai di una società avente scopi opposti alla promessa fatta».

Le «Boerengilde» nel campo della loro azione economica estendono largamente la loro attività a tutto quanto riguarda la professione agricola: v'ha in esse la «sezione acquisti», la «sezione del credito», delle «assicurazioni»: il «Boerenbond. La Federazione delle «Boerengilde» ha corrispondentemente alle «Boerengilde» create le varie sezioni a funzioni specializzate.

Il «Boerenbond» ha organizzato l'acquisto in comune delle merci agricole: i soci delle «Boerengilde» rivolgono le loro ordinazioni ad un consigliere della loro corporazione, e questi le trasmette alla Commissione d'acquisto della Federazione, che a suo tempo spedirà le merci.

Così il «Boerenbond» riusciva a fare nel 1910 una vendita complessiva di oltre 10 milioni di merce.

Accanto alla «sezione acquisti» il «Boerenbond» ha la «sezione assicurazioni»: venne organizzata la Federazione delle mutue locali, contro la mortalità del bestiame con funzioni di riassicurazione: un contratto speciale con una grande Compagnia di assicurazione ha permesso al «Boerenbond» di fornire ai soci della gilde l'assicurazione contro i danni degli incendi a condizioni speciali: il «Boerenbond» organizzava una Cassa contro gli infortuni sul lavoro: accanto alle «sezioni acquisti e assicurazioni» v'ha la «sezione credito agrario»: le Casse locali di credito agrario operanti in Belgio ad un tempo come organi di credito e di risparmio trovano nella Cassa centrale un potente aiuto per il collocamento del denaro che accede le loro necessità e per avere denaro quando i risparmi locali non siano sufficienti. Il «Boerenbond» ancora organizzava e l'istruzione professionale e il migliore assetto delle latterie cooperative locali...

L'organizzazione del «Boerenbond» e delle «Boerengilde» dà così un'idea precisa della organizzazione agraria belga: essenzialmente professionale, complessa nell'azione, unitaria nella direzione, politicamente confessionale. Se non bastassero le clausole imposte all'entrata dei soci — e di cui sopra abbiamo dato un esempio — nello spirito strettamente confessionale dell'organizzazione agraria belga, dovuta ai cattolici, vi sono dichiarazioni esplicite di cattolici: Don Luytgaerens del «Boerenbond» scriveva: «il capo ecclesiastico della parrocchia conserva il diritto di sedere in qualità di direttore spirituale nel Consiglio delle «unioni professionali», e più oltre il conte di Villermont scriveva: «noi crediamo che le istituzioni agricole si debbano basare sul rispetto a Dio, al padre e alla donna: tutte le corporazioni esistenti in Belgio, hanno per divisa «Dio, famiglia, patria».

***

Quale è il giudizio che si può dare dell'organizzazione agricola cattolica belga? Noi scrivevamo un giorno — e non abbiamo ragione di smentirci — che dal punto di vista tecnico essa ci pareva sostanzialmente buona: le «unioni professionali» hanno saputo far penetrare nei più remoti centri agricoli lo spirito di associazione: l'unità della direzione in una notevole molteplicità di azione ha fatto del movimento agrario belga una forza eccezionalmente efficace e notevole. Noi caldeggiammo quindi fra di noi, per i piccoli proprietari, il sorgere di associazioni professionali con caratteri ben definiti.

Quanto allo spirito dell'organizzazione belga non è necessario che noi diciamo — e lo manifestiamo nettamente nella nostra opera di organizzazione della mutualità agraria — che noi siamo favorevoli ad un movimento a carattere nettamente professionale, libero da ogni pregiudiziale politica o religiosa.

In un paese, soprattutto come il nostro, in cui lenta è l'opera dei piccoli proprietari per la loro organizzazione in vista di una sempre più alta produzione del suolo, una grave responsabilità si assume chi, nel campo della organizzazione economica, favorisce le divisioni con pregiudiziali politiche o religiose.

La cooperazione, quale è nel Belgio, dovuta ai cattolici, è inoltre più che altro una forma di patronato: noi non possiamo essere favorevoli che a quella cooperazione che viva e florisca non per subordinazione fra disuguali, ma per cooperazione fra eguali: ciò a dire elevando l'individuo inferiore e facendolo cooperatore vero del superiore, non abbassando di più l'uno e aumentando il distacco dall'altro.

La cooperazione dev'essere tale da portare, oltre agli immediati benefici economici, il massimo sviluppo delle più elevate qualità dell'uomo, qualità di intraprendenza, di auto-controllo, di capacità di reggersi da sè stesso: deve essere cooperazione democratica ed educatrice.

Con questo spirito, liberata dalle pregiudiziali di carattere politico e religioso, pare a noi, concludendo, che l'organizzazione tecnica agraria belga rappresenti cosa degna di imitazione.

MARIO CASALINI.

La politica estera ed interna spagnola in una intervista con Canalejas

Roma, 2, notte.

Il presidente del Consiglio dei ministri spagnuolo, Canalejas, ha parlato a San Sebastiano col corrispondente madrileno del Giornale d'Italia, soffermandosi a chiarire i punti di vista spagnuoli nell'attuale contesa marocchina. Canalejas non crede neppure alla lontana ipotesi di un conflitto europeo, ed infatti ha detto:

— Credo che tutto si accomoderà al meglio. E' indubitabile che tanto la Germania, quanto la Francia sanno bene che una guerra oggi non sarebbe possibile limitarla solo tra due Potenze. Il primo colpo di cannone metterebbe in scompiglio tutta la buona pace, che fino a questo momento, con molta assidua volontà di piccoli e di grandi, si è potuta mantenere e per la quale tanto si fa di propaganda. In una guerra fra due nazioni nemiche per forza di eventi entrerebbero forse altre Potenze, e ciò sarebbe un disastro comune per tutti, ed è per ciò che io non credo alla guerra.

— E quale è la posizione della Spagna in questo conflitto internazionale odierno?

— Non vogliamo far conquiste noi, ma non vogliamo peraltro neppure essere trattati come terra di compensazione. Abbiamo i nostri diritti dovunque sventola la bandiera spagnuola, e questi difenderemo energicamente sostenendoli con la nostra forza nazionale e con tutta la nostra forza economica, che sebbene minuscola ha pure il suo valore.

— Ma di tutte le voci di cessioni della Guinea alla Germania e della Fernando Po agli inglesi?

— Bubbole. La gente che non sa ha pure diritto di passare in qualche modo il suo tempo, e con questi calori non c'è mica da darsi agli sports violenti.

Passando a parlare di politica interna, Canalejas, pure smentendo le voci di una possibile crisi ministeriale, ha detto:

— Credo che l'uomo che possa rimpiazzarmi sia il Maura, ma non credo, peraltro, giunto ancora il suo momento. Del resto, quando verrà l'ora di andarmene, non sarò certo io a fare resistenza per rimanere al posto che occupo.

— Ma quale è la politica che segue la Spagna per il Portogallo?

— Semplicissima. Io non credo si abbia diritto di intromettersi nelle faccende interne di altri paesi. Ogni popolo ha diritto di scegliersi il regime che più gli vada a genio. Nessun governante di altre nazioni può entrare a dar lode per ciò o biasimare. I monarchici portoghesi mi hanno gridato la croce addosso, perchè non permetto si cospiri in libertà. Gli è che non posso lasciare facoltà di cospirare contro il Portogallo e così contro nessuna potenza mai.

— E rinascerà la Spagna la piccola repubblica?

— Questo è tutto un altro affare. Noi faremo ciò di cui ci darà l'esempio l'Europa. Seguiremo gli altri, ecco tutto. Non c'è d'altronde motivo alcuno per precipitarci avanti.

— E le relazioni col Vaticano?

— Nulla di mutato fino ad ora. Vedremo quando il nuovo ambasciatore, il Navarro Reverbera, si recherà a Roma.

Nuove dicerie inesatte sulla salute del Papa

Roma, 2, notte.

A.) Le notizie sulla salute del Papa che in tutti questi giorni ultimi erano state relativamente assai buone, sono quest'oggi meno rassicuranti. Circolava stamane la voce che Pio X fosse di nuovo ammalato ed obbligato a rimanere a letto. Non sono mancati perfino i soliti allarmisti, i quali sussurravano informazioni piuttosto gravi. Niente di vero in tutto questo. Tale notizia è stata smentita nella forma più categorica, sia da fonte ufficiale, sia da altre fonti. Il Papa si è alzato, ha celebrato messa ed ha anche tenuto due brevi ricevimenti nella sua biblioteca privata. Le dicerie come sarebbero originate dal seguente fatto, che non è di grave entità. I medici avrebbero riscontrato un leggero aumento nel gonfiore ai ginocchio, gonfiore che non era ancora mai del tutto sparito; però, a quanto sembra, il Papa non ha per questo sofferenze speciali; solo i medici gli consigliarono un maggior riposo del consueto; perciò fu sospesa stamane la solita passeggiata mattutina nei giardini vaticani. Nessun allarme ha prodotto questo fatto non preoccupante in Vaticano, nè fra i medici, nè fra i famigliari. Si ritiene anzi generalmente che il nuovo fenomeno, cioè il gonfiore possa sparire quanto prima e che non lo si debba affatto attribuire ad una recrudescenza del male, nè al riapparire di una nuova crisi.

Un viaggio di due studiosi italiani al Benadir

Roma, 2, notte.

Domani si imbarcheranno a Napoli sull'«Etruria» due giovani italiani, che si recano al Benadir a scopo di studio. Essi sono i viaggiatori conte Nello Mazzocchi-Alemanni e Giuseppe Scassellati-Sforzolini. I due si recano al Benadir presso la concessione Fanelli, una delle più riuscite fra le concessioni europee per studi di svolgimento agricolo ed economico.

Partono con una preparazione di studio eccellente e con uno splendido materiale scientifico. Dall'Istituto Superiore di Agricoltura di Perugia e dall'Istituto Agricolo Coloniale sono stati offerti e forniti gli strumenti necessari a determinazioni meteorologiche, topografiche ed idrauliche per una possibile utilizzazione agraria delle acque fluviali, che scendono dall'altipiano somalico e del materiale necessario per la raccolta di collezioni zootecniche e fitotecniche. Un illustre geologo italiano ha fornito due apparecchi di sua invenzione per la completa valutazione [illegible] ricevuti dal segretario generale della Società Geografica italiana.

Le caratteristiche delle nuove "Dreadnoughts,, italiane

Roma, 2, sera.

Giorni sono la Tribuna ha smentito che le nuove Dreadnoughts italiane sarebbero la riproduzione tout court del tipo Conte di Cavour. Oggi aggiunge che in Commissione degli ammiragli ha pronunciato in proposito il suo giudizio ben definito ed ha tracciato le norme secondo le quali le nuove Dreadnoughts devono essere disegnate per cercare di superare il programma fatto tanto in rapporto all'armamento, quanto alla velocità delle altre marine. Per ciò che riguarda i cannoni di grosso calibro si sarebbe giudicato necessaria l'adozione di cannoni a 356 e magari da 381 in confronto a quelli della Conte di Cavour che sono di 305 mm. Per l'armamento secondario si sarebbe stabilito che dal centro in cui si trova nella Cavour dovrebbe essere spostato agli estremi per facilitare il maneggio contro gli attacchi delle torpediniere. Inoltre pure mantenendosi il calibro di 120 i cannoni da 76 che sono nella Cavour, sarebbero portati a 20. Con ulteriori decisioni poi sarebbe stato definitivamente adottato l'armamento di cannoni da 356 (almeno 12), riducendo l'armamento specialmente antisilurante a cannoni da 102, che è il calibro adottato appunto dalla marina inglese. La protezione poi dei ridotti e delle casematte e per l'armamento secondario, come per le sottostanti zone murate, dovrà essere costituita da piastre di 250 millimetri, mentre la corazzatura delle parti estreme della Conte di Cavour è di misura assai inferiore. La velocità dovrà essere almeno di 25 nodi, da mantenersi per sei ore; così pure dovranno essere abolite per quanto possibile tutte le paratie longitudinali che si trovano anche nella Conte di Cavour che, nonostante le aperture di comunicazione tra le sezioni in cui si dividono, possono costituire un pericolo per l'equilibrio della nave per ragioni di dislivello se essa fosse invasa dall'acqua, e dovranno essere sostituite da paratie trasversali.

Una risposta ufficiosa agli agrari bolognesi

Roma, 2, sera.

E' notevole la risposta che, mediante i giornali ufficiosi, il Governo dà indirettamente alla lettera aperta inviata dall'Associazione Agraria bolognese all'on. Giolitti. La lettera dell'Agraria bolognese, della quale vi abbiamo trasmesso nei giorni scorsi un sunto, protesta contro il Governo, affermando che esso è asservito alle dittature dei socialisti in provincia di Bologna.

Alla lettera dell'Agraria risponde il ministeriale Popolo Romano, riconfermando ancora una volta, che nei conflitti fra capitale e lavoro l'on. Giolitti ha un solo programma, quello di tenersi neutrale, garantendo da una parte la libertà di sciopero a coloro che non vogliono lavorare e la libertà del lavoro a chi non vuole scioperare, e impedendo d'altra parte che l'esercizio delle due libertà non diventi un pericolo per l'ordine pubblico.

La neutralità, naturalmente, non esclude gli eventuali buoni uffici del Governo per comporre i conflitti.

«La lettera — osserva il Popolo Romano — rivolta al Governo invita a provvedere perchè il diritto degli agrari sia rispettato; ma — prosegue il giornale ministeriale — in qual modo questo diritto fu violato?

«L'astensione dal lavoro non costituisce alcuna violazione di diritto altrui, ma unicamente è un diritto di esercizio della propria azione. Invitando poi il Governo a prendere i provvedimenti del caso, l'Associazione bolognese avrebbe dovuto sentire l'obbligo di presentare anche le sue proposte ed i rimedi eventuali, ai quali il Governo avrebbe potuto provvedere, se del caso, senza mettersi a mano armata contro una parte e senza venire meno al principio della neutralità, che è il solo veramente liberale.

«Gli agrari bolognesi — conclude il Popolo Romano — hanno preferito tenersi sulle generali, e non casualmente hanno sorvolato sulla importanza della indicazione dei rimedi. Dunque, se nel pensiero dell'Associazione bolognese il rispetto del diritto significasse coercizione della classe lavoratrice nell'interesse del padrone, gli agrari di Bologna possono essere sicuri che il Gabinetto attuale non li seguirà, come non li seguirà il Gabinetto di domani».

La "regina di Roma,, e una proposta... originale

Roma, 2, notte.

L'elezione ormai vicina della regina di Roma costituisce l'avvenimento su cui si concentra l'attenzione della popolazione romana. Questo piccolo avvenimento, che non ha suscitato altrove contrasti, dà invece luogo a Roma a vivaci polemiche. Socialisti e clericali avversano fieramente l'iniziativ..., dovuta al Comitato del 1911 ed al Sindacato dei cronisti romani. L'opposizione alla così detta «fabbrica della regina» non ha però molta breccia nella popolazione. Le concorrenti al trono provvisorio ed effimero sono niente meno che 300. Intanto, nell'attesa della elezione, che avverrà il 17 settembre, sono già state elette le principesse in tutti i rioni romani, principesse fra le cui dieci verrà da apposito Comitato scelta la regina. I socialisti insistono in parte all'ultimo momento dalla crociata aperta contro coloro che avevano promosso la festa. Una riprova di queste resistenze è costituita da una lettera che dirige stasera ai giornali l'avv. Pozzi, che fu il primo ad organizzare la crociata contro la regina di Roma, e che, propugnando in senso contrario perfino in un pubblico Comizio. L'avv. Pozzi dice, in sostanza, che dal momento che conosce i vari intendimenti del Comitato organizzatore, non può non riconoscere che non si tratta di cosa immorale; ma l'avv. Pozzi termina con l'avanzare una proposta, che se non altro può essere efficace a riabilitare tutte le proposte più bislacche che siano mai state concepite da mente umana. L'avv. Pozzi scrive: «La mia proposta è questa: di creare una razza di uomini e di donne belle e forti, e per questo occorre incoraggiare, premiare non la donna bella, ma la coppia bella. Un Comitato permanente di artisti, di medici, di maestri di ginnastica sceglierà metodicamente le fanciulle più belle, più sane, i giovani più belli, più puri, più forti, e se entro l'anno fra le due categorie di eletti, soddisfacendo anche ad ogni esigenza di attrazione spirituale, avverranno fidanzamenti e matrimoni, tutti i cittadini, gli artisti, i negozianti, uomini e donne di ogni età, contribuiranno per la dote, per i doni, per il corredo, e tutta la cittadinanza si vestirà a festa per la celebrazione della coppia bella, per le nozze della forza, della bellezza armoniose e sane, che saranno trasfuse nella generazione, che ricostituirà il tipo della nuova Roma. Io getto la mia proposta, e spero che questa prima intermessa celebrazione della bellezza, organizzata oggi con lodevole intento di far bere a questa nostra Roma addormentata, preluda ad un'altra e più completa celebrazione, nuova nella storia, nella quale noi saremo tutti senza discussione concordi».

Un'interrogazione sui fatti di Verbicaro

Roma, 2, notte.

L'on. Cavagnari ha chiesto d'interpellare il ministro dell'interno intorno alla mancata tutela di vite umane in quel di Verbicaro, ed alla deplorevole economia di piombo contro un'orda selvaggiamente vigliacca ed indegna di ogni umano consorzio, ai tiri indiretti della forza pubblica [illegible]

L'odierno convegno a Firenze del Comitato di Opposizione

Spunti e assaggi delle questioni del giorno

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 2, notte.

L'attenzione è rivolta al convegno, che avrà luogo domani a Firenze, del comitato parlamentare giovane turco. Si dice (ma la voce è da accogliere con riserva) che nella riunione di Firenze verrà stabilita la linea di condotta dei giovani deputati di opposizione che dovrebbe esplicarsi specialmente in contrasto col banchetto che sarà offerto a Torino all'on. Giolitti. Però l'on. Gallenga, leader dei giovani turchi, intervistato, si è chiuso nel più diplomatico silenzio intorno agli scopi del convegno fiorentino di domani.

Il fez e il rosario

L'on. Gallenga, che pubblicherà in una rivista romana il programma dei giovani turchi, si è limitato a narrare alcuni curiosi episodi della sua carriera di leader del gruppo di opposizione. Ha detto, per esempio, che, in omaggio alla sua carica di giovane turco, un certo numero di deputati amici gli inviarono in dono un fez per ricordare scherzosamente la battaglia sostenuta dai giovani turchi alla Camera. Un altro ricordo della lotta parlamentare avvenuta sul monopolio è pervenuto all'on. Gallenga. Aprendo un astuccio l'on. Gallenga ha mostrato un dono che una dama elettissima dell'aristocrazia di Perugia gli ha inviato. Si tratta di un rosario turco di pallottoline di quercia ornato di un fiocco scarlatto mandato direttamente da Costantinopoli, dove il figlio della signora perugina si trova presentemente per ragioni di studio. Sull'astuccio la nobile signora ha scritto questa dedica: Per invocare Allah nelle ore d'ozio.

Intanto abbiamo avuto a Firenze l'adunanza preparatoria di cui i particolari sono i seguenti: Quest'oggi nel pomeriggio in una sala dell'Hotel Baglioni si sono riuniti alcuni deputati e senatori e rappresentanti di associazioni. Fra i presenti erano gli on. Gallenga, Nunziante, Papadopoli, Corniani, Baslini e Arrivabene del comitato organizzatore dei giovani turchi. Mancava l'on. Crespi che è rappresentante dell'Italia settentrionale; erano invece presenti l'on. Gallenga per l'Italia centrale e l'on. Nunziante per la meridionale. A riunione finita, il comitato dei giovani turchi ha redatto il seguente comunicato: «Oggi all'Hotel Baglioni si sono riuniti parecchi deputati unitamente ai deputati regionali e alle associazioni liberali, cui era stato commesso di iniziare il lavoro di preparazione della adunanza di domani alla quale hanno già annunziato il loro intervento parecchie personalità politiche e vari rappresentanti di associazioni. I convenuti concordarono, dopo ampia discussione, la linea direttiva di organizzazione e propaganda formulando le proposte da sottoporre all'adunanza di domani». All'uscita, i deputati sono stati assaliti dai giornalisti per notizie, ma essi sono stati riservatissimi. In sostanza, i convenuti hanno discusso sopra tutto sulla necessità di creare un partito politico parlamentare che agisca, sia alla Camera sia nel paese, la necessità di cambiare rotta all'indirizzo del nostro Governo e di vedere di riportare i costumi parlamentari alle antiche tradizioni e contro la dittatura politica che danneggia sempre più il Paese.

I ministri in vacanza

Nell'attesa del convegno di Firenze la politica sciopera completamente. Il Governo rimane rappresentato a Roma dai ministri Tedesco e Credaro e dal sottosegretario di Stato alla giustizia, on. Gallini. L'on. Giolitti è ad Anticoli, dove gli si preparano festeggiamenti per la cittadinanza onoraria. Pure ad Anticoli è l'on. Di San Giuliano. Gli onorevoli Spingardi, Finocchiaro-Aprile e Facta si trovano in Piemonte; gli onorevoli Sacchi e Calissano in Lombardia; gli onorevoli Nitti e Leonardi-Cattolica a Napoli, e quasi tutti i sottosegretari di Stato sono in vacanza. Calma completa dunque ed assenza di notizie politiche. Fra le poche briciole della giornata è da registrarsi la smentita dell'on. Paratore ad una asserita intervista con lui sul disastro della San Giorgio. Un giornale romano pubblicava ieri sera l'intervista avuta a Montecatini con un giovane deputato, che si sarebbe, a detta del giornale, trovato sulla San Giorgio al momento dell'incaglio: ora è noto che nessun deputato si trovava sulla nave all'istante del disastro, al quale assistettero (ma da terra, non da bordo della nave) i due deputati onorevoli Paratore ed Angiulli. Stamane il Messaggero credeva invece di poter ravvisare nel deputato intervistato l'on. Paratore. Ora, come era prevedibile, da Napoli l'on. Paratore smentisce telegrafando: «Non sono mai stato a bordo della San Giorgio, e perciò l'intervistato del Corriere d'Italia non sono io. Spettatore dei dolorosi avvenimenti, non ho mai comunicato a nessuno il mio giudizio tanto sul sinistro, quanto sulle operazioni di disincaglio».

Gli incagli commerciali nella Bojana

Un'altra briciola politica della giornata consiste nella soddisfazione avuta dall'Italia per le sue rimostranze circa gli incagli commerciali nella Bojana. Sono noti i vivissimi e ripetuti reclami fatti a Costantinopoli dal Governo austriaco e particolarmente dal Governo italiano per il gravissimo incaglio posto al commercio ed alla navigazione estera nella Bojana per il fatto che tutti i galleggianti, anche se già regolarmente noleggiati dalla Società di navigazione, venivano forzatamente requisiti dalle locali autorità militari incaricate del trasporti dei turchi per l'Albania. Le stesse autorità richiesero ora di noleggiare il vapore italiano Jolanda: ciò fu consentito, ma a condizione che prima si provvedesse a sgomberare tutte le merci che trovavansi accumulate nei depositi della Società Puglia; sicchè il traffico le era ormai reso impossibile. La condizione venne accettata e venticinque barche furono messe a disposizione della Società. Si spera che per tal modo la situazione, che ha dato luogo a vari reclami del Governo italiano, ridiverrà normale.

Le scuole italiane a Tripoli

Circa la questione tripolina nessuna novità, salvo quella che da tempo vi abbiamo lasciato prevedere dell'esclusione del nostro Governo circa la nomina di Luigi Mercatelli a console italiano a Tripoli. Ora si conferma ufficiosamente che Mercatelli non andrà per ora a Tripoli, dove ritornerà il console Pestalozza, mentre il Mercatelli, finora console generale a Melbourne, rimarrà a disposizione del Ministero. A proposito di questo prevedibile mutamento di decisione, il Corriere d'Italia afferma che il provvisorio ritorno, era escogitato, del console Pestalozza a Tripoli risponde a criteri di opportunità, che il giornale si riserva di rivelare. A proposito di Tripoli, il Ministero degli esteri difende il ministro Di San Giuliano dall'accusa di nulla aver fatto o voler fare per le scuole italiane in Tripolitania e Cirenaica. Ecco le informazioni ufficiose al riguardo: «Le scuole italiane in Tripolitania ed in Cirenaica ebbero le cure assidue e particolari del Ministero degli esteri. Non si sono mai lesinate spese per rendere più efficace e più decorosa la loro azione. Tutti i paesi della costa africana, quelli di intende di qualche importanza, hanno fecondo istituzioni italiane. A Tripoli abbiamo le seguenti istituzioni di Stato: una scuola tecnica commerciale con 63 alunni, una scuola maschile con 327 alunni, una scuola femminile, con corso complementare, frequentata da 348 alunne, un asilo di infanzia con 390 alunni, un ambulatorio medico per gli scolari e le loro famiglie che presta la sua opera gratuita ed oltre diecimila ammalati all'anno. La spesa complessiva di tutti gli istituti suddetti è di lire 119,700. Ad Homs abbiamo una scuola maschile frequentata da 152 alunni indigeni, a Bengasi una scuola maschile con corso complementare di recente istituzione con 160 alunni, una scuola femminile con 160 alunne. Le scuole di Homs e Bengasi costano lire 24,500. A Bengasi funziona inoltre egregiamente un regio ambulatorio, cui di recente venne annessa una infermeria. Esso costa 15,000 lire. Inoltre vi sono scuole professionali a Homs, Tripoli e Derna, scuole delle missioni francescane e della Società nazionale, sussidiate dal Ministero con 17,000 lire all'anno: alle somme sopra indicate vanno aggiunte 25,000 lire all'anno per materiali scolastici ed acquisti di medicinali. Così per le scuole italiane in Tripolitania ed in Cirenaica il Governo spende più di 200,000 lire all'anno».

Questioni costituzionali

L'Avanti! protesta contro coloro che nel mondo politico giudicano una specie di attentato al diritto della Corona la limitazione attribuita al Ministero di non sciogliere la Camera attuale prima che sia discussa la riforma elettorale. Il giornale socialista scrive: «La teoria che la Corona soltanto ha la facoltà di giudicare se e quando deve sciogliere la Camera e che il Ministero, che è responsabile alle parti davanti alla Corona e davanti al Parlamento, non avrebbe nessun diritto, nessuna facoltà in materia, costituisce una mostruosità costituzionale, anzi anticostituzionale che fa fremere a sentirla ripetere nell'anno cinquantenario.

«Nello sfondo di questa teoria nuovissima della reazione italiana si profilano nientemeno che i diritti alla Corona del colpo di Stato senza che il Ministero possa mai separare la sua responsabilità. La Corona giudicherebbe dello scioglimento (e perchè non anche della convocazione della Camera?) con arbitrio assoluto fuori di ogni proposta e sollecitazione del Governo, ed il Governo sarebbe tenuto per la finzione, che allora sarebbe palese menzogna, dell'irresponsabilità regia, a controfirmare il decreto. Così si ragiona dei diritti rispettivi della Camera del Governo e della Corona dagli organi dell'opposizione. E' un ragionare più che da giovine Turchia, da Turchia vecchia, se non fosse dirmò! Turchia vecchia e nuova. Noi socialisti resistiamo con tutte le nostre forze a codesta interpretazione reazionaria della Costituzione».

«Il Governo — conclude l'Avanti! — ha promesso alla Camera e al Paese la riforma elettorale. La riforma elettorale deve essere discussa; se altri sogni di sfuggire al solenne impegno corso fra Governo, Camera e Paese, provocando lo scioglimento della Camera, il Governo può e deve impegnarsi a sconsigliare in ogni caso la Corona da un tale passo, e mettere nella bilancia, a pegno della sua lealtà e autorità, la questione di fiducia. Dopo ciò la faccenda sarebbe fra il Paese e la Corona con tutte le sue conseguenze. Capiscono dove vanno imprudentemente a finire codesti realisti più realisti del Re?».

Il viaggio dei deputati austriaci a Roma non avrà carattere ufficiale

Roma, 2, notte.

I deputati tedeschi dell'Austria verranno a Roma in ottobre. Il dottor Steinwender, vice-presidente della Camera austriaca e ordinatore del viaggio, intervistato a Vienna, ha dichiarato: «Il viaggio a Roma, come l'avevo ideato io e come era stato già preparato in modo che non restava che partire, se non avveniva lo scioglimento della Camera, non si farà più. Però, nel prossimo ottobre, in occasione del congresso interparlamentare, andremo noi deputati tedeschi in buon numero a Roma a compensarci del mancato viaggio in primavera e ci siamo già accordati parecchi di noi in proposito. Il giornalista osservò: Il viaggio non avrà carattere ufficiale, nè dimostrativo, e non le pare che darà adito all'interpretazione che il partito tedesco nazionale liberale, divenuto ora, dopo le ultime elezioni, il più forte della maggioranza governativa, voglia imporre certi riguardi verso le alte sfere che prima non aveva?

L'on. Steinwender, sorrise, non negò, e disse: «Sì, delle pressioni dall'alto vi devono essere state certamente, ma noi andremo lo stesso a Roma in ottobre».

L'ordine del giorno del Congresso nazionale socialista

Roma, 2, notte.

La Direzione del partito socialista pubblica in forma ufficiale l'ordine del giorno, quale resta definitivamente stabilito, del Congresso nazionale socialista, che sarà tenuto a Modena, dal 15 al 18 ottobre. L'ordine del giorno è questo: «Comunicazioni della Direzione — Partecipazione dei socialisti al potere ed appoggio all'indirizzo del Governo; relatori: Treves, Bussi e Lerda — Rapporti fra il gruppo parlamentare ed il partito; relatori: Pompeo Ciotti e Lazzari — Modificazioni allo statuto del partito; relatore per la Direzione: [illegible] — Suffragio universale e proletariato femminile; relatrice: professoressa Anna Kuliscioff».

Sintomatici incoraggiamenti della stampa tedesca

ad un'azione italiana in Tripolitania

Amburgo, 2, mattina.

(F.). Ieri l'altro compariva un lucido, sereno articolo dell'*Hamburgischer Correspondent* sulla situazione dell'Italia nel Mediterraneo e sulla necessità, onestamente riconosciuta dall'autorevole giornale amburghese, che l'Italia risolva finalmente il problema della Tripolitania. Son lieto di potervi oggi segnalare l'adesione di altri due giornali al riconoscimento generale dei diritti che l'Italia vanta sulla Tripolitania.

La *Kreuz Zeitung* riproduce per intero l'articolo del *Correspondent*, facendolo suo. Essa osserva che la rinuncia dell'Italia alla Tripolitania importa la rinuncia ad ogni importanza in quel Mediterraneo, in mezzo al quale essa è distesa.

Il *Giornale d'Amburgo*, registrando le voci di un intervento italiano nelle trattative per il Marocco, scrive: «La politica estera dell'Italia è stata caratterizzata in questi ultimi vent'anni dall'assenza d'ogni attività, che curasse gli interessi nazionali e, diciamolo pure, tutelasse il prestigio e l'onore del paese. L'Italia per la sua fiacchezza, per la sua sonnolenza, per la sua rinuncia al più modesto sogno di vita, ha finito per perdere ogni importanza nonostante abbia ancora un esercito e una flotta, che valgono qualche cosa. Tutti i mutamenti intervenuti nel Mediterraneo a suo danno — dall'occupazione della Tunisia, alla recente violazione del patto di Algesiras — hanno finito col persuadere perfino la Turchia e l'Argentina che l'Italia è fiacca, inerte, incapace di farsi rispettare. L'impressione che la politica estera italiana — incurante del prestigio e degli interessi del Paese — ha suscitato nel mondo è così disastrosa che perfino i clericali di Vienna — proprio mentre l'Italia festeggia il cinquantenario — pensano di potere organizzare una passeggiata fino a Roma per ristabilirvi il potere temporale. Noi, tuttavia, non possiamo credere che la diplomazia italiana sia così miope e il popolo così addormentato da permettere che anche la Tripolitania vada a finire nelle mani della Francia o d'un'altra Potenza. Non possiamo crederlo, perchè con la rinuncia della Tripolitania l'Italia — perduta ogni importanza nel Mediterraneo — celebrerebbe in quest'anno, così caro ai suoi figli, il proprio funerale, un funerale per suicidio».

Le fortificazioni di Tripoli e l'Italia

Napoli, 2, mattina.

Il *Mattino* pubblica un notevole articolo del suo collaboratore A. Cantalupi sulla grave situazione delle finanze ottomane, che nell'esercizio in corso saranno afflitte da un *deficit* di 250 milioni di lire, e sulla spiccatissima tendenza del Governo giovane turco a fare nuovi debiti per aumentare gli armamenti, creare una flotta, e, finalmente, fortificare Tripoli.

Su questa ultima questione, che interessa assolutamente l'Italia, il Cantalupi giunge a queste gravi e giuste conclusioni: «Per Tripoli si pensa a qualche cosa d'altro. E' stata nominata una Commissione con l'incarico di studiare un piano di fortificazione dei porti e delle rade principali, di cui si vorrebbe fare tante piccole, o grandi Biserte. E' probabile che ci si fermi agli studi, e che questi siano stati annunziati per far comprendere all'Italia che neanche a Tripoli si può scherzare con l'Impero Ottomano. Ma se il partito militarista — e i giovani turchi sono tutti militaristi — non abbandona l'idea, ecco nuove diecine e diecine di milioni che andranno ad aggravare il bilancio della spesa.

«Dopo tutto, che la Turchia si inabissi in nuovi debiti, a noi non importa nulla. Se trova altro credito, beata lei. Ma quello che deve importare all'Italia, come alle altre grandi Potenze, è che la Turchia spenda per armi e per armati quello che dovrebbe spendere per tentare, almeno, di trasformarsi in uno Stato veramente civile. E alludo in particolar modo alle provincie d'Europa, perchè è rispetto a queste che le grandi Potenze hanno assunto da circa mezzo secolo impegni e responsabilità a cui non possono mancare».

«Noi dobbiamo desiderare che i Turchi se ne vadano una buona volta anche dall'ultimo angolo di Europa che essi occupano, poichè non hanno saputo diventare veramente ed assolutamente europei. Ma se ci debbono rimanere, debbono rimanerci a condizione di governare civilmente. Ora, benchè i giovani turchi adempiano a questo obbligo, se essi pascono l'Europa di chiacchiere con le loro promesse e pensano soltanto a diventar forti per non essere un giorno obbligati a mantenerle.

«Quanto alle fortificazioni di Tripoli, sta bene considerare, dal punto di vista diplomatico, che ogni Stato è padrone di fare quello che vuole in casa sua. Ma dal punto di vista italiano, dato che la cosa fosse vera e tanto più se cominciasse ad avere esecuzione, bisognerebbe pur considerare se non sia da vedere in ciò una minaccia o, più esattamente, una provocazione contro noi diretta e che noi non potremmo essere disposti a sopportare. Abbiamo fatto, a suo tempo, tanto chiasso per le Biserte francesi e ci lasceremmo piantare davanti agli occhi, senza neanche aprir bocca, le Biserte turche».

Un caso di insubordinazione

in un reggimento spagnuolo

Madrid, 2, mattina.

Un caso di insubordinazione è avvenuto nel reggimento Noelhorsh, che è di presidio a Saint-Juan de la Rivera. Pochi sono i particolari che sono trapelati su questo affare, ma si sa che l'odierna insubordinazione è stata causata da una contestazione sorta fra gli ufficiali di guardia e i sergenti del reggimento.

Si sa che 25 sergenti sono stati arrestati e deferiti ad un Consiglio di guerra per giudicarli.

Le Autorità militari mantengono il più assoluto riserbo.

Barroso, ministro dell'interno, ha dichiarato che il ministro della guerra crede che l'affare sia senza motivi politici, ma i giornali si occupano del fatto che intorno a questa faccenda non si danno particolari, ed attribuiscono la cosa importanza che le si vuole attribuire.

Per Francesco Anzani

"fratello d'anima,, di Garibaldi

Como, 2, notte.

Domani ad Alzate con Verzago, piccolo paese brianzuolo si inaugura un busto — opera squisita di Leonardi Bistolfi — a Francesco Anzani.

Ed è opera di devuta riparazione per un eroe dimenticato. Si deve al prof. Ettore Brambilla e ad altri pochi studiosi della storia del nostro risorgimento, se dell'Anzani si è riparlato in questi ultimi tempi, dell'Anzani che — come dice il Brambilla stesso in un suo opuscolo — «è, con Anita, l'elemento umano più tragico della poesia della vita di Garibaldi».

Francesco Anzani fu il fratello, il preparatore e maestro, non pure militare ma politico, e il salvatore del futuro Duce dei Mille, e ne fu anche il profeta ed il possente ispiratore».

Francesco Anzani nacque ad Alzate l'11 novembre 1809. Della sua fanciullezza i vecchi ricordano un fatto, che prova di quanta vivacità egli fosse e di quale tempra; perchè appena dodicenne si sarebbe arrampicato — non so per quale bisogno — su la torre romana che domina il paese aggrappandosi alle commettiture delle pietre. L'adolescenza dell'Anzani si chiude al principiar della controrivoluzione, e tutta la gesta di lui, passando dalla penisola iberica alle pianure cisalpine, sfolgoreggia entro i termini precisi di questo secondo periodo storico, che fu alba all'occidente d'Europa, notte ancor fonda all'Italia.

Mortogli il padre fu posto da uno zio prete nel seminario di Castello sopra Lecco, poi nel collegio di Gorla, quindi al liceo di Como. Fu in questo tempo che egli udendo parlare della Grecia oppressa fuggì per andare a farsi soldato di libertà, rivelando fin da allora quel «genio di fuoco» che Garibaldi vedeva in lui. Tornato col battesimo di sangue e compiuti gli studi liceali si inscriveva nell'ateneo di Pavia studiandovi per due anni le matematiche. Prima che il secondo anno finisse, egli emigrava in Francia ed indi nel Portogallo dove si arruolava tra i volontari di Oporto sotto la bandiera della Costituzione contro la tirannia di Don Miguel usurpatore del trono. Quella guerra finì nel luglio 1833 colla vittoria dei Costituzionali e l'Anzani vi riportò una grave ferita di lancia al capo.

Scoppiata la rivoluzione nella Spagna, l'Anzani, appena guarito vi si recò arruolandosi nella Legione straniera del generale Gaetano Borso di Carminati, genovese, che gli conferì il grado di capitano. Nella famosa giornata di Chiva fu ferito: ricuperata in breve la salute ritornò agli assalti ma una pietra rotolatagli dall'alto lo colse sul petto facendolo cadere quasi morto. Trasportato all'ospedale, dopo lunghe cure potè uscirne, ma quel colpo fu la remota cagione della sua morte. Nella penisola iberica l'Anzani ebbe compagni altri profughi italiani, tra i quali Manfredo Fanti, Domenico Cucchiari, Enrico Cialdini, i due Durando, Ignazio Ribotti, Nicola Arduino e Giuseppe Marocchetti e il comasco Tibaldi.

Nel 1838 volle rimpatriare ma fu tratto in arresto per ordine dell'Austria. Liberato tornò ad Alzate, ma ormai non poteva neppure respirare senza essere spiato quindi la notte del 21 aprile 1839 se ne ripartiva e poco dopo da Genova salpava per l'America latina.

Delle gesta di lui in America sono piene le istorie che parlano di Giuseppe Garibaldi. Basti ricordare Achille Bizzoni nel libro «Garibaldi nella sua epopea», G. Guerzoni in «Garibaldi», lo stesso Garibaldi nelle sue «Memorie». Fu l'Anzani che al Salto salvò Garibaldi e la sua intrepida legione. Al generale nemico Servando Gomez che gli intimava la resa, promettendo di rispettar la vita a lui ed ai suoi compagni, e tentando insinuare ch'era d'altra parte inutile la resistenza col mendace argomento che Garibaldi e gli altri legionari erano tutti o morti o prigionieri a Sant'Antonio, Anzani rispose con la miccia alla mano ed il piede sulla santabarbara: — Gli italiani non s'arrendono! Scostati subito, o ch'io il fulmino co' miei cannoni: piuttosto che cedere faccio saltare la fortezza in rovina, e queste rovine saranno la sepoltura di noi e di voi!

Lo stesso Garibaldi racconta con impeto di gratitudine entusiastica. Gli eroi tornarono in Italia. A Nizza l'Anzani ebbe le cure di Rosa Garibaldi. Poi il 23 giugno 1848 egli sbarca a Genova ma dev'essere trasportato dal bordo in una lettiga alla casa del pittore Gaetano Gallino. Da Alzate accorse il fratello Giuseppe ad assisterlo; dalla Toscana accorreva il Medici. Il 28 sbarcava a Genova Garibaldi, e correva a vedere l'Anzani. Il 2 luglio i due eroi si separarono. Garibaldi partì per Roverbella ad offrire la sua spada a Carlo Alberto e l'offriva all'Italia. Al Medici che si mostrava di malumore l'Anzani stesso, un giorno, prendendolo per mano, diceva: «Medici, non esser severo con Garibaldi: è uomo il quale ha ricevuto dal cielo tale fortuna, che è necessità assisterlo e seguirlo.... L'avvenire d'Italia da esso dipende. E' predestinato».

Il 5 luglio, nell'ora estrema del giorno, Francesco Anzani moriva. Il Medici racconta la morte dell'eroe brianzuolo, crocifisso della libertà e dell'Italia, santificato dall'eroismo e dalla sventura.

Domani dunque a questo eroe, Alzate e tutto il Comasco renderanno onore. Leonardo Bistolfi che lo ha effigiato sarà presente ed ecco l'epigrafe dettata dal prof. Brambilla stesso:

A
FRANCESCO ANZANI
l'Italia
e
gl'Italiani dell'America latina.

Sulla parete posteriore:

Ovunque ne' due mondi
combattè per la libertà dei popoli
dal 1830 al 1848
sempre
Italia fu il grido Italia il pensiero
Italia la meta
e quando a compiere il voto finale
all'Italia la materna penisola risorse
la santa gioia di soccorrerla
della sua mente e della sua spada
temprate per lei in cento pugne lontane
invidiata gli fu dalla morte,
Ma la virtù spirata da lui
quasi anima della rivoluzione
si spiegò nei discepoli moltiplicata
e più nel più grande
cui da Lutao al Volturno a Digione
egli fu postuma guida spirituale
come già gli era stato
fratello maestro salvatore profeta.
Dal lungo oblìo ch'indi lo coperse
risorge e splende come in luce luce
nel cinquantenario
dell'italica risurrezione.

Italiano condannato a Trieste

per un nastrino tricolore

Altra condanna a Trento per lesa Maestà

Trieste, 2, mattina.

Giovanni Nasutti, cittadino italiano, impiegato nella casa commerciale Salem, fu condannato a due settimane di carcere perchè, provenendo in bicicletta da Palmanova, aveva all'occhiello un nastrino tricolore.

Presso il Tribunale di Trento ebbe luogo il dibattimento per lesa maestà contro il sedicenne Amabile Fasain, da Bellune, che tempo fa, mentre trovavasi in servizio di un contadino, aveva proferito frasi ritenute irriverenti all'indirizzo dell'imperatore Francesco Giuseppe. Il contadino lo denunziò alla Corte giudicante, che lo condannava a tre settimane di carcere duro inasprito di isolamento.

Giorni sono si trovava ad Ala la Commissione mista per la revisione dei confini territoriali. Si dice che si sia manifestato tra i commissari un dissenso per pochi metri, circa la roccia di Castel Bari.

Il nuovo Gabinetto portoghese

Lisbona, 2, mattina.

Secondo i giornali sembra che il Gabinetto sarà costituito: Joao Chagas, presidente del Consiglio, interni e giustizia; Duarte Leite, finanze; Pimenta Castro, guerra; Joao Menezes, marina; Augusto Vasconcellos, affari esteri; Fidelio Pais, lavori pubblici; Celestino Almeida, colonie.

La gara di telegrafia

Un ricevimento al Castello Sforzesco

Milano, 2, sera.

Alle ore 11 nel salone delle statue al castello Sforzesco ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Municipio di Milano ai partecipanti alla gara concorso internazionale di telegrafia pratica. Intervennero il ministro delle poste e telegrafi on. Calissano, il prefetto senatore Panizzardi, il pro sindaco onorevole Creppi, Fon, Cornaggia, assessori e consiglieri municipali, il direttore superiore delle poste e telegrafi, il direttore dell'Ufficio telegrafico locale, il direttore della Banca d'Italia e moltissimi partecipanti alla gara.

Il pro sindaco on. Greppi ha portato il saluto a nome della città di Milano ai partecipanti alla gara e ringrazia il ministro onorevole Calissano, per la sua presenza.

Seguì il cav. Boschi presidente delle gare, ringraziando il ministro per l'incoraggiamento e gli aiuti dati alle gare stesse.

Parla poi il delegato francese Talendeu ringraziando per l'ospitalità ricevuta.

Sorse poi a parlare il ministro on. Calissano compiacendosi per i risultati insperati delle gare che assursero a grande importanza per merito dell'iniziativa partita da questa illustre città e ringraziando la rappresentanza della città nella persona del pro-sindaco Greppi per gli aiuti dati dalla municipalità e dalle Ditte industriali e commerciali e per l'esito morale della gara. Il discorso del ministro fu vivamente applaudito.

Venne poi offerto un sontuoso rinfresco. Nel cortile del castello la banda suonava scelti pezzi.

Il ministro Calissano

consegna il premio per la telegrafia ai concorrenti dell'ufficio di Milano

Milano, 2, notte.

Il ministro Calissano, accompagnato dal prefetto conte Panizzardi, si è recato stamane alle 11 nel nuovo palazzo delle poste a consegnare il premio di rappresentanza, vinto dai concorrenti dell'ufficio di Milano nella gara internazionale di telegrafia pratica.

Nella sala degli apparati telegrafici si trovava adunato tutto il personale dell'ufficio, circondato dai concorrenti italiani e stranieri, dai delegati delle amministrazioni estere, dalla giuria e dai membri del Comitato nazionale e locale.

Il ministro Calissano, dopo aver accennato in genere ai risultati della gara dei quali i telegrafisti italiani debbono andare orgogliosi, pur riconoscendo i meriti altrui, dimostrò la speciale importanza del trionfo della rappresentanza dell'ufficio di Milano, ed espresse il suo compiacimento per i vincitori. Non solo, ma per tutto il personale dell'ufficio cui essi appartengono. Il ministro annunziò poi il suo proposito di indire ogni anno gare nazionali di telegrafia pratica e di tener conto dei risultati di merito ottenuti dai concorrenti in ciascuna di esse, anche per dare titoli di preferenza, nelle promozioni, ai vincitori. Chiuse dando una lode speciale ai capi dell'ufficio telegrafico.

Il personale, e tutti i concorrenti, i delegati e giurati, radunati nella sala, fecero un'accoglienza entusiastica al ministro ed al suo discorso. L'on. Calissano visitò quindi alcuni reparti della direzione dei telegrafi e specialmente la officina meccanica, dove si trattenne a lungo coi capi officina e cogli operai.

Il banchetto

Il brindisi di Calissano

Questa sera, alle ore 20, offerto dal Comitato esecutivo, ebbe luogo un banchetto al *Kursaal Diana*, in onore dei delegati italiani ed esteri e dei concorrenti alle gare internazionali di telegrafia svoltesi a Torino. Al banchetto intervenne pure S. E. il ministro Calissano, che al suo ingresso fu accolto dai presenti, oltre trecento, con applausi vivissimi. Il ministro prese posto al tavolo d'onore, ed aveva alla sua destra il sindaco di Milano, on. Greppi, e alla sinistra il prefetto, senatore Panizzardi. Erano presenti tutti i direttori e gli alti impiegati dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi locale. Il banchetto si è svolto fra la massima cordialità.

Allo *champagne* si lessero numerose adesioni, fra cui quelle del ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, e del pronipote di Volta, dottor Tadino Volta. Quindi il presidente del Comitato nazionale, signor Boschi, pronunciò brevi parole, e presentò quindi il caporale del genio Sellinati, vincitore della gara di telegrafia per l'apparato Morse, e il belga Marlhecq, vincitore della gara della Hughes, che furono entrambi applauditissimi.

Presero poi la parola la signora Balsamo e il sindaco, on. Greppi, che ringraziò il ministro Calissano, provocando una entusiastica dimostrazione, con grida di: *Viva Calissano!*

Il ministro Calissano si alzò quindi, fra la grande attenzione di tutti i presenti, che lo acclamarono vivamente ad ogni frase. L'on. Calissano si mostrò lieto del gentile saluto rivoltogli da una signora, e esaltò l'atto gentile della donna, che prese parte, come oltre del suo sesso, alla buona riuscita delle gare. Ebbe quindi parole di entusiasmo per il Comitato lombardo delle gare, che divenne Comitato nazionale, e salutò quindi calorosamente il pro-sindaco di Milano, on. Greppi. Dalla esaltazione della energia di Milano, in cui pulsa il cuore della patria, il ministro passò ad un brindisi al patrio Piemonte, culla della nostra indipendenza, e a tutte le provincie italiane. Finì con un brindisi di alta ispirazione alle LL. MM. il Re e la Regina, suscitando grande entusiasmo. I presenti, tutti in piedi, applaudono lungamente.

Parlano poi Huigs, delegato del Belgio, e l'avv. cav. Fontana, per i giornalisti, e altri, tutti vivamente applauditi.

La riunione si è sciolta alle 23 circa.

Grave denuncia all'autorità giudiziaria

per la morte d'un fanciullo in un orfanotrofio

Spezia, 2, notte.

Giorni or sono, cadeva ammalato, nell'Orfanotrofio Garibaldi, il ricoverato Palla Colombo, di anni 9, e soltanto la sera del 26, alle ore 8, veniva chiamato d'urgenza a visitare l'infermo, il dottor Carletti. Questi accorse alla chiamata, e trovò l'ammalato in condizioni gravissime, tanto che il suo stato non lasciava adito a speranza di salvezza. Egli era senza forze, senza voce, ed in istato di assopimento, quasi comatoso. Alle domande del sanitario furono date risposte imprecise. Si assodò esservi stato vomito, ed in quanto ad altri fatti, nulla di determinato. Il dottore Carletti, stante lo stato tossico di alcalismo e tossemico del malato, e le condizioni dell'addome, tumefatto e dolente, credette opportuno di far isolare l'infermo e prescrivere norme igieniche per l'isolamento, limitandosi, quanto alla cura, a dar qualche consiglio per alleviare le sofferenze dell'ammalato. Questi spirava, verso mezzanotte. Fu avvertito direttamente dall'Amministrazione dell'Orfanotrofio, l'ufficiale sanitario, il quale, riconosciuto che si trattava di un caso sospetto, procedeva all'autopsia del cadavere, e riscontrava l'esistenza di lesione traumatica del peritoneo, con peritonite acuta.

Questi fatti hanno indotto l'Amministrazione comunale ad iniziare una inchiesta, ed il professore Monti a denunciare il caso all'Autorità giudiziaria. Dal come si sono svolte le cose, è risultato quanto segue: che il bimbo fu tenuto quasi due giorni senza il soccorso medico, e che quando venne richiesto il bimbo era «in extremis», che all'Orfanotrofio si era abbandonato il sistema della vigilanza sanitaria, fatta per turno dai medici i quali a tale servizio si sono, per il passato, prestati onorariamente; terzo, che nessuno diede o seppe dare al sanitario notizie precise sul caso disgraziato; quarto, che la lesione traumatica, quale è stata riscontrata dall'autopsia, dove aver dato luogo a sintomi che non si comprende come possano essere sfuggiti al personale di vigilanza; quinto, che vi è una sproporzione evidente tra la diagnosi clinica anatomopatologica del caso, colla storia che è stata fatta; sesto, che il bimbo era in istato di misero personale trascurato.

Questi i fatti, nella loro triste realtà.

29 morti in uno scontro in Russia

Berlino, 2, mattino.

Mandano al *Lokal Anzeiger* che 29 persone sono rimaste gravemente ferite e 4 uccise in uno scontro ferroviario a Zegrzanski, in Russia.

Il biasimevole ritardo

nel salvataggio della "San Giorgio,,

In tumure l'ultima rovina

Napoli, 2, notte.

Come già vi telefonai ieri sera, il mare calmo, segnalato tale con una specie di ostentata preoccupazione dal comunicato ufficiale sui lavori della «San Giorgio», è diventato da ieri in qua abbastanza grosso.

Le ore notturne non sono state punto tranquille per la sfortunata nave; durante la notte sono stati allontanati dal fondo tutti i galleggianti che vi sono attaccati.

Stamane la maggior parte dei lavori di salvataggio è stata sospesa. I palombari hanno potuto però fare solo poche immersioni all'interno, ma si è dovuto poi sospendere a causa dell'ingrossare del mare, ed anche per evitare possibili disgrazie al personale che lavora sott'acqua.

Per misura di precauzione sono stati inviati in Arsenale tutti i pontoni con le macchine addette al lavoro di alleggerimento e di sollevamento. Intorno alla «San Giorgio» non sono rimaste che le navi di grosso tonnellaggio.

Questa è la cronaca esatta, precisa della giornata d'oggi, cronaca, come vedete, poco lieta, poichè, con la rottura dei tempi equinoziali di autunno, dei quali si sono avuti già i primi cenni pressochè matematici nello svolgimento dei suoi fenomeni, le possibilità di salvare la nave diminuiscono sensibilmente. La posizione della nave, appoggiata alla secca nella sua parte centrale e sostenuta per il lato sinistro sotto alla carena da uno scoglio che l'obbliga ad una inclinazione di quasi dieci gradi sulla dritta, è ancora delle più critiche.

La disposizione delle grosse navi *Umberto*, *Sicilia* e *Sardegna*, traversate in modo da fare corona intorno allo scafo incagliato, non appare che un palliativo di poca efficacia. Si osserva infatti che se il mare diventasse grosso, le tre navi dovrebbero abbandonare tale posizione per la loro sicurezza nautica.

In queste condizioni di cose, con la previsione di tempi non buoni per l'avvicinarsi degli equinozi, la lentezza che si è avuta nell'alleggerire la nave, per poi tentarne il disincaglio, minaccia di diventare un vero pericolo. Si sono perduti circa otto giorni prima di commettere all'industria privata due dei galleggianti a sussidio dei quattro allestiti nel cantiere di Castellammare e che sono già pronti. Ma gli altri due non si avranno prima di tre o quattro giorni. Intanto, siccome le disgrazie non vengono mai sole, i primi due nuovi cassoni ad aria compressa, preparati a Castellammare, perdono nelle loro strutture. Inoltre, essendosi scaricati i pesi a poppa, questi hanno avuto l'effetto di alzare la poppa, ma di abbassare la prora, avvicinandola quindi maggiormente alla secca. Ora si sta provvedendo a caricare artificialmente l'altra estremità per migliorare le condizioni di stabilità della nave, nel senso trasversale.

Riassumendo: Condizioni critiche della nave per la minaccia del mare; ritardo della manovra di disincaglio, annunziata per lunedì scorso, perchè i mezzi di disincaglio non sono pronti — senza di questi la manovra sarebbe imprudente — rinvio della suddetta manovra a sabato prossimo, 9 settembre, cioè proprio all'epoca della possibile rottura dei tempi.

I lavori nel comunicato ufficiale

E' ultimato lo sbarco dalla *San Giorgio* delle munizioni contenute nei depositi centrali da 190. Continua il riempimento dei carbonili vuotati con conglomerati di sughero e materie ingombranti, ieri si misero in azione due grandi serbatoi da 250 tonnellate l'uno, precedentemente sommersi, vuotandoli per poco più di metà. Mediante aria compressa si è conseguito il sollevamento della prora di metri 0,60 e l'abbassamento della poppa di metri 0,40. Si dovette sospendere qualsiasi operazione dall'esterno della nave perchè il mare, che da ieri era leggermente mosso, divenne moderatamente agitato, sì da richiedere il ritiro in porto di tutti i galleggianti trasportanti materiali e dei pontoni a diga. Il tempo è bello; il vento fresco di levante; il mare agitato.

La "Leonardo da Vinci,, e la "Giulio Cesare,,

sono pronte al varo

Roma, 2, mattino.

Il *Messaggero* dice che le due navi da battaglia *Leonardo da Vinci* e *Giulio Cesare*, in costruzione presso cantieri privati, sono pronte al varo, la cui data sarà fissata d'accordo col ministro della marina.

Si ritiene però per sicuro — aggiunge il *Messaggero* — che le navi non potranno essere varate se non dopo ultimate le esercitazioni navali.

A proposito del franco commento del generale Pollio

Il Comando del Corpo di Stato Maggiore ci comunica:

Dall'articolo di Arnaldo Cipolla: *Il franco commento del generale Pollio*, pubblicato nel N. 241 di cotesto riputato giornale si rileva che «l'elogio accentuatissimo fatto alla fanteria tenderebbe a suggerire che le altre «armi: la cavalleria in ispecie, o meglio chi «la comandava, non furono all'altezza della «situazione».

Queste parole, o almeno il senso di esse sembra, secondo il contesto dell'articolo, che siano state pronunziate dal predetto generale, e rappresentino perciò la sua opinione sul modo con cui la cavalleria ha assolto il suo compito durante le manovre. Ciò non è. Nella conferenza il capo di Stato Maggiore ha rilevato bensì che per effetto della situazione, come si presentava il giorno 24 al comandante del partito rosso, la Divisione di cavalleria rossa non potè avere in quel giorno un impiego adeguato alle sue caratteristiche; mise però in rilievo l'efficace intervento della Divisione stessa in altre occasioni, specie nella fazione del 27, in cui essa paralizzò l'azione dell'estrema sinistra azzurra minacciosa pei rossi, e fece notare l'importanza grandissima della cattura di tre batterie azzurre fatta dalla cavalleria stessa.

In quanto alla Divisione della cavalleria azzurra, il capo di Stato Maggiore trovò prematuro qualsiasi giudizio: dichiarò anzi che lo avrebbe dato solo dopo un accurato esame dei documenti di manovra.

Il fatto è che l'elogio speciale rivolto all'arma di fanteria non significa, nel concetto del predetto capo di Stato Maggiore, che le altre armi non abbiano anch'esse manovrato con slancio e con abilità, e tanto meno significa che i capi non siano stati all'altezza della situazione.

A noi pare che su per giù le stesse cose dette in forma concisa e vibrata, da giornalista, dal nostro Cipolla, sono ripetute in forma diffusa e mitigata dalla comunicazione del Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Giolitti cittadino onorario di Anticoli

Roma, 2, mattino.

Fra qualche giorno il Consiglio comunale di Anticoli, offrirà all'on. Giolitti una pergamena che ricorderà la sua permanenza annuale ad Anticoli e gli conferisce la cittadinanza onoraria.

Domani, nei giardini del *Grande Hôtel Anticoli* avrà luogo una festa pirotecnica in onore del presidente del Consiglio.

Il mistero di un delitto

Due arrestati rimessi in libertà

Rossiglione, 2, notte.

A suo tempo la «Stampa» ha dato notizia di un fosco delitto che svolgevasi nei pressi di questo paese verso la fine della primavera del 1910, produsse in questi paraggi la più profonda impressione. Si trattava di certo Carlini Giuseppe, contadino di Rossiglione, abitante alla frazione Mailine in comune di Belforte Monferrato, in una cascina di proprietà della signora Marenco. Esso era stato ucciso in circostanze misteriose. La frazione nella quale il Carlini abitava dista da questo paese circa un'ora: il Martini era partente dalla cascina con un carico di vino, dal quale aveva ricavato circa un centinaio di lire, e tornava tranquillamente alla sua cascina, allorchè giunto nella località Pian dell'Orso, dove la strada deserta dopo un brusco svolto descrive una larga curva terminante in un altro svolto, Rocca d'arme, veniva aggredito prima a colpi di rivoltella, che andarono a vuoto, poscia colpito con cinque terribili coltellate, che lo lasciarono cadavere nel mezzo della via. Gli assassini, dopo aver depredato il corpo dell'infelice di quanto possedeva, si diedero alla fuga. Al fatto aveva assistito certo Sobrero Francesco, di anni 12, che si trovava nel carro col Carlini; ma tanta fu la paura da cui fu preso in quel tragico momento che non seppe dare che indizi vaghi e molto incerti. Un macellaio di Ovada, certo Murchio, passato col suo biroccio lungo la strada, quando il delitto era stato compiuto, non seppe dare maggiori ragguagli sugli assassini.

Tutto pareva pertanto immerso nel più impenetrabile mistero, allorchè il 29 marzo scorso, dopo dieci mesi dall'accaduto, fra lo stupore generale venivano arrestati dai carabinieri certi Martini Ernesto, di anni 27, e Martini Mario d'anni 30, operaio nello stabilimento metallurgico di proprietà dell'on. Giovanni Tanara. Pare che all'arresto l'arma dei carabinieri si fosse decisa in seguito ad alcune lettere anonime che avrebbero accusato i due Martini, i quali sono cugini per parte di madre, di essere gli autori dell'efferato assassinio di Pian dell'Orso.

L'istruttoria contro i due, diligente e minuziosa, durò circa cinque mesi, ma i suoi risultati sono stati affatto negativi.

Il principale accusatore dei cugini Martini, secondo un giornale di Ovada, sarebbe stato il ragazzo Sobrero, il quale trovandosi in un giorno imprecisato di ottobre o novembre 1910, in un'osteria a Rossiglione, in compagnia di un altro fanciullo, Minetti Gastaldo, suo amico, avrebbe detto a costui, additandogli il Martini Mario: «Vedi, quello è l'assassino del Carlini!». Ma posto il Sobrero a confronto cogli arrestati, non solo negò di riconoscere in essi gli autori dell'efferato omicidio, ma negò bensì di esserai trovato nell'epoca suddetta a Rossiglione col Minetti e conseguentemente d'avergli additato uno dei presunti assassini. D'altra parte il confronto del macellaio Murchio di Ovada coi due, portò il Murchio alla stessa negazione.

Mancando queste basi principali, che potevano giustificare l'arresto dei due accusati, il pretore di Voltri ha emesso nei riguardi dei Martini ordinanza di non luogo a procedere, decretandone la scarcerazione.

I partecipanti al Congresso della strada

visitano le cave di Viauschio

Varese, 2, notte.

Oggi, con treno speciale, della ferrovia di Stato, provenienti da Milano, circa 150 partecipanti al Congresso della strada, tenutosi in questi giorni a Torino, si sono recati a visitare, per ragioni professionali, le grandi cave di Pietrusco, che si trovano a Viauschio. Alla Stazione di Viauschio, i congressisti furono ricevuti dalla rappresentanza delle Autorità comunali e dall'ingegnere cav. Cola, comproprietario delle grandi cave. Divisi in parecchie squadre, i gitanti visitarono le perforatrici, le foratrici e le macchine per la lavorazione del pietrusco incatramato. Terminata la visita, i gitanti, collo stesso treno, si recarono nella nostra città. I congressisti, a Varese, giunsero verso mezzogiorno, e subito, con tramvia speciale, furono condotti al Municipio, ove vennero ufficialmente ricevuti dal sindaco, avvocato Federico Dechiesa, e dal sotto-prefetto conte Dangara. Dopo il benvenuto, loro dato dal sindaco, a nome dell'intera cittadinanza, e per conto della rappresentanza comunale, venne offerto ai congressisti un largo rinfresco. Terminato il ricevimento, l'ing. Tedeschi ringraziò il sindaco e il sotto-prefetto, per il cordiale ricevimento. Poi i congressisti, accompagnati dalle Autorità, sempre con tramvia speciale, furono portati a Crusella, ove la Presidenza della Società delle cave che avevano poco prima visitato a Viauschio, offerse loro una sontuosa colazione. Alle frutta si alzò primo a parlare l'avvocato Cucchicelli, ringraziando i proprietari della colazione loro offerta. Al Tedeschi risposero i proprietari; poi parlò l'ingegnere Zuni, che propose di spedire due telegrammi di ringraziamento e di saluto al comm. Giordano, presidente della Deputazione Provinciale di Torino, ed al cav. Corazza, ingegnere-capo della Provincia di Torino, proposta che fu accolta con grande favore. Dopo alcuni altri oratori, i congressisti si recarono a Monte Tre Croci, ed alla sera ripartirono per Torino.

L'inaugurazione del settimo congresso internazionale studentesco

Roma, 2, sera.

Stamane alle 10.30 nell'aula magna della Università ha avuto luogo l'inaugurazione del VII Congresso federale internazionale degli studenti universitari. Assistevano alla cerimonia il sindaco Nathan, varii professori ed un centinaio di studenti, rappresentanti le diverse nazioni. A nome del rettore assente ha preso la parola per primo il prof. De Gubernatis, il quale ha letto un telegramma, in cui il ministro on. Credaro si scusa che precedenti impegni non gli permettano di assistere alla seduta inaugurale del Congresso. Indi, il sindaco Nathan ha porto il saluto al congressisti che rappresentano la civiltà ed il sapere di tutte le parti più civili dell'umanità a nome di Roma che di civiltà è simbolo glorioso.

Pei concorsi alle cattedre

nelle scuole medie

Roma, 2, notte.

La «Tribuna» dice che il nuovo regolamento approvato dal Consiglio dei ministri per i concorsi a cattedre nelle scuole medie semplifica le modalità dei concorsi, rende più spedito il procedimento. In esso i concorsi speciali per le sedi di primaria importanza non sono più limitati a sedi precedentemente designate, ma in rapporto ad un determinato numero di cattedre corrispondenti ai bisogni presumibili per un biennio, pure sempre rimanendo al ministro la facoltà che gli è esplicitamente attribuita, di provvedere alla vacanza con trasferimento dall'una all'altra sede di primaria importanza. Con la nuova legge i professori medi sono così divisi in due grandi categorie: eguali sono i diritti dei professori di ciascuna categoria di essere trasferiti entro l'orbita delle sedi; con le nuove disposizioni le idoneità riconosciute in un concorso speciale a sedi di primaria importanza, diventano titolo valido per la nomina a sede secondaria. In questo regolamento si hanno anche alcune disposizioni che estendono i diritti delle donne non soltanto a partecipare ai concorsi, ma anche ad esercitare di fatto l'insegnamento di talune materie in cattedre di scuole maschili e promiscue, che fino ad ora furono riservate ai soli insegnanti maschi, e completare l'obbligo d'orario alla pari con questi ultimi.

Come sarebbe composta la Commissione per le ferrovie

Roma, 2, notte.

La *Tribuna* pubblica: «La lista dei componenti la Commissione per le Ferrovie dello Stato, secondo le ulteriori notizie, sarebbe la seguente: senatori: Finali, Valenzano, Mariotti Giovanni; deputati: Lacava, Giusso, Carlo Francesco Ferraris, Carmine, Bertolini, Rubini, Abignente, Alessio Giulio, Nofri, Pantano, Dell'Acqua, generale Pollio, capo di Stato Maggiore dell'esercito; commendatori: Reina, Boccardi, Salmoiraghi, Miraglia, Esterle, Corradini, Pasqui, Brofferio, direttore generale del tesoro, e Bruno, direttore generale della marina mercantile».

SPORT

CICLISMO

Corsa delle Tre Capitali

In attesa della terza tappa - Micheletto ripartirà - Il ritiro dell' "équipe,, grigio-gialla.

Firenze, 2, notte.

Le fatiche della seconda tappa non debbono avere eccessivamente fiaccate le forze dei 28 corridori qui giunti ieri, se si deve giudicare dal fatto che stamane di buon'ora si vedevano girare per la città, oggetto di curiosità e di ammirazione. Alcuni sulle automobili delle proprie case si portarono anzi fuori di Firenze, a Fiesole, a San Miniato, ed in altre località a fare delle scampagnate.

Micheletto — il vincitore di ieri — di cui vi feci temere che si sarebbe ritirato in seguito ad una dolorosa foruncolosi sopravvenutagli, restò invece tutto il giorno a letto e si alzò verso le 18, alla quale ora in automobile convenne egli pure alle Cascine, dove il «Club Sportivo Virtus» aveva invitato ad un ricevimento nei suoi locali attigui al Velodromo, corridori, direttori sportivi e giornalisti.

Verso le 18.30, dopo vari assalti coll'obbiettivo insistenti di alcuni fotografi e dopo che gli invitati furono ritratti un po' in tutte le pose, ebbe luogo nel salone del «Club Sportivo Virtus» il ricevimento vero e proprio a base di rinfreschi e... discorsi.

Parlarono il signor L. Mancini, commissario regionale della U. V. I., come Presidente della Società ospitante, ed a lui rispose l'avvocato Rivera della U. V. I., uno dei giudici della corsa. Entrambi furono applauditi.

Pure assai festeggiati furono Ganna, Galetti e Micheletto, il quale ora oggi di più lieto umore che non ieri sera, quando dovette mettersi a letto per il doloroso male che lo colpì. Il giovane e simpatico corridore veneto sarà certamente domani fra i partenti, malgrado non ancora completamente guarito. Egli spera di ripetere la bella corsa di ieri, se il suo malanno non vorrà molestarlo lungo la via. Chi invece non parteciperà più alla terza ed ultima tappa, sarà l'équipe «giallo-grigia» della «Senior» che ha ritirato i suoi uomini e cioè: Corlaita, Sala, Sivocci e Gonaghi, che dopo la classifica della seconda tappa non possono più nutrire speranza di vittoria. E poichè questa Casa corre specialmente per Corlaita e questi ha chiaramente detto che non aveva più voglia di mangiar la polvere della terza tappa, così per lui sono stati sacrificati anche i compagni e l'équipe è stata ritirata completamente.

Il gruppo così si assottiglierà ed i corridori che partiranno domattina per la Capitale saranno poco più di una trentina.

La tappa odierna: Firenze-Roma

L'ultima tappa della corsa delle tre Capitali è la più lunga delle tre in programma. Misura chilometri 340, segue il percorso Firenze-Arezzo-Perugia-Narni-Roma.

Ai professionisti verrà data la partenza alle 4.30 in località Rovezzano, qualche chilometro fuori di Firenze. Alle 5 partiranno i dilettanti, che, come già abbiamo annunziato, seguiranno lo stesso percorso Firenze-Roma. All'appello della U. V. I. essi hanno risposto in un numero insolitamente esiguo, forse perchè di corse dilettanti se ne sono fatte quest'anno anche troppe.

A Roma l'arrivo avverrà allo Stadio; si prevede verso le 17 per i professionisti, e non prima delle ore 18 per i dilettanti.

G. C. CORRADINI.

Milano-Torino.

Gara ciclistica, motociclistica e turistica. 10 Settembre 1911.

Ancora una settimana ci separa da questa grandiosa gara, e il suo successo è già fin d'ora assicurato; e non poteva essere altrimenti per l'importanza che la manifestazione assume. Numerosi sono infatti i premi d'onore pervenuti alle due Società organizzatrici, «La Torino», e l'«U. S. Milanese». Oltre alla Coppa offerta dal *Corriere della Sera*, per le fabbriche di motociclette, è da ricordarsi quella del *Secolo*, che sarà assegnata alla Casa di cicli colla miglior classifica fra i primi dieci arrivati delle categorie di professionisti e dilettanti. Anche il giornale *La Stampa* ha voluto manifestare il suo appoggio con una ricca Coppa d'argento da assegnarsi al corridore, dilettante o professionista, che avrà fatta la miglior media chilometrica.

Infatti, sappiamo che il Municipio di Torino offrirà uno splendido oggetto artistico. Altri premi importantissimi furono promessi e potremo fra breve darne l'elenco completo. Intanto, rammentiamo per sommi capi il regolamento delle diverse categorie. La corsa per le due categorie dilettanti e professionisti sarà per macchine punzonate al telaio e con rifornimento e guasti fissi ad Arona, Stella, Ivrea, Chiasso per tutti, e a Borgosesia in più per i professionisti.

Alla marcia motociclistica sono ammesse tutte le macchine e sarà stabilita una tabella di marcia, a cui i concorrenti dovranno attenersi; tutti gli arrivati in tempo massimo saranno classificati in ordine alfabetico e riceveranno una medaglia d'oro. La Coppa del *Corriere della Sera* verrà assegnata a quella Casa che avrà la maggior percentuale di macchine arrivate con un minimo di tre partite. La marcia turistica ciclistica sarà invece una vera gita regolata da una giusta tabella di marcia in base a 15 chilometri di media oraria; il percorso passa per Novara, Vercelli e Chivasso, ove i gitanti faranno una breve sosta per la colazione. Questa gita ha già raccolto a Milano una considerevole adesione.

A tutti i partecipanti verrà rimessa una artistica medaglia d'argento. Il programma a stampa è appena in corso di spedizione, che già le iscrizioni affluiscono numerose. Nei professionisti sono iscritte regolarmente le due squadre della «Bianchi» e dell'«Atala» e cioè: Galetti, Pavesi, Bruschera, Rossignoli, Lignon, Beni, Oriani, Dikta, Ganna, Albini, Tibiletti, Agostoni, Brambilla e Galodi.

Altre Case hanno assicurata la loro adesione ed altre hanno lasciato sperare in una partecipazione coi migliori campioni francesi. Tutte queste iscrizioni non tarderanno ad essere regolarizzate appena terminata la Corsa delle Tre Capitali.

Nei dilettanti è sicura la partecipazione di tutti i migliori, e così nella categoria motociclistica tutte le migliori marche italiane ed estere si presenteranno a disputare il ricco premio.

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente alle sedi delle due Società «La Torino» in via Cuneo 3, e l'«U. S. Milanese» in via Pontaccio 9. L'importo è di lire 3 per i turisti, lire 5 per i dilettanti e non classificati, e lire 10 per i professionisti e motociclisti.

Dorando Petri allievo pilota aviatore

Carpi, 2, notte.

La larga messe di allori mietuta nel campo podistico sembra che non abbia completamente appagato Dorando Petri, che si dice era stato deciso a darsi all'aviazione.

A Cortile, presso Carpi, è stata aperta una Scuola per aviazione, e Petri si è inscritto fra gli allievi, che già sono numerosi.

CANOTTAGGIO.

Un raid Roma-Anzio

di un "outrigger,, dell' "Aniene,,

Roma, 2, notte.

Ieri, alle 15.30, uno «outrigger» dei canottieri «Aniene», montato da otto vogatori (conte Moroni, Ascarelli, ing. Priori, Giovanetti, Armando avv. Ricci, Scralder, Ceccherini, Bitetti, avv. Capelli) è partito per Fiumicino, ove è giunto felicemente alle 18.30. Dopo aver pernottato a Fiumicino, i canottieri sono ripartiti stamane per Anzio, dove sono arrivati alle 8, accolti festosamente da quella popolazione. E' la prima volta che una imbarcazione di tal genere compie simile percorso di 45 chilometri sul fiume e 50 sul mare.

L'«outrigger» è lungo 18 metri e largo metri 0,60.

Il Cancelliere di Germania e l'Arciduca ereditario a Kiel

Berlino, 2, mattino.

Secondo il *Lokal Anzeiger* il cancelliere dell'impero andrà lunedì prossimo a Kiel, ove si troverà pure l'Arciduca ereditario d'Austria-Ungheria.

La "gran vita,, estiva

(Dal giornale: *L'eco liberale di...*

« *Borgo di sotto: 28 agosto 1911.*

« *Non si direbbe che la stagione stia per finire, giacchè alberghi e case private rigurgitano di villeggianti. Mai come quest'anno abbiamo avuto tanta affluenza di forestieri in questo delizioso luogo che ci offre un'incantevole vista e ci fa respirare un'aria profumata e sana.*

« *Un Comitato costituitosi per i festeggiamenti estivi, con a capo il generale Tirchietti, si è reso veramente benemerito dell'intera colonia. Nelle sale del Grand Hôtel ieri sera ha avuto luogo una splendida festa da ballo con ricco buffet e scelta musica diretta dall'esimio maestro Birindelli. V'intervenne la fine-fleur dei villeggianti e noto — chiedendo scusa delle immanchevoli ommissioni — la signora Birindelli, seducentissima in mauve foncé, la signora Gratuggi, dalle fidiache forme in bleu pastel, le briose signorine Zampetti in bleu ciel, la signora Pupponi, che appariva una splendida figura del primo Impero, in marrondoré, ecc., ecc.*

« *Ricchi i regali, consistenti in eleganti nécessaires per fumatori, offerti ai cavalieri e in boites-à-bombons alle dame, distribuiti nel cotillon, diretto con quella verve e gentilhommèrie che tanto distinguono il simpatico giovane Arturo Trivellini* ».

Borgo di sotto, 29 agosto 1911.

Carissimo papà,

Poichè sei stato così buono a mandarmi qui dallo zio curato per ritemprare la fibra indebolita dal lungo studio e per prepararmi agli esami di riparazione, ti prego di mandarmi un altro piccolo vaglia. Ti dico subito il perchè.

Arturo Trivellini, figlio del postino e corrispondente del giornale *L'eco liberale*, insieme a me e a Giuseppe Tirchietti, fratello dell'oste, detto il *generale*, perchè è tornato a casa dai soldati l'anno scorso, abbiamo messo insieme una piccola festa alla *Locanda maggiore*. Di locande non c'è che quella e abbiamo dovuto, purtroppo, cascare lì. In un paese come questo, sepolto nelle gole dei monti, fa un caldo terribile e a ballare specialmente viene sete e... fame. Noi non ci volevamo mostrare spilorci e ordinammo, si sa, pane, prosciutto, formaggio, vino... Ma se tu sapessi come mangiano! E non eravamo in pochi: la signora Birindelli, che — adesso ti faccio ridere! — nel più bello dei brindisi si versò tutto un bicchiere di vino nero sul vestito, il quale diventò del colore d'una barbabietola cotta; sua sorella, la donna-cannone che è maritata al cassiere del paese Gratuggi; le bambine Zampetti, due diavoli scatenati che ruppero l'organetto al maestro di scuola Birindelli, il quale pretende un indennizzo; la signora Pupponi, che avrà settant'anni, ma trangugia per quattro. Certamente passavano la trentina e ti assicuro che non finivano mai di mangiare, tanto che il direttore di sala fu obbligato a improvvisare un *cotillon* per toglierli via dalla camera da pranzo. Sicuro anche il *cotillon*, babbo! Ecco la spesa forte! Capisco che i regali consistevano in sigari e scatolette di fiammiferi per gli uomini e in cartoccini di caramelle per le donne, ma, sommato tutto, illuminazione, cena, nolo delle sedie al sagrestano, una festa da ballo, per quanto modesta, costa sempre molto!

Lo zio ti saluta: è un po' gonfio in faccia, perchè le zanzare lo hanno preso di mira, ma sta bene. Con tutto il cuore ti mando un bacio.

Tuo figlio: *Peppino*.

⁂

(Dal *Corriere di...*

« *Sabbionetta, li 28 agosto 1911.*

« *Una serata indimenticabile in un trionfo d'arte e di verità, fu data nella splendida sala della villa Orsetti, trasformata in teatro!*

« *Il cav. Stupicotti, l'illustre commediografo, che non è mai sordo alla voce del cuore si è fatto iniziatore di una rappresentazione a pro' dei colpiti del colera a Livorno, e potete immaginare quanta febbrile aspettativa era in tutti a sapere che per quella circostanza egli avrebbe lasciato rappresentar la sua commedia: Bacilli colerosi, un vero giojello di spirito, di grazia e di verità. L'attesa non andò delusa: basta dire che vi recitò la contessa Piretti! La bella signora dagli eburnei capelli, dalla pronuncia impeccabile, dalle movenze piene di misteriosi segni, non ha nulla da invidiare alla Duse, alla Gramatiche, alla Reiter! Il lavoro fu recitato con un affiatamento ammirabile anche dalla signorina Teretti, che miniò la sua piccola ma graziosa parte, e dal tenente signor Tirulli, da cui la patria aspetta in guerra quella gloria che egli ha già conquistato in arte.*

« *L'illustre prof. Zuccherelli improvvisò una conferenza, ascoltata dal pubblico che pendeva dal suo labbro con la più viva emozione. L'avvenente marchesina Storti e l'amabile signora Purci, le due amiche inseparabili e belle come le Tre Grazie, cantarono la romanza della Cavalleria e l'aria di Mimì nella Bohème in modo da far delirare il pubblico! La parodia poi della Geisha segnò il clou della serata; tutte le signorine della colonia bagnante vi presero parte.*

« *Il pubblico era meraviglioso per bellezza ed eleganza. Si notavano fra le altre, le famiglie Stupicotti, Piretti, Teretti, Tirulli, Zuccherelli, Orsetti, Storti, Purci, ecc. ecc., che non si stancavano mai di applaudire.*

« *La somma introitata fu veramente cospicua e tutti hanno parole di lode e di gratitudine verso chi tiene alto il nome di Sabbionetta fra le più ridenti spiaggie italiane* ».

Sabbionetta, li 28 agosto 1911.

Mio caro Sandro.

Avrai letto certamente il *Corriere di*.... Hai visto? Nella corrispondenza di qui non è notato fra gli altri il mio nome! Il dottor Forconi, che tu sai quanto sia intelligente, ha pensato subito: « Ecco la vendetta perchè lei non ha voluto prendere parte alla recita! » Ed ha ragione. Il signor Stupicotti, quel vecchio sordo pensionato che da tanti anni ha scritto una commedia che nessuno vuol rappresentare, appena ha sentito che c'era per aria la proposta di una recita di beneficenza ha fatto il diavolo a quattro per mettere avanti il suo lavoro! Ma i promotori non sapevano più chi beneficare perchè a profitto degli abitanti rachitici del paese si erano già vendute delle cartoline illustrate; io avevo già raccolto offerte per le balie asciutte; si era già fatto la lotteria per i deficienti della colonia, per i figli dei ladri marittimi, per le zitelle nevrasteniche; ma per fortuna arrivarono le tristi notizie del « colèra » a Livorno e allora si pensò di fare una recita per mandar l'introito a quel Comitato di soccorso che fu poi di Lire 25 e 75.

Mi avevano pregato di recitare, ma io ho risposto che tu non volevi assolutamente quando seppi che mi avevano assegnato una particina di poche parole e che avrei dovuto fare da cameriera a quella vecchia tinta e ritinta della cosidetta contessa Piretti! Io almeno — e lo dice anche il dottor Forconi — ho recitato quando ero in collegio, ma lei! Non pronunzia l'*erre*, cambia l'*esse* in *zeta*, ha delle mosse da serva; e di più non sapeva una parola della parte, tanto che nella scena con il tenentino Tirulli, quello magro come un sospiro — e dicono è lui che le fa una benaccolta corte — si sentiva soltanto la voce del marito suggeritore che non so come trovasse posto in quel buco con tanta roba che porta in testa.

In quella stupida commedia senza capo nè coda, la mia parte fu eseguita dalla Teretti, quella biondina che si fidanza tutti gli anni e che non si marita mai. Doveva solo annunciare la visita del tenente ed è venuta in iscena... per la finestra!

Sono stati chiamati appena una volta alla ribalta per merito dei soli applausi, che sembravano cannonate tributate dalla famiglia della... prima donna!

Venne invece accolto con grandi battimani il grave e solenne professore Zuccherelli quando si presentò a dire la conferenza con proiezioni, la solita che ripete tutti gli anni. E sai perchè fu molto applaudito? Perchè gli uditori stanno molto al buio, e chi volle in programma la conferenza fu un certo Pizzi che è stato tutta la sera accanto alla sorella del conferenziere. Come abbiamo riso e quante osservazioni più o meno maligne abbiamo fatto con il dottor Forconi, che era vicino a me!

E' successo un gran permale fra la Pipì Storti e la Fefè Purci perchè nessuna delle due voleva essere la prima a cantare. Ma credo che la vera rottura sia avvenuta perchè il contino Tubetti, accompagnatore al pianoforte della Pipì, si sia messo ad accompagnare in barca la Fefè!

Non ti parlo della parodia della *Geisha* eseguita da alcune ragazze della colonia. Quella mala lingua del Forconi sostiene che hanno recitato così naturalmente da sembrare addirittura vere abitatrici di una casa da the!

Non presi con me alla recita Pupù e Zezè perchè voglio che vadano a letto presto, e poi perchè anche i bambini dovevano pagare due lire per quella roba! Tutti sono indignati per un simile procedere e credi che qui si fa di tutto per disgustare i forestieri!

Quando vieni? Sappiamelo dire un giorno prima perchè tu sai che i tuoi arrivi improvvisi mi dànno un'emozione con relativo nervoso e agitazione di cuore. Sta tranquillo riguardo il bagno ai bambini: c'è sempre con noi Forconi che li sorveglia.

Ho voluto che diventino neri — si comprende — da far spavento, così la carissima signora Picconi quando saremo rientrati in città e ci sbircierà dalle finestre del cortile, non potrà più negare che noi d'estate possiamo permetterci il lusso di un po' di mare! Un bacio dalla tua consorte — *Tylde*.

⁂

(Dalla *Provincia di...*

Castello di mezzo, li 26 agosto 1911.

« *L'illustre artista drammatico, Icilio Zampamperi, l'allievo prediletto di Tommaso Salvini, di Ermete Novelli e di Ermete Zacconi, è qui con la sua bravissima compagnia a deliziare — è la vera parola — il pubblico eletto di questo ameno luogo tutto cosparso di ricche e ridenti ville. Il concorso degli spettatori è così numeroso che molti devono rimanere fuori del teatro!*

« *Quest'anno la stagione è attraentissima: circhi equestri, rappresentazioni drammatiche, cinematografi, concorsi ippici, una serie di variati divertimenti da mutare il paese in una grande città anche per la affluenza dei forestieri che vi hanno preso dimora e che simpatizzano molto cogli abitanti* ».

Castello di mezzo,
(fermo in posta), li 29 agosto 1911.

Caro amico,

Se vuoi venire nella mia Compagnia a basi sociali io t'accolgo volontieri al mio seno, ma scritturato, giammai! Tu capisci: mangiare e non mangiare, ecco il problema, caro mio! Domenica scorsa con l'*Otello* ho incassato 34 lire.

Che vuoi? Il popolo, che è socialista, non accorre in teatro se ci vengono i villeggianti e se ne sta di fuori a godersi lo spettacolo dalle fessure dell'assito e a gettare sassi nei posti distinti, mentre io — e tu il sai quanto il fuoco sacro dell'arte tutto m'investa! — debbo sputare i polmoni per un bel risultato! Senti questa: il teatro è stato fatto in un prato attiguo alla Locanda e addossato alla stalla dell'oste, dove, fra le altre bestie, l'asino del padrone, innamorato si vede, pare faccia apposta a rovinarmi tutti gli effetti di scena! Ho dovuto perfino sospendere il monologo dell'*Amleto* fino a che quel maledetto animale non avesse finito di ragliare. Non ti dico poi dei cani! Dentro e fuori da non poterne contare il numero!

E la concorrenza che mi si fa? Dici poco? In piazza abbiamo un baraccone di saltimbanchi a tre soldi l'ingresso e una giostra che per un soldo ti fa girare un quarto d'ora su sporchi destrieri di legno! E come se questo non bastasse, hanno impiantato anche un cinematografo, questo infame ritrovato moderno, che è il distruttore dell'arte sana e il vero ladro che ti viene a rubare quel tozzo di pane che tu guadagni con il sudore della tua fronte!

Ci sarebbe da farsi bruciare le cervella se non avessi che due vecchie sciabole da trovarobe! Qualche mio compagno deve avere portato la jettatura!

Ho anche messo in iscena un lavoro di *penna cittadina*, una commediola a lieto fine e che io con poche aggiunte e molti tagli ho cambiato in poema tragico, perchè tu sai, e non faccio per vantarmi, che io sulla scena muoio bene; ma all'ultimo atto il monticello da cui discendeva mia moglie in preda al dolore nel vedermi morto era stato inchiodato così male, che, sissignore, la povera donna subissò a un tratto sotto il palcoscenico con tutto il legname sopra! Io mi alzai di botto e corsi in suo ajuto, ma essa aveva ricevuto un forte colpo in faccia e una contusione ad una gamba tanto che ha dovuto recitare la *Norma* e la *Signora dalle camelie*, zoppicando e con un grosso livido sotto un occhio, che da qualche briccone può magari essere creduto l'effetto di un disaccordo famigliare fuori di scena.

Vivi solo o in compagnia adesso? Se tu avessi sotto mano qualche prima attrice giovane si potrebbe combinare più facilmente. La mia amorosa è in istato interessante, tanto che nella parte di fanciulla nella *Morte civile* aveva un ventre più grosso del mio. Il pubblico rideva certo come ed io — che faccio l'arte sul serio — ho dovuto adibirla alle parti di madre. Ma anche qui non ho avuto fortuna! Il parroco del paese se l'è presa con me perchè ho fatto all'attrice recitare *Suor Teresa* in quello stato!

E così anche quei pochi villeggianti non vengono più in teatro. Ti assicuro che appena posso, levo le tende da questo brutto paese e me ne vado via con la maledizione sulle labbra! Tanti saluti, Tuo

Icilio Zampamperi.

⁂

(Dalla *Gazzetta di*....

Bucaretto, li 26 Agosto 1911.

« *Solo per merito del nostro sindaco, l'egregio signor Pietro Zanfrugnelli, ai moltissimi concorrenti a passare l'estate in questa ben nota stazione climatica, sono offerti i divertimenti più intellettuali. Tutte le famiglie vengono accolte gentilmente nella casa ospitale Zanfrugnelli, dove di padre in figlio ha sempre trionfato lo squisito gusto musicale, e là si danno riuscitissime accademie vocali e istrumentali, che temprano lo spirito nei più puri godimenti.*

« *Noi ricordiamo al Regio Governo gli obblighi che ha verso questo egregio gentiluomo che tiene così alto il prestigio dell'autorità e vorrà accordargli finalmente quell'onorificenza che si dà a chi si è reso benemerito del proprio paese!* ».

Bucaretto, li 28 Agosto 1911.

Amor mio!

....Non temere che mi diverta troppo! Moriamo di noia a dover andare tutte le sere in casa del sindaco a sentire suonare il fonografo... Tua *Beby*.

ALFREDO TESTONI.

Il nuovo direttore del Louvre

Il signor Pujalet, che sostituisce il direttore che lasciò rubare la « Gioconda ».

La "Gioconda,, trafugata sotto un ombrello?

Roma, 2, notte.

Nel pomeriggio di ieri, a Forte dei Marmi, il marinaio Cusi [illegible] ha trovato in mare una bottiglia di *champagne* chiusa, suggellata con ceralacca. La bottiglia è stata trovata a 300 metri dalla spiaggia. Essa conteneva arrotolata una carta, sulla quale era scritto: « Il quadro della *Gioconda*, di Leonardo da Vinci, è in viaggio per New York. E' stato imbarcato a Marsiglia, dissimulato con un ombrello ».

La bottiglia è stata aperta alla presenza del capitano del porto. Si tratta probabilmente di uno stupido scherzo.

Il matrimonio della Principessa Elena di Serbia
con il granduca Giovanni Costantinovic di Russia

Il fidanzamento della principessa Elena di Serbia con il granduca Giovanni Costantinovic di Russia ebbe luogo il 23 luglio u. s., nella Reggia di Racconigi, dove la Principessa e il Granduca erano ospiti dei Reali d'Italia. Oggi nel Castello di Peterhof, presenti re Pietro e l'Imperatore Nicola, e molti Principi della Famiglia Imperiale di Russia e delle Case regnanti di Serbia e di Montenegro, avrà luogo il matrimonio.

Nella nostra fotografia, da sinistra a destra: 1) Il principe ereditario Alessandro di Serbia; 2) Il principe Giovanni Costantinovic di Russia, fidanzato della principessa Elena di Serbia; 3) La principessa Elena di Serbia, figlia del re Pietro; 4) Il re Pietro I di Serbia.

Giornali e riviste

Il conte Giuseppe Primoli, discendente dei Bonaparte, parente della Imperatrice Eugenia, ha fatto del suo antico e rinnovato palazzo di via Tor di Nona, a Roma, il ritrovo del *tout-Europe* letterario. In uno dei salotti del suo palazzo — scrive L. D'Ambra in *Varietas* — Guy de Maupassant compose alcune delle sue novelle e Paul Bourget le prime pagine di *Cosmopolis*. Quanti onorano le lettere e le arti di Francia e di Italia hanno varcato la soglia del Palazzo Primoli, hanno attraversato il grazioso cortile in cui canta la sua vecchia nenia una fontana adorna di bassorilievi che rappresentano la Vergine e il bambino Gesù e nella quale è questa iscrizione: « Ad fontem virginis venite sitientes et bibite salutem ». Su, la casa è un vero museo della famiglia Bonaparte. Il conte Primoli vi mostra in uno scaffale i libri che Napoleone leggeva a Sant'Elena: cento volumi che comprendono i classici che l'imperatore non trascurava di portare nei suoi viaggi. E accanto ai libri ecco i mobili, i *bibelots*, i gioielli. Ecco la mobilia d'un salotto del Primo Console alle Tuileries; ecco due celebri tabacchiere passate attraverso le mani illustri di Luigi XVIII e di Napoleone a Sant'Elena. Il conte Primoli ha anche una splendida galleria di ritratti napoleonici dipinti dal Gérard, dal Fabre, da David, dall'Ingres. In un'altra sala c'è il museo letterario. Sugli scaffali troviamo una gran parte della biblioteca di Stendhal quand'era console a Civitavecchia e passava il suo tempo nei salotti di Roma ch'egli per il primo riconobbe come quelli di Cosmopoli. Fra una pagina e l'altra dei suoi libri, Stendhal ha introdotto alcuni fogli bianchi su cui riassumeva le impressioni della sua lettura. Di Balzac vi son lettere inedite, pagine di manoscritti vergate col grosso ed energico carattere d'improvvisatore, quasi senza cancellature. Con quale commozione in molte pagine si scorge il cerchio lasciato dalle tazze di caffè con cui il grande scrittore sosteneva i suoi nervi nella fatica colossale delle sue notti di lavoro! Ed accanto a questi manoscritti di Balzac, ecco quelli di Dumas figlio, dei Goncourt, di Maupassant, di Bourget. La maggior curiosità dell'ospite va ai tre grandi *Kakemoni* che il conte Primoli ha consacrato agli autori e agli attori drammatici, ai musicisti ed agli uomini politici, separatamente. Si sfogliano queste pagine per trovare una frase musicale, un pensiero, un motto. Renan scrive: « Beati i giovani perchè hanno la vita innanzi a loro! »; e Maupassant domanda: « Se chiudessero le chiese, dove andrebbero a piangere le donne? ». Vi sono infine schizzi e disegni di Moreau, Puvis de Chavanne, Doucet. Tutto in questo palazzo ha una storia: porta l'impronta di un'anima.

⁂

Oggi il paese di Alzate inaugurerà un monumento al suo concittadino Francesco Anzani, colonnello garibaldino, che « all'onore d'Italia e alla libertà dei popoli diede il cuore e gli studi e gli averi, e sedici anni di esilio e il sangue di tredici ferite, e l'avvenire e la vita. Nè basta: Francesco Anzani fu il fratello, il preparatore e maestro, non pure militare ma politico, e il salvatore del futuro duce dei Mille e ne fu anche il profeta e il postumo ispiratore ». Di lui si ricorda l'eroico combattimento di Sant'Antonio al Salto, in America. Ecco come il *Felsineo* di Bologna, narrava nel 1846 l'ardimento sublime dimostrato dall'Anzani nella memoranda giornata: « Ciò avveniva al campo di Sant'Antonio, una lega e mezza distante dalla città di Sant'Antonio al Salto, la quale si teneva dal Capitano Anzani, con pochi legionari... Il colonnello Baez, e gli altri ufficiali montevideani, perduta la loro gente, si posero in salvo dentro le mura di quella città, portandovi in quel momento di tumulto e di terrore, lo scoraggiamento e la desolazione; tanto più che il fuggente Capitano Gallego asseverava essere la legione italiana assolutamente perduta. Poco di poi, una colonna nemica circondò Sant'Antonio al Salto, e ne intimò la resa. Gli abitanti, avviliti, consci che Rosas, il Presidente del Governo di Buenos Aires, è un Nerone con tutti, e più ancora coi Montevideani, proponevano di imbarcarsi e di cedere la piazza, ma il Capitano Anzani, raccolti pochi soldati del presidio, li arringò con queste parole: « Se « i nostri compagni sono tutti morti, come si « dice, (cosa che non credo), noi dobbiamo bat- « terci fino all'ultimo. Se abbiamo la fortuna « di respingere il nemico, avremo vendicati i « nostri camerata; in caso diverso faremo vo- « lare la batteria e andremo ad unirci con loro « all'altro mondo ». Il presidio, così animato, difese la piazza eroicamente, fino a che nel domani vi giunse il vincitore Garibaldi ».

⁂

In un'elegante palazzina situata sulla Madison Avenue, una delle vie più aristocratiche di New York, ha la sua sede il più bello e il più ricco dei Circoli femminili fin qui conosciuti negli Stati Uniti. Il Colony-Club, tale è il nome del Circolo, è sorto — scrive la rivista *Minerva* — unicamente per un intento, diremo così, utilitario, quello di apprestare alle sue socie un ritrovo comodo e piacevole. Sotto tale aspetto esso si allontana dal tipo dei soliti Clubs femminili americani, che generalmente sono costituiti per il raggiungimento di fini di beneficenza o di coltura, per avvicinarsi a quello dei Circoli mascolini, tanto numerosi nei paesi anglo-sassoni. L'idea di fondare un Club femminile di questo genere fu lanciata circa tre anni fa dalla signora Borden Harriman, e trovò molte adesioni tra le signore dell'alta società new-yorkese. Nella sua costruzione si spesero oltre due milioni di lire. Visto dall'esterno, l'edificio presenta l'aspetto di una di quelle case che si costruiscono nei paesi coloniali. Da qui l'origine del nome Colony-Club. I lavori di ordinamento interno dei locali, di addobbo e di arredamento sono stati eseguiti sotto la direzione di un gruppo di signore, le quali erano libere di agire senza doversi preoccupare della spesa. Infatti l'effetto è stato meraviglioso. Chi entra nei locali del Colony-Club si trova avvolto in un atmosfera di buon gusto squisito, di eleganza raffinata. Le socie del Colony-Club si dividono in due categorie: socie residenti e socie non residenti. Secondo lo statuto sociale, il loro numero non deve essere superiore a mille (750 residenti e 250 non residenti). Attualmente la lista è al completo. E non vi è da temere che il numero delle socie venga diminuendo, perchè ogni settimana affluiscono alla Presidenza nuove domande di ammissione. La tassa di ammissione è fissata per tutte indistintamente nella misura di 150 dollari.

⁂

Pochi giorni or sono venne a notizia delle Autorità di Pietroburgo un bizzarro caso che dimostra a quale livello morale siano discesi gli strati più bassi della popolazione russa. Si tratta di un marito che ha venduto la moglie. E questo sarebbe niente: la vendita fu sanzionata dal sindaco, come un contratto perfettamente legittimo! Un cittadino di Kagool, certo Ladyshkin, avendo urgente bisogno di denaro ed essendogli venuta a noia la compagnia della leggiadra consorte, offrì di venderla ad un suo amico di nome Demydoff, per la somma di 48 rubli, pari a 130 lire di moneta italiana. Concluso il contratto e speso il denaro, Ladyshkin pensò a sceglierai un'altra moglie, forse coll'intenzione di vendere anche quella. Ma la sua prima moglie, stanca del suo nuovo padrone, fece istanza per ottenere il divorzio. Così l'affare fu noto alle Autorità, le quali allibirono quando videro presentare un certificato ufficiale emesso dal Consiglio comunale di Kotshulia, da cui risultava che il 21 maggio 1911 la donna era stata legalmente ceduta dal proprio marito al signor Demydoff. Il documento recava tutte le firme, i sigilli ed i timbri necessari, oltre i nomi di due testimoni. Il sindaco fu destituito telegraficamente.

⁂

La città di Maubeuge prossimamente celebrerà solennemente il centenario della levata del blocco della città assediata dagli eserciti alleati di Europa. In questa occasione sarà inaugurato un monumento al comandante Schouller e ai suoi compagni di gloria che organizzarono con un brillante stile la difesa della città. Il comandante Schouller è rappresentato col busto in avanti, fieramente posato. Il braccio destro si tiene sopra un muricciuolo e la sua mano impugna la penna colla quale si dispone a scrivere quella celebre risposta all'emissario degli Alleati, che gli chiedevano di arrendersi: « Non si deve mai proporre ad un uomo d'onore di arrendersi.... Io prego V. A. di stimarmi assai per non rinnovare mai più una tale domanda che sarebbe altrettanto inutile quanto ingiuriosa per me. — Così nel *Petit Provençal*.

LE DONNE

che sono affette da Leucorrea (fiori bianchi), Metriti, Endometriti, Catarri Vaginali, Bruciori all'utero, ecc., curandosi con lavature ed irrigazioni di Hermitine, vedranno immediatamente un sensibile miglioramento, e in breve tempo otterranno una completa guarigione. L'Hermitine è stata riconosciuta dai più celebri e noti ostetrici e ginecologi, il rimedio più sicuro e più indicato per la cura delle malattie delle Donne. Casi cronici disperati dovettero unicamente la loro guarigione all'Hermitine.

L'Hermitine non è irritante, non è velenosa ed è un potente deodorante. E' molto economica perchè s'usa diluita. Per le comuni lavature è sufficiente un cucchiaio di Hermitine per un litro d'acqua.

L'Hermitine per la toeletta intima delle donne si trova anche profumata al Timo Alpino, in flaconi originali.

L'Hermitine si trova in tutte le buone farmacie in flaconi originali, da litro, mezzo litro e quarto di litro, a cui è annesso un opuscolo che contiene il modo di usarla e le relazioni dei più celebri specialisti del genere.

Flacone di saggio L. 0,50

Non vi ha soggiorno più gaio e ridente in estate e nell'autunno di Sangemini, dove è sorto un magnifico Albergo fornito di tutto il moderno *comfort*, a due ore e mezza soltanto da Roma. — Informaz. Gr. Hôt. Minerva - Roma.

Genitori

prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI in BOLOGNA.

L'Ottica e la Fotografia all'Esposizione di Torino 1911

La Ditta meglio rappresentata all'Esposizione di Torino è certamente quella di

UBERTALLI e MORSOLIN

Succ. A. AMBROSIO, Torino

Nella Galleria Elettricità e nel Padiglione del Brasile grandi e Stands di vendita con specialisti diottrici per misurazione della vista e vendita oggetti fotografici.

Nell'Albergo del Touring Club Italiano eleganti e moderne camere oscure a disposizione dei dilettanti per qualunque lavoro fotografico; al piano superiore dell'Albergo stesso Grande Mostra con assortimento completo pei Touristi.

Al Villaggio Alpino - Mostra di oggetti indispensabili per l'Alpinista.

Nel Padiglione Britannico (Sezione Fotografica) - Grande Mostra della Casa Thornton Pickard di Altrincham, la rinomata Casa Inglese pei suoi apparecchi fotografici, i più belli e perfetti esistenti in commercio.

Cataloghi di oltre 600 pagine gratis a richiesta.

Per schiarimenti, preventivi, rivolgersi ai GRANDIOSI ed ELEGANTI MAGAZZINI di via Santa Teresa, 6, angolo piazza San Carlo - TORINO.

FERRO-CHINA-BISLERI

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Ill. Dottor A. DE GIOVANNI, Rettore della Regia Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei « infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito « vantaggi rimarchevoli ».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

« Sorgente Angelica »

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

Caffè - MOKORIK - Caffè

SPECIALE IN BOTTIGLIE

In vendita presso le principali liquorerie, magazzini gastronomici e negli esercizi della Ditta Fabbricante

ROLANDO e BROSIO.

Prossima apertura via Campana, n. 3 (via Nizza)

Inalatorio Torinese a Secco

colle Acque Naturali di SALSOMAGGIORE

Sistema brevettato KOERTING

Istituto UNICO ed esclusivo per la Città di Torino già in azione con splendidi risultati nelle maggiori città d'Italia.

BUSTI moderni, igienici, reggipetti, corsetti, ecc. [illegible]

Tre giorni al mare

GRANDE GITA DI PIACERE A VENEZIA

dal 7 all'11 settembre

Prezzi: L. 56 in I e L. 41,25 in II classe

GITA DI PIACERE A GENOVA

dall'8 al 10 settembre

Prezzi: L. 21 in I, L. 16 in II e L. 10 in III classe.

Per programmi ed iscrizioni, rivolgersi all'AGENZIA LUBIN, via Roma, 41.

PNEUMATICI PER AUTOMOBILI e CICLI

Austameric

LEIDHEUSER & C.

MILANO | TORINO

Fabbriche Telerie

E. Frette e C. Monza.

Corredi di famiglia.

Catalogo gratis

Filiale in TORINO, Via XX Settembre, 54.

Processo Cuocolo

Un teste che accusa i carabinieri di scorrettezza

Le vibrate risposte del maresciallo Farris e del brigadiere Rho

(Per telefono alla Stampa)

Viterbo, 2, sera.

Stamane l'aula è quasi deserta, quando alle 9 [illegible] cinque entra la Corte; il primo teste che sale sulla pedana è Alberto Galano, pubblicista; egli così comincia:

Un pubblicista che la sa lunga

— Ho letto che il capitano Fabroni mi ha descritto come un subornatore di testi, mentre dal processo della pubblica sicurezza risultò appunto che in casa del capitano Fabroni si congiurava contro di me per farmi sorprendere come un subornatore di testi. Il maresciallo Farris mi ha fatto passare per amico della malavita, mentre io ho frequentato la malavita solo nella mia qualità di giornalista ed a proposito del processo Cuocolo. E' falso che io abbia tentato una truffa in danno del portiere Falconi. Una sera di novembre del 1906, come son solito fare, mi trovavo nella farmacia Mierzi, in via Madonna delle Grazie a Toledo, quando sentii da un giovane, che poi seppi essere il De Preda, parlare di un amico suo, che avrebbe potuto dimostrare che l'anel- [illegible]

[illegible]

dire: sulla presunta confessione di colpabilità fatta dal De Angelis a due individui?

Galano: — Un giorno in Tribunale seppi che De Angelis stragiudizialmente aveva ammesso di aver ucciso la Cutinelli.

« Parlai prima con tal Nevaiolo e poi con certo Basilio O' Ciecato. Costui mi disse che dovendo consumare un furto insieme con De Angelis, che poi non si fece, perchè si seppe che nella casa in cui si doveva commettere il furto, trovavasi una vecchia, il De Angelis avrebbe detto:

— Ho paura di una vecchia! Forse mi fece paura la Cutinelli?

Il Presidente chiama il De Angelis il quale dice:

— Io non ho mai conosciuto il Nevaiolo e vidi il Basilio, ma non ho avuto mai rapporti con lui.

Amodeo, pure richiamato, risponde analogamente.

Un gruppo di testi a difesa

Si chiama Gaetano Maniello, [illegible]

[illegible]

Le gesta dei teppisti di Savona

Arresti di pregiudicati [illegible]

Savona, 2, notte.

Da qualche tempo torna fra noi a fiorire la teppa. Il locale ufficio di P. S. continua a fare numerosi arresti di pregiudicati e di ammoniti, rimpatriando donnine allegre e perlustrando, la notte, i ritrovi più pericolosi. La notte scorsa, un certo Sciollo Giuseppe di Antonio, nativo di Mondovì, d'anni 23, meccanico, proveniente da Sale Langhe, stava passeggiando in compagnia della perpatetica Parodi Maria, ventenne, quando la coppia s'imbattè in certo Roveroni Giuseppe di Zeffirino, pure ventenne, savonese, ed abitante in via Edmondo De Amicis, N. 5-1, amante della Parodi Maria. Avendo egli veduta la donna in compagnia del Sciollo, imponevagli di scostarsi senz'altro. Essendosi la giovane opposta, ne avvenne una rissa fortunatamente troncata presto dall'accorrere delle guardie, alla vista delle quali i due giovanotti si davano alla fuga. Poco dopo, i rivali s'incontrarono ancora in via Cosari, e allora il Roveroni, estratto un coltello tentava di slanciarsi contro il Sciollo per colpirlo; questi, peraltro, disarmato, si dava alla fuga, e il Roveroni veniva affrontato ed arrestato dalla guardia scelta Soroci, che lo tradusse in caserma. Trattasi di un noto pregiudicato; e dopo i primi interrogatori egli veniva rinchiuso nelle carceri di Sant'Agostino.

Mentre poi gli altri agenti stavano conducendo in caserma la Parodi Maria, avvicinavasi ad essi un certo Ardito Antonio di Raffaele, d'anni 21, abitante in via Genova 17, venditore ambulante, il quale, con aria spavalda, imponeva agli agenti la liberazione dell'arrestata. Alle intimazioni di allontanarsi il giovanotto vibrava invece un violento pugno ad una delle due guardie, e avrebbe continuato se l'altro agente non lo avesse subito afferrato impedendogli così ogni ulteriore movimento. Anche quest'altro pregiudicato fu tradotto in arresto. La Polizia continua intanto nelle sue più attive indagini onde vedere di liberare la nostra città dalla teppa brutale e pericolosa.

— Questa notte gli agenti in borghese Romano Francesco e Pes Pietro, mentre s'aggiravano lungo il prolungamento del corso Principe Amedeo, giunti nei pressi dei giardini pubblici dividenti il prolungamento da via Giacchero, intesero grida di soccorso provenire dall'interno dei giardini. Senza perdere un istante, gli agenti accorsero verso la località dove le grida partivano, e scorsero alla fioca luce del riflettore elettrico lontano tre individui che si colluttavano. Alla vista delle guardie, gli sconosciuti si davano alla fuga; uno peraltro veniva raggiunto ed arrestato dai due agenti, che lo trassero in caserma. Malgrado le insistenti domande fattegli, lo sconosciuto, un giovanotto alto e robusto, non volle fare il nome degli altri due, limitandosi soltanto a dare le proprie generalità. Trattasi di un certo Scotti Della Scala Bruno di Federico, d'anni 23, nativo di Forlì, e da qualche tempo dimorante a Savona, in via Guardia Superiore, N. 6, int. 3. Venne allora riconosciuto per un noto e pericoloso pregiudicato, ch'ebbe già a subire una ventina di condanne per furti qualificati, lesioni, minaccie a mano armata, rivolta agli agenti, ecc. Egli ha inoltre un fratello ch'è vigilato speciale. Riusciti vani i tentativi degli agenti e del delegato di servizio per sapere chi fossero gli altri due individui, e per conoscere se si era trattato di una tentata rapina, lo Scotti Della Scala Bruno veniva rinchiuso nella camera di sicurezza in attesa del mattino, dove sarebbe passato alle carceri dopo ulteriori interrogatori. Poco dopo, peraltro, [illegible]

[illegible]

Un socialista pugnalato da un repubblicano a Marino

Roma, 2, notte.

A Marino continuano le lotte fratricide tra socialisti e repubblicani. Il segretario del Circolo giovanile socialista, Reginaldo Baroncini, d'anni 22, noto per la propaganda fra la gioventù marinese, ieri sera è stato ferito mortalmente con una pugnalata dal repubblicano Romolo Censoni, d'anni 19.

I giovani socialisti Goffredo Terribili, Duilio Pellegrini e Renato Zampilloni si erano messi a scherzare tra di loro sulla piazza del Plebiscito. Più tardi si era unito a loro Reginaldo Baroncini, che era in compagnia dei repubblicani Fiore Del Gobbo e Guido Giorgi. Il Baroncini invitò la comitiva ad una serenata, pregando uno di essi di cantare *La bella del villaggio*, e soggiungendo ironicamente: « Come la [illegible] Michele Sasso ». Tutti aderirono all'idea, ma il repubblicano Romolo Censoni, il quale si trovava poco discosto, si avvicinò al Baroncini, e gli disse in tono severo: « Dopo tutto, Sasso è un buon repubblicano ».

Il Baroncini lo pregò di non fare discussione sull'argomento politico, che non c'entrava affatto in quel momento. Al Censoni pare non garbasse la risposta del Baroncini, perchè egli seguì passo passo la comitiva, che aveva intanto raggiunto la via Principe Amedeo.

Per via il Baroncini si avvicinò al Del Gobbo e gli disse se poteva dargli alcuni soldi che gli doveva per vino somministratogli, poichè si trovava senza quattrini. Ciò diede luogo ad una discussione molto calma; quando improvvisamente si intromise il Censoni. Fu pregato dal Baroncini di pensare ai fatti suoi. In seguito al contegno insolente del Censoni, il Baroncini [illegible], gli disse che non gli avrebbe più parlato fino a domani. Il Censoni allora si imbestialì e, secondo il racconto dei presenti al fatto, avrebbe pronunziato parole poco riguardose verso i socialisti di Marino. La comitiva di socialisti cercava di allontanarsi, quando il Censoni vibrava una [illegible] pugnalata al basso ventre del Baroncini, e fuggiva. Il delegato di P. S. è riuscito però ad arrestarlo durante la notte, mentre dormiva tranquillamente in casa sua.

Suicidio e non delitto

Milano, 2, notte.

Ecco gli ultimi particolari sul tragico fatto avvenuto lungo la linea ferroviaria in prossimità dell'Acquabella.

Stanotte stessa, quando i sanguinosi resti vennero portati alla Camera Mortuaria del Cimitero Monumentale, si procedette alla presenza del funzionario di P. S. e dell'ispettore del Cimitero stesso signor Larghi, ad una più accurata perquisizione negli abiti dell'infelice. Si potè così trovare un documento che vale all'identificazione del morto, e a escludere l'ipotesi del delitto. Il documento è un libretto di ben servito, rilasciato dalla Ditta Giuseppe Arcari proprietaria di uno stabilimento metallurgico, alla frazione Ortica, in data di ieri [illegible] all'operaio Alberto Farinelli. Su questo libretto il Farinelli, indirizzandolo alla [illegible] ha tracciato lo scritto seguente:

« Un saluto affettuoso ai fratelli e sorelle, e i genitori ricevano un ultimo bacio dal loro [illegible]

[illegible]

Avvelenati dai funghi

Intorno alla fuga di un omicida

[illegible]

Voleva morire ad ogni costo

[illegible]

Orribile disgrazia

[illegible]

Il ministro Calissano a Milano

[illegible]

Gravissimo infortunio ad un contadino

[illegible]

Il prof. Chiappelli ritira la sua adesione al monumento a Dante a New York

[illegible]

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Verolanuova

[illegible]

Per la restituzione del cambio sul cotone

[illegible]

I tre candidati alla Presidenza del Messico

[illegible]

Muore cadendo in una cava

Carro e cavallo nel lago maggiore

[illegible]

Sorpreso da malore

viene derubato dai suoi soccorritori

[illegible]

Il ritorno dei dirigibili militari

[illegible]

Bollettino Militare

Roma, 2, notte.

Il *Bollettino Ufficiale* del *Ministero della Guerra*, pubblicato oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

Severini, maggior-generale comandante artiglieria da fortezza a Roma, è collocato a riposo per anzianità, inscritto nella riserva e nominato commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Raimondi, maggior-generale comandante artiglieria da campagna a Bologna, è collocato in aspettativa per mesi quattro — Doglioni, colonnello, comandante Legione allievi carabinieri, promosso maggior-generale addetto al comando generale dell'arma — Gigli-Cervi, id. capo divisione al Ministero della guerra, id. id., è nominato comandante d'artiglieria da fortezza a Roma — Salinas, id. vice-ispettore servizio tecnico al Ministero della guerra, id. id., è nominato comandante artiglieria da campagna a Bologna — Grandi, tenente-generale a disposizione per ispezioni e nominato comandante del X Corpo d'armata.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Bobbio, capitano, addetto questo Corpo, comandato Scuola guerra insegnante storia militare — Rovere, id. id. divisione Catanzaro, id. id. (id. geografia militare).

I seguenti ufficiali sono comandati dal 1.o novembre p. v. a restare, in esperimento, servizio di Stato Maggiore presso il comando del Corpo di Stato Maggiore, ove si presenteranno il 1.o novembre stesso:

Geremia, capitano 5.o alpini; Bianchi, id. 1.o genio; Tasella, id. 10 artiglieria fortezza; Guzzoni, tenente 55 fanteria; Negri, 23 id.; Scala, id. 4.o artiglieria fortezza; Nicolosi, id. 25 fanteria; Rossi, id. 13 artiglieria campagna; Viviani, id. 12 id. id.; Fantasia, id. 13 id. id.; Terziani, id. 3.o id. id.; Marliano, id. 23 id. id.; Braga, id. 23 id. id.; Lazzi, id. 7.o id. id.; Siciliani, tenente 10 fanteria; Sinisnalchi, id. 71 id.; Pacini, id. 3.o genio; Moccia, id. 10 artiglieria campagna; Messina, id. 78 id. id.; Martini Franklin, id. reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Caleffi, id. 40 fanteria; Musum, id. regg. cavall. *Alessandria*; De Biase, id. 46 fanteria; Cona, id. 36 id.; Pettarappa, id. regg. cavalleggeri *Alessandria*.

ARMA DI FANTERIA.

Cioffi, capitano 85 fanteria, e Marcelli, id. 74 id., sono collocati in posizione ausiliaria. — Casini, capitano, è prorogata l'aspettativa — [illegible]

[illegible]

gimento cavalleggeri *Guide*; Conciatore, Ospedale Genova; Delogu, id. *Milano*; Simula, Infermeria Sassari; De Napoli, Laboratorio pirotecnico Bologna; Bucciante, Ospedale Roma; Miglioscl, 19 artiglieria campagna; Spadaro, id. Roma; Lapponi, 13 artiglieria campagna; Basso, Ospedale Cagliari; Fierro, regio Corpo truppe coloniali Eritrea; Capparelli, Ospedale Padova; Buscaglino, 3.o alpini; Ghironi, Ospedale Bologna; Mignacca, id. Firenze; Landriani, regio Corpo truppe Somalia; Mongozzi, Ospedale Genova; Brienella, id. Novara; Deiana, id. Cagliari; Salis, Accademia Militare; Severi, Ospedale Bologna; Cassago, id. Piacenza; Risicato, Infermeria presidiaria Aquila; Bini, Ospedale Roma; Quaglio, id. Venezia; Criscione, id. Palermo; Merrazzo, 1.o alpini; Collini, 60 artiglieria campagna; Gondi, 6.o artiglieria campagna.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE.

Gentilucci, capitano aspettativa, richiamato servizio Magazzino centrale Napoli.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Fiorentino, capitano d'amministrazione Ospedale Livorno, collocato aspettativa.

CORPO CONTABILE MILITARE.

Nicolosi, capitano contabile 19 fanteria, collocato aspettativa — Sforio, id., aspettativa prorogata.

Impiegati civili

APPLICATI ALLE AMMINISTRAZIONI DIPENDENTI

I seguenti applicati delle Amministrazioni dipendenti sono promossi alla classe superiore dalla 4.a alla 3.a classe:

Carrus, direzione artiglieria Maddalena, dalla 5.a alla 4.a — Tosalli, arsenale costruzione Torino.

Ufficiali in congedo

Turotti, capitano fanteria, in servizio temporaneo 5.o artiglieria campagna, ricollocato in congedo — Sternadori, tenente-colonnello personale permanente del distretto in servizio 4.o genio, esonerato dal servizio e ricollocato in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

Ricci, sottotenente fanteria, distretto Milano, deposito Monza, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio — Cominola, id. id. id. Cuneo, id. Cuneo, accettata la dimissione dal grado — Penati, tenente fanteria, distretto Torino; 5° alpini, accettata la dimissione dal [illegible]

[illegible]

capitano in disposizione, destinato 9.a artiglieria campagna — Faujas, id. 1.o artiglieria campagna, trasferito al 5.o artiglieria da fortezza — Vannutti, tenente 4.o id. fortezza, trasferito Corpo truppe Eritrea.

I seguenti ufficiali allievi del 3.o corso della Scuola di guerra cessano di essere comandati alla Scuola stessa e rientreranno nei rispettivi reggimenti dopo le grandi esercitazioni: Romin, 4.o artiglieria campagna; Fasella, id. 10 id. fortezza; Sesia, tenente 4.o id. campagna; Nasi, id. 15 id. id.; Rossi, id. 13 id. id.; Viviani, id. 12 id. id.; Fantasia, tenente 13 artiglieria campagna; Terziani, id. 3.o id. id.; Marliano, id. 23 id. id.; Braga, id. 23 id. id.; Lazzi, id. 7.o id. id.; Mozzia, id. 10 id. id.

ARMA DEL GENIO.

Carinolone, tenente 6.o genio, collocato a disposizione Ministero esteri e destinato Corpo truppe Somalia italiana — Larsimont, sottotenente, allievo Scuola applicazione artiglieria e genio, rimosso grado e impiego.

I seguenti ufficiali, allievi 3.o corso Scuola di guerra, rientrano nei rispettivi reggimenti dopo le grandi esercitazioni: Bianchi, capitano 1.o genio; Ferrari, id. 4.o id.; Pacini, capitano 3.o genio.

CORPO SANITARIO MILITARE.

I seguenti tenenti medici sono ammessi al corso preparatorio per gli esami di avanzamento presso la Scuola d'applicazione di sanità militare: Di Mola, Laboratorio precisione; Falchi, regg. cavalleggeri Treviso; Aimone, Ospedale Torino; Canoggiani, id. Livorno; Scarzella, reg-

Notizie militari

[illegible]

Il Ministero della guerra ha stabilito che la prossima distribuzione di cavalli di agevolezza di categoria speciale B (Irlanda), che avrà luogo nella seconda quindicina del novembre prossimo venturo, nel 7.o reggimento di artiglieria da campagna, a Pisa, siano ammessi a concorrere gli ufficiali generali in servizio di artiglieria, quelli di Stato Maggiore, che dovranno fare ritorno a detta arma, e tutti gli ufficiali di artiglieria, eccettuati quelli del ruolo tecnico e del treno. Le domande, in carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 20 corrente mese.

Per un concorso postelegrafico

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 2, sera.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica: « Alcuni giornali si sono fatti eco delle lagnanze dei concorrenti ai posti di capo-ufficio perchè ancora non venne pubblicato l'esito dell'esame concorso da essi sostenuto.

« A questo riguardo devesi rilevare che essendo pervenuti al Ministro parecchi reclami relativamente all'esame in parola, il ministro on. Calissano ha disposto che si facciano indagini circa i fatti denunziati, nei reclami stessi; perciò si soprassiede dal pubblicare l'esito del concorso predetto ».

Non brucia, ma ammorbidisce e lucida la pelle

THIENE - "CROMAL" FACCHINETTI

LA SOLA CREMA DA SCARPE GARANTITA ED APPROVATA DAL R. CONTROLLO CHIMICO ITALIANO

LAPIS
KOH-I-NOOR a 0.50 il pezzo
PLUTO ...... 0.15 »
ITALIA ...... 0.10 »
Tutti con marca
L.&C. Hardtmuth
Presso tutte le Cartolerie del Regno

CRONACA CITTADINA

ALL'ESPOSIZIONE

Ieri, tra giorno e sera, all'Esposizione entrarono 53.537 persone.

Oggi l'Esposizione è aperta al pubblico dalle ore 8 alle 23.

Dalle ore 16 alle 18, nell'apposita Galleria del Palazzo dell'Elettricità, si eseguiscono per il pubblico interessanti esperienze elettriche.

E' visibile al pubblico il gran plastico d'Italia, scala 1: 100.000, presso la porta Principe Amedeo, mediante il pagamento della tassa speciale.

Si riaprono dalle 21 alle 23 le Gallerie dell'Elettricità, del Lavoro, del Palazzo del Giornale, ed i Padiglioni della Côte d'Azur e degli Umoristi Francesi.

Sono aperti fino alle 23 il Palazzo della Moda e l'Aquarium, ai quali si accede verso pagamento della tassa speciale fissata per ciascuno di essi in lire 0,50.

Funzionano fino alle 23 il *Tapis Roulant* tra il Ponte Monumentale e la Ferrovia aerea a monte del Ponte Umberto I.

Funziona pure la Ferrovia aerea Ponte Isabella-Pilonetto.

E' aperto dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 23 il Cinematografo Ufficiale al Pilonetto.

Funzionano pure i Cinematografi all'aria aperta, dalle 9 alle 10, quello posto dinanzi al Padiglione di Marsiglia, e dalle 10 alle 11, quello sul Viale dei Sospiri.

Serata... veneziana sul Po

Ieri sera, a Torino, sembrava davvero di essere a Venezia: mancavano soltanto Venezia, il mare e le gondole... Del resto, con un po' di buona volontà, l'illusione poteva essere perfetta. C'era persino qualcuno che, guardando il Po, lo chiamava un Canal Grande in piccolo. Evidentemente quel tale doveva essere pratico di Venezia, così come quegli altri che, per meglio immedesimarsi della situazione, si udivano esclamare: «Che bella festa, ciò!». E quelli che le esclamavano erano molti: certamente più numerosi di quelli che lo pensavano.

Ecco dunque in che cosa consisteva la festa veneziana: in mezzo il Po; da una parte le colline, dall'altra il Valentino, dappertutto l'Esposizione e nell'Esposizione molta folla che si affacciava alle due rive guardando intensamente nell'acqua. Qui si scorgevano parecchie imbarcazioni di canottieri torinesi che si cullavano dolcemente. Alcune erano illuminate da lampioncini multicolori; ma la maggior parte avevano approfittato della luna. Ed erano forse queste le meglio illuminate e le più veneziane. Dinanzi al padiglione dell'Ungheria, però, una grande zattera luminosa gettava nell'acqua una fantasia di riflessi bianchi, rossi e verdi.

Sulla [illegible] signor Francesco Zantilomo, che era forse l'unica cosa assolutamente veneziana di tutta la serata, aveva gettato con profusione un'intera cascata di lampioncini. La zattera, che vista di lontano aveva l'aspetto d'un gigantesco gelato misto (fragola, crema e limone), vista da vicino rappresentava invece una gran vasca a triplo ordine, a fogliami rovesci con contorno di archi moreschi. L'antenna che si drizzava nel centro a sorreggere un meraviglioso grappolo luminoso, era resa mobile da un sistema di meccanismi, in modo che avrebbe potuto abbassarsi durante il passaggio sotto gli archi dei ponti.

Poco dopo le 21 sulla gondola prende posto la Banda Municipale, diretta dal cav. Vanzetti. Un battello si attacca alla zattera pronto a condurla a passeggio sul Po. E lentamente, tra gli applausi che crescono sulle due rive, l'imbarcazione si muove. Intorno le fanno scorta decine di barchette. La Musica intona un valzer lento come la marcia di quel singolare corteo.

Quando la Musica tace, una voce di tenore si leva da una barchetta a cantare «Torna a Sorriento!». Un'orchestrina l'accompagna deliziosamente. Molti, che prima s'illudevano di essere a Venezia, ora sono convinti d'essere a Napoli; ma non importa... Purchè qualche illusione ci sia.

Per tutto la piccola crociera dal padiglione dell'Ungheria al Pilonetto e viceversa si compie tranquillamente e felicemente; così felicemente che una signorina nostra compagna di navigazione, sulla... nave del Comitato, esclama a fior di labbra:

— Come si cammina bene su questa barca... Par d'essere fermi!

Nitti inaugurerà i lavori della Giuria internazionale

S. E. l'on. Nitti, ministro di agricoltura, industria e commercio sarà a Torino il giorno 5 andante, espressamente per assistere all'insediamento ed all'inaugurazione dei lavori della Giuria internazionale dell'Esposizione.

La sera dello stesso giorno il ministro offrirà un banchetto all'«Hotel d'Europe» in onore della Giuria superiore.

Banchetto promosso dal Comitato francese

In occasione della riunione della Giuria, la Sezione francese prepara un grande banchetto in onore delle Autorità cittadine e di quelle dell'Esposizione, sotto la presidenza del signor Derville, commissario generale del Governo francese.

Il banchetto avrà luogo mercoledì 6 corrente alle ore 19 al «Kursaal Durio».

Coloro che intendono parteciparvi non hanno che da inviare la loro adesione unitamente alla quota individuale di L. 25 al Consolato francese, sito in via Pomba 3 e alla Sezione francese, nell'interno dell'Esposizione.

Visita di operai fiorentini

Questa mattina, giungeranno nella nostra città ventisette operai della provincia di Firenze, che a cura e spese della Camera di commercio di Firenze, della quale è benemerito presidente il deputato Giorgio Niccolini, visiteranno per una settimana la nostra grande Esposizione.

La comitiva diretta dal signor Luigi Tarchi, vice-segretario della predetta Camera è formata di lavoratori appartenenti alle Arti grafiche, meccaniche, chimiche, ecc., e cioè degli operai Bitoli Arturo, compositore tipografo; Ciuffi Felice, impressore tipografo; Ciolini Ferdinando, compositore tipografo; Papini Umberto, legatore libri; Pinzauti Gino, litografo; Pierucci Vittorio, compositore; Chirici Giovanni, meccanico; Di Dio Guido, meccanico idraulico; Giovannoni Ubaldo, meccanico di precisione; Sesto Fè, elettricista; Fanti Ugo, meccanico aggiustatore; Berogli Angiolo, vetraio; Dal Vanga Dario, ceramista; Palagi Alfredo, ceramista; Scarabelli Franco, vetraio; Sinibaldi Enrico; Bianchini Ferruccio, operaio chimico; Valeggi Luigi, idem; Vanghi Alfredo, idem; Andreotti Giovanni, meccanico; Cecchini Aldo, meccanico; Gigli Vittorio, meccanico; Sacconi Amos; Francalanci Giovanni, falegname; Petrucci Costantino, muratore e scalpellino; Babbini Michele, costruttore macchine agricole; Bertocci Luigi, calzolaio.

***

Assieme agli operai inviati dalla Camera giungeranno pure i soci della Scuola fiorentina del Libro. Fra questi vi sono i vincitori del concorso bandito dalla Scuola su temi dettati dalla R. Scuola del Libro di Torino.

La comitiva è guidata dal benemerito presidente signor Guido Tartagli, uno dei più abili rilegatori di Firenze. Gli operai sono: Aquilani Marcello e Casoni Guido, compositori tipografi; Oddio Antonio, impressore; Cappelli Giuseppe e Verni Vincenzo, rilegatori; Gisori Rosaldo, fotoincisore.

Anche gli 80 operai inviati dal Comune fiorentino giungeranno stamane, assieme agli altri.

Sono così 150 operai delle diverse arti che dalla artistica Firenze verranno a visitare la grande mostra internazionale.

Sappiamo che la Federazione del libro che conta fra i gitanti circa 60 operai, prepara loro festose accoglienze.

Le gare pirotecniche allo Stadium

Stasera, domenica, alle ore 21, avrà luogo il penultimo spettacolo di queste riuscitissime gare coi grandiosi fuochi della [illegible] Casa Tombolini Fratelli, di Fermo (Marche), con un programma oltremodo attraente.

Per favorire le richieste avute, la Società dello *Stadium* ha deciso di r[illegible] i [illegible] prezzi, stabilendoli come segue: Palco A, L. 1; p[illegible] e I, L. 0,80; palchi F e G, L. 0,30; [illegible] L. 0,30. I biglietti sono in vendita anche presso [illegible]

Gli avvocati d'Italia ricevuti dai colleghi di Torino

Nell'ampio salone del *Ristorante del Parco*, ieri, alle ore 16, i Collegi degli avvocati e dei procuratori di Torino hanno ricevuto i colleghi d'Italia, qui convenuti per il Congresso forense.

Facevano gli onori di casa tutti i membri del Comitato esecutivo: l'avv. Ferdinando Caire, presidente, l'avv. Giuseppe Chiusano, segretario, l'avv. Ernesto Cuniberti, cassiere, e gli avvocati Abbati, Amerio, Betti, Bonino, Borsetto, Cestino, Cravero, A. Della-Porta, I. Porrone, C. F. Rossiori e Alfredo Simondetti.

I congressisti venuti di fuori, che sommano a circa 160, furono accolti con segni vivissimi di simpatia da parte dei numerosissimi intervenuti, fra i quali notiamo il sindaco, senatore Rossi, il senatore Scialoja, l'on. Finocchiaro-Aprile, il senatore Lupacchioli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, i presidenti dei Consigli di disciplina dei procuratori di Napoli, Roma e Firenze, l'on. Fosso, l'on. Panié, l'avv. F. Bruno, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino, il cav. Emprim, presidente del Collegio dei procuratori di Torino, i rappresentanti dell'avvocatura torinese, comm. Bonaudi e avv. Callegaris, dell'Ufficio legale delle ferrovie, avvocati Rua Mana, Crema e Di Stefano.

Porse per primo il saluto alla eletta schiera, l'avvocato Caire, lieto che l'invito sia stato con tanto fervore accolto da tutti, ringraziando poi a nome dei colleghi per la gradita visita che oggi festeggiavano.

L'on. Finocchiaro-Aprile disse anch'egli poche parole d'augurio e di compiacimento brindando al Foro Torinese e a tutti i Congressisti.

Il senatore Lupacchioli ha salutato a nome del Foro di Roma e dei colleghi d'Italia i colleghi di Torino, facendo loro invito pel prossimo Congresso forense che si terrà a Roma verso la fine d'ottobre.

Fu poscia servito un sontuoso servizio di rinfreschi, mentre fuori la Banda cittadina teneva concerto.

Stamane, alle ore 10, avrà luogo la grande Commemorazione tenuta dal senatore Scialoja nel Palazzo delle Feste all'Esposizione.

S. M. il Re, che ha [illegible] assicurato il suo intervento, giungerà in automobile da Racconigi alle ore 10, recandosi direttamente all'Esposizione.

Il ricevimento del Municipio

Il Municipio ha ieri sera riuniti al Circolo degli Artisti i congressisti ad un ricevimento d'onore. Le belle sale ospitavano una vera folla di invitati, fra i quali erano il ministro Finocchiaro-Aprile, il sen. Scialoja, il comm. Lupacchioli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, pure di Roma, marchese Clavarino, il presidente del Consiglio di disciplina degli avvocati di Napoli ed i rappresentanti le Curie principali d'Italia. Del Municipio, oltre al sindaco, sen. Rossi, c'erano gli assessori Albertini, Bruno, Dalmida, Cattaneo, Leclaire, i consiglieri comunali avv. Bonino e avv. Bona, ed il comm. Rovetti. L'alta magistratura era rappresentata dal comm. De Blasio, dal comm. Faglietti, dal comm. Bacchialoni, dall'avvocato generale Biondi e dal presidente del Tribunale cav. Bellavita; l'avv. Muratori per il prefetto, ed i presidenti dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Torino.

L'on. Rossi, rivolgendosi al ministro Finocchiaro, lo ringrazia a nome di Torino di aver voluto dare maggior lustro alla commemorazione forense col suo intervento, e rivolge pure agli invitati un cordiale benvenuto. Il ministro brillantemente rispose ringraziando, riscotendo applausi al suo augurale saluto a Torino. Parlarono pure, applauditissimi, il sen. Lupacchioli, l'avv. Ferrazzano di Napoli e l'avv. Lusena di Firenze. Fu quindi servito un ricchissimo *buffet*.

Al ricevimento erano intervenute moltissime signore in eleganti *toilettes*.

Il Ministro di Grazia e Giustizia a Torino

Accolto allo scalo di Porta Nuova dalle Autorità politiche, amministrative e giudiziarie, è giunto ieri mattina nella nostra città il ministro di grazia e giustizia, on. Finocchiaro-Aprile, il quale, accogliendo l'invito rivoltogli dai promotori del Convegno forense, ha voluto rendere con la sua presenza più solenne la funzione d'oggi.

S. E. fu ossequiato dal sindaco, senatore Rossi, dal senatore Villa, dal prefetto, senatore Vittorelli, dall'on. Panié, dal cav. avv. Boyer, vice-presidente della Commissione esecutiva dell'Esposizione, dal cav. avv. Caire, presidente del Comitato organizzatore del Convegno, dal commendatore avv. Bruno, presidente dell'Ordine degli avvocati della nostra città, dal cav. avvocato Emprim, presidente del Consiglio dei procuratori, dal comm. avv. Lupacchioli, presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma, e dal marchese avv. Clavarino Giulio Cesare, presidente del Consiglio dei procuratori della capitale.

L'Autorità giudiziaria era rappresentata: dal comm. De Blasio, primo presidente della Cassazione, dal comm. Bacchialoni, primo presidente della Corte d'Appello, dal comm. Taglietti, procuratore generale della Cassazione, dal commendatore Puloiano, avvocato generale d'Appello, dal comm. Dusio, presidente di Sezione della Corte d'Appello, dal comm. Mottoni, sostituto procuratore generale di Cassazione, dal cavaliere Bellavita, presidente di Tribunale.

Accompagnato dal sindaco, il ministro si recò direttamente all'*Hôtel Bologna*, ove prese stanza.

Una dichiarazione del presidente dell'U. L. M.

Riceviamo con preghiera di pubblicare:

«La *Gazzetta di Torino* pubblica un articolo sul banchetto a S. E. Giolitti attribuendomi dichiarazioni che io non ho fatto.

«Un brano di tale articolo mi preme però di smentire in modo speciale; ed è il seguente:

«E scagionando l'U. L. dagli addebiti per i «passati connubi elettorali, il Presidente fa«ceva notare che la massima nostra associa«zione ha sempre provveduto in proprio alla «designazione dei suoi candidati ed alle «campagne politiche ed amministrative, ri«servando a quelli della parte più conserva«trice il posto convenuto con l'organizza«zione che più esattamente li rappresenta. «Questo fatto, aggiungeva, starebbe a provare «la precarietà dell'accordo che lascierebbe «sempre libere le parti per un eventuale di«stacco, come è possibile fra elementi aventi «natura, scopi, direttive proprie ed a volte «diametralmente opposte.»

«Io non ho detto queste cose, e mi dolgo che altri abbia osato attribuirmele.

«Ringraziandola le porgo distinti saluti.

«Avv. Venanzio Sabbione».

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana dal 26 agosto al 1.o settembre.

Giovanni Amosso, in suffragio dell'anima della compianta sua consorte nel suo anniversario, invocando una preghiera, L. 10 — X. Z., L. 5 — Dal cav. G. B. Massera, per ricavo di una conciliazione di piccola vertenza, L. 5 — V. S. R., L. 5 — Ringraziando e sperando, Tofi, L. 5 — Pane di Sant'Antonio, N. G., L. 5 — C. A. Z., implorando da Maria Consolatrice la guarigione di una persona cara, L. 5 — Prego per [illegible] e scrivetemi, L. 5 — Mia offerta mensile ad una vedova con bimbi affinchè preghi la B. V. della Consolata perchè mi ridoni la salute, Genova, L. 4 — 27 agosto, Dina, L. 3 — Per ringraziamento alla Madonna della Consolata, R. T., L. 2 — Secondo promessa fatta, T. B., L. 1 50 — Mia offerta d'ogni martedì a te glorioso Sant'Antonio da Padova, gradiscila, L. 1 — In memoria di una cara esistenza perduta, alla persona più bisognosa, Luisa, L. 1. — Totale L. 58 50.

Sussidi distribuiti nella settimana dal 26 agosto al 1.o settembre.

Tre da L. 10; diciassette da L. 5; trentacinque da L. 3; uno da L. 2. — Totale L. 272.

L'on. Facta

E' giunto, ieri, a Torino, il Ministro delle Finanze, on. Facta, che proseguì per Pinerolo.

E' arrivato a Roma l'on. Carcano.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale si radunerà in sessione ordinaria venerdì 22 settembre alle ore 15.

I Congressi

Alla fine del corrente settembre avrà luogo, in Torino, il primo Congresso internazionale delle organizzazioni padronali dell'industria e dell'agricoltura. Se ne fecero iniziatori la Confederazione italiana dell'industria e la Confederazione nazionale agraria ed al loro invito risposero entusiasticamente tutte le grandi Associazioni nazionali di industria; dall'Associazione fra le Società anonime a quelle degli industriali metallurgici italiani, degli industriali del cuoio, dei fabbricanti di seterie, dei cotonieri, dei lanieri, dei costruttori edilizi, dei fabbricanti di carta, degli stampatori, ecc.

Ma soprattutto notevole è l'adesione al Congresso delle grandi organizzazioni estere: oltre la Francia, che ha già mandato moltissime adesioni, e che sarà rappresentata al Congresso dalle più eminenti personalità dell'industria francese; hanno già assicurato il loro intervento le organizzazioni tedesche, inglesi, austriache, belghe, olandesi, ecc. Sarà quindi importantissima la riunione, in cui, per la prima volta, gli industriali dei vari paesi europei, si riuniranno per esaminare le questioni, che più direttamente interessano la produzione nei suoi rapporti colla classe operaia e colla legislazione del lavoro.

Nelle relazioni, che saranno oggetto di discussione al Congresso, saranno certo prospettati tutti i problemi, che oggidì formano tanta parte della così detta «questione sociale», e sono soggetto di tante discussioni in ogni luogo.

In vista, appunto, dell'importanza del Congresso, le Amministrazioni delle Ferrovie estere hanno concesso speciali riduzioni per i viaggi; in Francia, specialmente, ai congressisti è accordata l'applicazione della tariffa ridotta del 50 per cento.

— All'inaugurazione del Congresso nazionale dei consorzi agrari interverrà S. E. Luigi Luzzatti. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'on. Raineri ex ministro d'agricoltura. S. E. il ministro Nitti, presenzierà la seduta del giorno 7 settembre.

— La Mostra permanente d'apicoltura, che è molto frequentata dai visitatori dell'Esposizione, sta per completarsi con quella internazionale temporanea, che avrà luogo dal 10 al 20 del corrente mese di settembre, e promette di riuscire interessante per le grandi quantità e varietà di miele inviato. In tale occasione avrà pure luogo il Congresso internazionale d'apicoltura dal 10 al 12 corrente nel palazzo della Prefettura in Piazza Castello.

Undecimo Congresso dell'U. M. N.

Al Comitato Ordinatore dell'undecimo Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale continuano a giungere adesioni. Le autorità municipali e provinciali hanno aderito anch'esse.

Perfino una Commissione siederà in permanenza alle due stazioni ferroviarie principali; nei giorni 2, 3, 4 e 5 corrente per fornire le necessarie indicazioni ai congressisti in arrivo.

Un'altra Commissione, insieme alla Commissione Esecutiva dell'Unione, siederà nella palestra della Scuola Municipale «G. Carducci», via San Quintino, 7, nei pressi di Porta Nuova, per fornire indicazioni circa gli alloggi, sia a coloro che hanno mandato prenotazione, sia a quegli altri congressisti che non avessero ancora provvisto.

Inoltre la sede della Sezione locale dell'U. M. N. (via Maria Vittoria, 25), rimane aperta fino al termine del Congresso, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 d'ogni giorno, a disposizione dei congressisti.

Si rammenta che il giorno 3 settembre è riservato al Congresso delle maestre d'Asilo, a cui però non mancheranno d'intervenire insieme alla presidenza dell'Unione quanti congressisti si troveranno già a Torino.

L'inaugurazione del Congresso Magistrale avrà luogo martedì, alle ore 10, e nei giorni seguenti si svolgeranno i lavori del Congresso nell'ordine già pubblicato.

Si avvertono gli insegnanti di Torino, anche non soci dell'Unione, che potranno avere la tessera d'ingresso al Congresso portandosi a ritirarla presso la sede della Sezione Torinese dell'U. M. N. (via Maria Vittoria, 25).

I democratici costituzionali e il banchetto a Giolitti

Il Consiglio direttivo della sezione del partito democratico costituzionale ha deliberato di aderire al pranzo, che verrà dato al capo del Governo S. E. Giovanni Giolitti, proclivo al programma democratico costituzionale.

Fregoli

Un pubblico foltissimo, il solito pubblico di Fregoli, ha affollato ieri sera il politeama Chiarella ed ha applaudito, ha riso, ha ammirato dal principio al fine del singolare spettacolo, a cui hanno collaborato cento personaggi in un solo attore. E tutti gli artisti, cioè Fregoli, sempre Fregoli, furono evocati innumerevoli volte alla ribalta.

I portalettere e l'uso delle tranvie

Riceviamo:

«I portalettere di Torino riuniti in assemblea: presa visione della circolare in cui si limita a tre nel mattino ed a due nel pomeriggio il già ristretto numero di portalettere che possono salire sulle tranvie della Società Belga-Torinese;

Considerando che uniformandosi a tale disposizione, ne deriverebbe, specialmente nella periferia, un ritardo enorme nella distribuzione della corrispondenza; ritardo che può protrarsi sino a tre quarti d'ora, e che a loro ne verrebbe addossata la responsabilità;

Considerando ancora che non è nel loro decoro il vedersi continuamente umiliati in faccia al pubblico allorquando il personale di servizio li obbliga a discendere dalla vettura;

Considerando infine che la non indifferente spesa che l'amministrazione postelegrafica paga per il diritto al passaggio sulle tranvie (L. 72 per ogni agente e per oltre trecento agenti), non dovrebbe subire alcuna limitazione a tale diritto;

Deliberano nell'interesse del pubblico, del commercio torinese e nel proprio decoro, di non sottomettersi a tale disposizione informandone a mezzo di apposita Commissione la Direzione;

Qualora poi entro la settimana entrante non si provveda ad eliminare tale inconveniente si riservano per altre deliberazioni, non esclusa quella di ritornare le tessere restando esse con le attuali disposizioni perfettamente inutili».

Il mercato di Moncalieri

Per la circostanza della festa il giorno 8 corrente, il mercato di Moncalieri sarà anticipato ed avrà luogo il giorno di giovedì, 7.

Caduta dalla tranvia

Il suonatore ambulante Carlo Benombro, di anni 14, abitante alla Barriera di Milano, 23, era sulla giardiniera di un tram della Belga-Torinese in via Roma, con la sua fisarmonica sulle spalle. A un certo punto la fisarmonica urtò nella vettura pubblica n. 28 ferma dinanzi a un portone e il suonatore, per il contraccolpo, cadde riportando una contusione alla testa. Fu medicato al San Giovanni, dove il dottor Quarella lo giudicò guaribile in otto giorni.

Non fu investito

Il giovane [illegible] Angelo Cravero, d'anni 18, che fu medicato all'Ospedale di leggere ferite al capo, non venne affatto urtato dalla vettura pubblica 487 allo svolto di via San Francesco da Paola e via Des Ambrois; bensì andò a sbattere nella vetrina del salumiere Pescarolo perchè sterzando troppo bruscamente non trovò più il modo di avere passo, sopraggiungendo in quel momento all'angolo la carrozza.

Lo sconosciuto che morde

Il tipografo Neselli Luigi, d'anni 26, abitante in via Parma, n. 58, si recò al San Giovanni a farsi medicare una lesione all'orecchio sinistro e altre alla faccia prodotte da percosse e morsicature datogli in via Catania da un individuo che disse di conoscere soltanto di vista, col quale aveva avuto una lite originata da futili motivi.

Il dottor Quarella lo giudicò guaribile in [illegible] giorni.

Ancora sul tentato furto negli uffici della Comm. Es. dell'Esposizione

Come il sig. Olivero si difende dal sospetto di complicità

La posta di questa mattina ci reca una seconda lettera del signor Ermanno Olivero che tende a dimostrare l'insussistenza dei sospetti formulati dall'Autorità a carico suo, della madre di lui e della domestica.

Come è noto le due donne sono sempre in istato d'arresto. Ecco la lettera integralmente:

«Ill.mo Sig. Direttore,

«Non voglia tacciarmi d'importuno se oso ancora e per l'ultima volta rivolgermi alla sua estrema cortesia.

«Lo faccio ben conoscendo quanto Ella sia largo d'ospitalità per le cause umanitarie.

«La causale, cui accenna il di Lei foglio, stamane, e che ha motivato l'arresto di mia madre e della cameriera, la trovo, forse perchè mi tocca personalmente, tanto misera, di fronte all'ingente jattura che ha prodotto su una famiglia intera che credo non superfluo anche pel pubblico lo schiarire ciò che si riduce ad una semplicità estrema.

«Si fa colpa a tre disgraziati perchè non hanno inteso nel sonno il rumore della fuga di uno dei tre malandrini, rumore che deve essere stato ben lieve in proporzione di quanto lo si possa immaginare quando si consideri che il ferro della ringhiera già tentennante in antecedenza uscì dall'alveolo scrostando solamente il muro e quindi nessun schianto di assicella. Quale schianto avrebbe potuto produrre un'assicella fracida dal tempo e dall'umidiccio dei vasi da fiori quando questa poteva avere al massimo uno spessore di un paio di millimetri?

«Ora, vorrei domandare a chiunque sa, dopo un lavoro continuo e manuale di circa 19 ore al giorno, quali ne compivano quelle due misere creature (e cioè dal mattino alle 5 a circa le due dopo mezzanotte per attendere la rientrata degli inquilini, quasi sempre artisti) non si avrebbe il sacrosanto diritto di trovarsi stanchissimi e riposare con un sonno profondo. Infatti per persone laboriosissime, quattro o cinque ore di sonno, in queste condizioni, devono necessariamente passare con l'abbandono completo di tutti i sensi e come comunemente dicesi «nel primo sonno».

«In una casa d'affitto poi ove di solito sono alloggiate parecchie persone, l'orecchio si abitua a quei molteplici rumori di chi s'alza mattiniero o rincasa ad ora più tarda del solito, e se anche in quel sonno profondissimo l'orecchio percepisce qualche rumore il sonno non s'interrompe affatto se non ha l'individuo qualche preoccupazione speciale, e la mente, anche se diversi dal solito, non può rendersi ragione della differenza di essi.

«Una prova palmare si fu che ci svegliammo solamente dopo che la casa era già invasa da agenti penetrati per la porta rimasta aperta per la fuga di uno di quei malandrini, fummo svegliati dalla portinaia dello stabile che, come ci disse in seguito, dovette ripetutamente e molto vivamente chiamarci penetrando nella camera da letto. Per di più notisi che erano solamente due o tre ore che ci eravamo coricati.

«Questa e le altre circostanze di fatto potrebbero senza soverchio e faticoso lavoro essere appurate in prova della veridicità delle mie affermazioni.

«Non volendo abusare oltre della benevola ospitalità vorrei esporre ancora una mia intima presunzione che riguarda un possibile e non trascurabile coefficiente sulla profondità del sonno da noi avuto in quella notte, la cui portata mi apparve ora ad avvenimenti compiuti.

«Chi può garantire che banditi esperti come erano quelli, muniti di tutto anche del superfluo per i loro scopi, non possedessero qualche sonnifero volatilizzabile negli ambienti, fra il loro completo corredo, atto a ridurre sordo qualche orecchio troppo indiscreto o qualche fisico insonne? Infatti perchè all'ultimo momento, prima che mia madre si ritirasse per coricarsi, insistettero perchè essa accettasse un bicchierino di marsala da loro versato?

«Benedico anzi quel sonno pesante che, non avendoci fatto intendere quanto succedeva, ha forse salvato qualche vita da certa morte, essendosi reperiate armi potentissime che dimostravano essere anche pronti a tutto per salvarsi, e allora non dubito che la cronaca avrebbe avuto a registrare veramente un reato consumato e ben più grave.

«Perdoni, Egregio Direttore, l'abuso che ho fatto della di Lei gentilezza ancora quest'ultima volta e osando sperar venia la prego compatire se ho desiderato rendere pubbliche le discolpe perchè pubbliche furono le azioni delle Autorità e gli atti restrittivi.

«Ringraziandola coi sentimenti più profondi di gratitudine mi professo col massimo ossequio

«Di Lei Dev.mo: *Ermanno Olivero*».

La grave disgrazia d'un allievo "chauffeur"

Alberto Silvani, abitante sulla strada di Lanzo, N. 249, è un giovanotto che doveva ottenere il diploma di *chauffeur* appunto ieri. Per festeggiare la lieta circostanza, egli, prima ancora di essere ufficialmente patentato, invitò due suoi amici ad una gita in automobile. Scelse perciò una vettura della *Scat*, e in essa fece salire gli ospiti. Il viaggio fu breve e vario. L'allievo *chauffeur* guidava bene e con molta sicurezza. L'automobile filava rapidissima lungo viali e stradali nei dintorni di Torino.

Poco dopo le 16 giunse sullo stradale di Circonvallazione, nel tratto compreso tra la Barriera di Nizza e la Barriera di Stupinigi. Quando fu presso il passaggio a livello della ferrovia, un grave incidente accadde.

Per evitare un carrozzo, lo *chauffeur* fece sterzare la macchina; ma questa, con uno scarto violento, precipitò in un fosso laterale alla strada e si sfasciò.

I due viaggiatori, sbalzati a distanza, rimasero salvi miracolosamente. Non così fu per lo sventurato allievo *chauffeur*, che rimase impigliato fra i rottami dell'automobile, e giacque privo di sensi, in gravi condizioni.

Gli stessi suoi compagni ebbero cura di sollevarlo, di adagiarlo in una carrozza e di trasportarlo all'Ospedale Mauriziano. Qui il dottor Carbonatto gli riscontrò gravi contusioni al torace e all'addome, e lo fece ricoverare, riservandosi sulla prognosi.

Si seppe più tardi che l'automobile apparteneva al «garage» Politeano e recava il numero 41-232. Uno dei due compagni del Silvani era lo «chauffeur» Michele Chapaz, di anni 23, torinese, abitante in via Caserta n. 33, che fu arrestato, perchè lasciò guidare la macchina da chi non ne aveva l'autorizzazione. L'altro era il fattorino Francesco Conte, d'anni 22.

Forse un delitto?...

Sull'angolo di via Madama Cristina e Foscolo alcuni operai nel praticare uno scavo per la costruzione di una casa, misero allo scoperto un teschio umano ed alcune ossa. Il dottor Mesirallet, dell'Ufficio d'igiene, recatosi sul posto giudicò trattarsi di ossa interrate da circa venti anni. L'Autorità fece trasportare ogni cosa nella camera mortuaria presso gli Istituti universitari al Valentino.

L'ultimo atto

L'impiegato privato Demichelis Enrico, di Giuseppe, d'anni 33, abitante in via Beretti, n. 17, piano secondo, si chiuse nella sua camera e si uccise mediante asfissia di acido carbonico. Le cause, a quanto risulta, risalgono a dissesti finanziari.

I ladri

Reconda Matilde, portinaia della casa n. [illegible] di corso San Maurizio, denunziò che durante una sua breve assenza, un ignoto entrò nella sua abitazione e le rubò un piccolo orologio d'oro da donna e un portamonete contenente lire 5.

— Altri ignoti penetrarono nella casa N. [illegible] di via Circonvallazione e vi rubarono cinque galline di proprietà di Armellino Fedele.

In arresto per furto

Per furto di un orologio e catena d'oro del valore di L. 180 in danno dell'oste signor Giacomo Regaldi, abitante in via Cibrario, 81 furono ieri l'altro arrestati certi Cornetto Giovanni e Poletto Celestino. La refurtiva venne sequestrata.

Per sincope

Carlo Monaio, d'anni 67, venne colto da sincope cardiaca mentre si trovava sotto l'atrio della stazione di Porta Nuova. Trasportato con vettura all'Ospedale San Giovanni da una guardia di P. S., vi giunse cadavere.

Truffa un orefice a Pisa e si costituisce a Torino

G. B. Moggia, di Oreste, d'anni 21, da Pisa, è un curioso tipo di truffatore. Dopo avere per un pezzo resistito nella sua esistenza equivoca di piccoli furti e di sotterfugi, fini per stancarsi e, incapace di continuare la lotta, si costituì. Ci sono degli uomini deboli anche tra i ladri. Egli si trovava a Pisa, sua città natale. Colà aveva preso alloggio nella trattoria «La Stella» in via dei Fiorentini n. 49. Nello stesso esercizio abitava l'orefice Pasquale Conocchioli, che commerciava in piccoli oggetti d'oro.

Il buon negoziante, senza alcun sospetto, aveva aperto dinanzi a lui una valigia piena di chincaglierie d'oro minuto: anelli, braccialetti, spille, che non avevano particolarmente un gran valore, ma che potevano, presi assieme, rappresentare una somma discreta.

Il nostro protagonista aveva compreso con un'occhiata che quella valigia faceva per lui, e, colto il momento opportuno, se ne impossessò, avendo cura di rubare pure un libretto di riconoscimento del Conocchioli, che gli avrebbe permesso di farsi passare per il negoziante in persona.

Commesso il furto, il Moggia impegnò, prima, parte della refurtiva, poi partì da Pisa e venne a Torino.

Qui si mise in moto, all'Esposizione, per trovare i compratori della refurtiva e ne trovò. Trovò due arabi: un certo Jadad Maslam, d'anni 50, e un certo [illegible] Jharna. Ad ambedue si presentò come l'orefice Conocchioli, e come tale riuscì a vendere ciondoli, anelli e un orologio. Rappresentava anzi la sua parte così bene, che un brigadiere di P. S. il quale assistette ad uno degli affari cogli arabi, non vi trovò nulla a ridire.

Malgrado tutti questi colpi gli fossero riusciti, venne il giorno in cui al Moggia volse contraria la stella dei truffatori. Questo giorno fu ieri, quando egli si accorse di avere solo più in tasca la somma assai meschina di 50 centesimi.

Addolorato e stanco, forse anche per il troppo caldo, si costituì alla Questura centrale. Il delegato Rasbech si recò allora a compiere una perquisizione in un alberghetto ove egli teneva una stanza, e vi sequestrò parecchi oggetti d'oro.

Dichiarato in arresto, il Moggia venne inviato a Pisa, esistendo contro di lui un mandato di cattura di quel Tribunale.

Voleva ferire e si ferisce

Il contabile Luigi Armellini, d'anni 52, abitante in via Monferrato n. 13, questionando per futili motivi con la propria moglie, estrasse un temperino con l'intenzione di ferirla, ma si ferì egli stesso producendosi un taglio al mignolo destro. Fu medicato al San Giovanni dal dott. Campora e giudicato guaribile in 10 giorni.

Tentato suicidio

Ieri mattina venne ricoverata al San Giovanni certa Viarengo Olimpia, d'anni 27, lingerista, la quale era assai sofferente in conseguenza di avvelenamento di acido borico bevuto quindici giorni fa a scopo suicida perchè stanca della vita. Il dottor Passerini si riservò ogni giudizio sulle conseguenze.

Fiammata di benzina

Il meccanico Michele Piccatti, nel riempire di benzina il serbatoio di una motocicletta, produsse una piccola fiammata in un magazzino di via Alfieri, N. 4. Chiamati sul posto, accorsero prontamente i pompieri, che spensero subito il piccolo incendio.

ECHI DI CRONACA

Comunicato. — Il signor Ferro Adriano Patini dal 1.o del mese non può più interessarsi di questa rubrica, come pure il signor Bruno Anchiotti, il quale poi s'interessava senza avere incarichi diretti dagli esclusionisti. Si avverte perciò il pubblico, che le ordinazioni da parte di costoro verranno senz'altro respinte.

Teatro Variété "Eden" MIGNON

La simpatica stella italiana signorina Ines Mauri, che ha debuttato ieri sera al nostro *Eden Variété* nelle sue canzoni di strada, ha riportato un lusinghiero successo.

Buonissimi pure furono i clowns [illegible] Trio Mars e les due Nirda.

In complesso un programma lusinghiero.

Igiene e bellezza

Non vi ha rosa senza spine: sulla chioma le spine sono... i capelli bianchi. Una persona intelligente deve correggere tale errore della natura.

Supremo correttivo è l'Acqua Ricord che ridà ai capelli il colore primitivo. E questa acqua portentosa, l'agente generale per l'Italia, signor Corelli Francesco, corso Buenos Ayres, 1, Milano, l'ha messa in vendita presso tutti i migliori profumieri.

Il cav. Ugo Alberti membro della Giuria dell'Esposizione Internazionale.

Il Comitato ordinatore della Esposizione internazionale, formando la Giuria, ha nominato il cav. Ugo Alberti, della ditta G. Alberti di Benevento, produttrice del mondiale liquore «Strega», membro per la sezione liquori.

La scelta è giudicata ottima da tutti gli espositori, sia per la riconosciuta competenza in materia del cav. Alberti, sia per l'eccezionale integrità del suo carattere.

Vivissime congratulazioni.

Riverberi ed Echi dell'Esposizione

Una splendida manifestazione industriale all'Esposizione di Torino

All'Esposizione di Torino, nel Palazzo del Giornale, dove si trovano cose molto interessanti tanto per il profano che per il competente in arti grafiche, attira in modo speciale l'attenzione dei visitatori la mostra della rinomata Società *Unione Zincografi*, di Milano, via Spontini, N. 5.

Il continuo e crescente sviluppo artistico, commerciale di questa primaria Casa si conferma una volta più in questa pregevole mostra, e il risultato di sforzi fatti per ottenere una produzione superiore è ora pienamente manifestato.

Le ottime riproduzioni fotomeccaniche in tricromia e mezzatinta esposte, sono rese a una tale fedeltà d'intonazione di rapporti e di ricchezza di colore da crearne una specialità italiana in questo genere. In questa mostra figurano anche altre riproduzioni a colori, e in nero; tutto l'insieme, insomma, dimostra la profonda e rara competenza di questo stabilimento, che nulla ha da invidiare alla produzione estera.

Questa Ditta, che conta 26 anni di vita, premiata più volte in Italia e all'estero, sempre con onorificenze di primo grado, non deve essere confusa con altre Ditte pressochè omonime, e da poco tempo sorte.

Stato Civile di Torino

2 settembre 1911.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Adobati Innocente con Aprà Teresa — Baletto Flavio con Dalmas Emilia ved. Ginepro — Carretta Giuseppe con Cattanetti Maria — Cavaglià Tomaso con Appiano Dalmina — Deberti Enrico con Scaglia Domenica — Ghirardi Maurizio con Savio Verona — Girardi Francesco con Testa Elisabetta — Gioannetti Giovanni con Ferrero Maria — Malis Carlo con Rovere Cecilia ved. Ferrero — Miozzo Federico con Lampiano Margherita ved. Actis — Musazzi Giovanni con Checchi Catterina — Pignatta Paolo con Ricchiardi Agnese — Pellegrino Giuseppe con Arnaud Margherita — Torrielli Pietro con Gribaldo Cecilia.

MORTI: Sola Giovanna n. Gambino, d'anni 55, di Carmagnola, casalinga, via Petrarca, 12.

Delbosco Maria n. Gambino, id. 60, di Poirino, sarta, via Po, 14.

Accomero Maria, id. 57, di Viarigi, casalinga, via Nizza, 19.

Rovelli Francesco, id. 63, di Chivasso, inserviente, via Casale, 26.

Morello Lucia, id. 25, di S. Mauro Torinese, contadina.

Martinelli Emanuele, id. 18, di Rivarolo Ligure, sarto.

Tardiu Giuseppe, id. 55, di Novello, manovale.

Biscaldi Luigi, id. 39, di Mortara, spazzino.

Bertino Celestino, id. 76, di Noie, seggiolaio.

Deasti Caterina n. Capello, id. 24, di Torre Pellice, casalinga.

Marocco Gioachino, id. 29, di Torino, calzol.

Origlia Ignazio Nicolao, id. 43, di Orbassano, commesso postale.

Cordero Maria n. Montà, id. 66, di Torino, casalinga, strada Abbadia di Stura, 327.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giannini Samuele, economo, con Marino Barbara. — Tessa Antonio, oper., con Tarizzo Giuseppa. — Riolo Davide, capo usciere Questura, con Bobba Teresa ved. Croce, berrettaia. — Mazzarelli Ernesto, impieg., con Guglielmino Teresa. — Raj Francesco, negoz., con Bodda Agostina, oper. — Audino Filippo, parrucch., con Gallarini Irene, sarta. — Panciera Angelo, commerc., con Miglia Teresa. — Trabia Eugenio, oper., con Conte-Vecchiolino Cater. — Ghiberto Gio. Battista, comm., con Oleandro Angela. — Tarditi Luigi, ferrov., con Barbis Rosa, cuoca. — Gola Antonio, [illegible], con Robba Rosa, sarta. — Bianco Giuseppe, impieg., con Morando Orsolina. — Molinatti Giacinto, [illegible], con Marocco Virginia. — Cena Ernesto, [illegible], con Tommasino Paolina. — Ceschi Armando, fondit., con Nicastro Carolina. — Scala Carlo, pasticc., con Storto Palmira, operaia. — Astuti Paolo, cuoco, con Vallo Margherita vedova Bellet. — Prandi Paolo, guardia di città, con Vigliano Francesca. — Bonomo Agostino, ferrov., con Bonzio Maria. — Bosso Giuseppe, oper., con San Martino Maddalena. — Massone Giuseppe, ferrov., con Conti Caterina. — Cerignano Giorgio, oper., con Canavesio Caterina. — Tessa Giuseppe, meccan., con Pasquero Orsola, sarta. — Orsello Giovanni, impres. costruzioni, con Marucci Ermelinda. — Bonzetto Francesco, [illegible], con Pavese Rosa. — Ballari Giovanni, [illegible], con Berione Maria. — Comale Giuseppe, [illegible], con Gaudiglio Margherita. — Orsa Giovanni, oper., con Bosso Rosa. — Corrado Ernesto, impieg., con Galli Ludovica. — Serra Serafino, [illegible], con Mariotti Margherita. — Milano Romano, meccan., con Bricca Ida, [illegible]. — Rostia Giorgio, vetraio, con Rabbone Caterina. — Grosso Mario, tenente artiglieria, con Pavesi Ida. — Mosino Orlandino, ferrov., con Bodo Giuseppina. — Leonardi Umberto, tenente d'amministrazione, con Albertino Giuditta. — Marinero Giovanni, falegn., con Carello Giuseppa. — Bonelli Girolamo, [illegible], con Volpino Caterina. — Rosso Alfonso, [illegible], con Gianolla Ludovica. — Monaci Giuseppe, dott. in fisica, con Bruciavenzi Jolanda, dott. in lettere. — Bagnis Giuseppe, impieg., con Serenado Margherita. — Prestinari Giuseppe, impieg., con Nigra Ermelina. — Francesia Giuseppe Andrea, [illegible], con [illegible] Luigia ved. Cerrani. — Vagina Pietro, impieg., con Bianucco Virginia. — Terra Carlo, commerc., con Barcone Laura. — Briciola Silvio, [illegible], con Bonino Rosa. — Aimone Mario, commerc., con Saffiotti Clelia. — Rossano Gaetano, [illegible], con Bonardi Ida. — Laudi avv. Cesare, impieg. munic., con Paola Laura. — Verrua Luigi, albergat., con Toso Maria. — Barbero Giuseppe, [illegible], con Tarditi Marianna. — Rosso Giuseppe, [illegible], con Rostichelli Maria. — Marini Cesare, [illegible], con Paolotti Teresa Vittorina, sarta. — Dove Giuseppe, negoz., con Poma Agnese, pettinatr. — Bugnano Mario, vaporcant., con Benedetto Delfina. — Rossi Giovanni, impieg., con Migliorero Giovanna. — Perotto Pietro, negoz., con Tarlo Margherita. — Musso Giuseppe, cuoco, con Milano Teresa, sarta. — Quartara Gio. Battista, commerc., con Grandis Rosa. — Ghersi Alfredo, fornai., con Cerutti Margherita. — Rinaldi Giuseppe, meccan., con Ghersi Maria, oper. — Rosso Ernesto, perito industr., con Oberto Maria. — Cavaglià Remigio, [illegible], con Listello Virginia. — Ferrero Antonio, falegn., con Vercellone Filomena. — Nepote Francesco, tornit., con Ruffo Giovanna, [illegible]. — Modugno Vito, calzol., con Cola Cecilia, operaia. — Rua Agostino, giornaliero, con Dumas Maria. — Facia Giuseppe, fornaciaio, con Gilardi Maria. — Bersè Giovanni, doratore, con Pollino Adele, sarta. — Michelis Giulio, impieg., con Monti Clotilde, impieg. — Fino Ignazio, negoz., con Oberto Maria, [illegible]. — Marcone Arturo, impieg., con Fratti Giovanna. — Chiesello Augusto, ingegnere, con Marchisio Margherita ved. Audiberti. — Pienna Natale, avv., con Vigliocco Maria. — Gianoli Francesco, falegn., con Ferrero Ida, [illegible]. — Cagliero Antonio, sarto, con Steppone Celestina. — Audisio Tomaso, parrucch., con Oddone Giuseppina. — Barbiero Felice, [illegible], con Montanaro Anna. — Grassi Paolo, ing., con De Blasiis Giuseppa.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 2 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 745,6; ore 15: 745,0; ore 21: 744,5.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al sole in gradi centesimali:

Massima + 25,7 Minima + 18,2

Piazza Castello. — *Nella strada al Nord del Palazzo Madama*:

Temperatura massima del giorno 2 + 26,1

Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 15,5

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 2 + 26,6

Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 14,5

3 settembre. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 22; tramonta alle ore 18, minuti 2.

Gli spettacoli d'oggi

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE E DEL LAVORO AL VALENTINO — Aperta senza interruzione dalle ore 8 alle 23. Prezzo d'ingresso: dalle ore 8 alle ore 18, L. 1; dalle 18 alle 23, L. 0,50.

PALAZZO DELLA MODA (nel recinto dell'Esposizione). — Prezzo d'ingresso L. 0,50.

ACQUARIUM (nel recinto dell'Esposizione) — Prezzo d'ingresso L. 0,50.

TEATRO ALFIERI — (Proprietà Sorelal-Zerboni). (Compagnia d'operette e opere comiche «Città di Milano»). — Ore 15 e 21: *La Grecia*, operetta in tre atti, musica del maestro E. Burià. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella). — Ore 15,30 e 21: Rappresentazioni di varietà e trasformismo di Leopoldo Fregoli. — Ingresso L. 1 50.

TEATRO BALBO — (Società Anonima Spettacoli Teatrali - Compagnia d'opere comiche ed operette Ora della Gherardi). — Ore 21: *La sposa addormentata*, operetta in tre atti, musica del maestro E. Burià. — Ingresso L. 1.

TEATRO TORINESE (Impresa Arigotti). Compagnia drammatica italiana di grandi spettacoli. — Ore 21: *La figlia maledetta*, dramma. — Ingresso L. 0 40.

TEATRO EDEN — Eccezionali debutti di varietà.

GIARDINO VARIETA' Romano — Piazza Castello. Unico ritrovo estivo. — Spettacolo ore 9.

MESSINA DISTRUTTA. Riun. [illegible] L. 1.

KURSAAL DURIO — Ore 15 e 21: Concerti. Ingresso libero. — Nel Boivelodromo: *Skating*.

La famiglia RÖTHLISBERGER e GUBSER, commossa da tanta partecipazione al loro lutto per la morte dell'amato

Giulio Röthlisberger

ingegnere

porgono i più sentiti ringraziamenti a quanti vollero confortare così [illegible] profondo dolore.

Ieri, 2 settembre, alle ore 14, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione e munito dei conforti religiosi, spirava all'Ospedale Mauriziano

BESIO EUGENIO

Industriale

d'anni 53

Ne danno il doloroso annunzio la moglie, i figli, il fratello, le sorelle, la suocera e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo a Mondovì Breo lunedì mattina, alle ore 9, partendo dalla stazione ferroviaria, quindi la salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 3 settembre 1911.

ULTIME NOTIZIE

La questione marocchina

Le osservazioni particolari di un diplomatico tedesco

Berlino, 2, notte.

Un comunicato ufficioso annunzia che il colloquio fra Kiderlen Waechter e Cambon avrà luogo nel prossimo lunedì. Questo sembra la relazione, i quanto vi facevo notare ieri sera, con la leggera indisposizione di Cambon, causata dal suo viaggio.

Notevole è un'intervista che il *Munchener Neueste Nachrichten* ebbe con un diplomatico tedesco, che occupa un posto molto importante. Queste sono le parole usate dal giornale: il diplomatico avrebbe riassunto il punto di vista del Governo tedesco così: 1.o La Francia ha rotto il trattato di Algesiras ed il concordato del 1909 tra la Germania e la Francia. All'infuori della Germania, nessun'altra nazione finora ha sollevato proteste; 2.o La Germania non ha mai riconosciuto la marcia verso Fez; 3.o L'invio della nave da guerra non costituisce una rottura dell'atto di Algesiras. Il quarto punto riguarda l'azione dell'Inghilterra a favore della Francia. Il quinto punto ribadisce il concetto che non vi è mai stato tra il cancelliere, il Kaiser e Kinderlen Waechter nessuna disparità di opinione. Il sesto punto afferma che non si è mai pensato ad una occupazione di una parte del Marocco; La Germania vuole la piena assicurazione degli interessi commerciali dei tedeschi nel Marocco; 8.o La Germania non ha interessi dal lato politico nel Marocco; questo è fissato dall'atto di Algesiras, e la Francia deve trattare perciò con le altre Potenze firmatarie: la Germania non vi ha nulla a che fare. Il nono ed il decimo punto riguardano i compensi; ma il diplomatico tedesco ribadisce ancora il concetto che noi conosciamo, e ciò vi ho mandato in riassunto dall'articolo della *Lokal Anzeiger*; 11.o Ciò che a Vienna si dice del rinnovato riconoscimento della pace di Francoforte da parte della Francia è un controsenso: la pace di Francoforte non ha bisogno di nessuna affermazione; e la Francia assolutamente non crede che si possa addivenire ad un nuovo riconoscimento.

Queste sono le dichiarazioni che in parte conosciamo del diplomatico tedesco. E' bene notare che anche questo diplomatico accenna alle divergenze coll'Inghilterra.

Dai commenti della "Croce„ all'ottimismo delle sfere ufficiali

Per quanto riguarda i rapporti coll'Inghilterra è da notare un articolo della *Croce*, nel quale il giornale conservatore fa un'aspra critica della rivale Inghilterra, specialmente della sua disorganizzazione, così la chiama, democratica; e dimostra come il commercio e l'industria abbiano avuto minor progresso in Inghilterra che in Germania e negli Stati Uniti. L'articolo termina accennando anche alla debolezza del Ministero inglese, e dice che senza i francesi, gli inglesi non avrebbero mai potuto prendere Sebastopoli.

Un certo ottimismo continua a regnare nei circoli diplomatici tedeschi circa i negoziati tra la Francia e la Germania. Si crede che le istruzioni, di cui è latore Cambon chiariranno la situazione.

Non si pensa che il primo colloquio, atteso per lunedì sia subito seguito dalla pubblicazione di un comunicato; ma è possibile che se ne pubblichi uno durante la settimana. Tale comunicato sarebbe fissato di concerto dai due Governi per essere pubblicato in termini identici dalla stampa dei due Paesi.

Non si dissimula che certe questioni di dettaglio dei negoziati possano presentare difficoltà; ma si ha l'impressione che una «detente» ha grandi probabilità di verificarsi.

L'attesa a Parigi

Parigi, 2, notte.

Sir Francis Bertie, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, ha nuovamente avuto una conferenza stamane col ministro degli esteri, De Selves.

Si conferma che Cambon non vedrà Kiderlen Waechter prima di lunedì prossimo, nel pomeriggio: non si avranno dunque a Parigi notizie precise di questa intervista prima di martedì mattina.

Nell'attesa, il *Temps* ammonisce: «Sappia la Francia che essa ha sostenuto un magnifico successo. Essa si accerti minuziosamente che questo successo non le sarà conteso nell'avvenire. Fatto ciò, prese tutte le garanzie, che essa sa, può, fare una discussione serrata, un prezzo, che vi è mille maniere per un negoziatore abile e risoluto di rendere onesto e accettabile. Facendo ciò, essa abbia il sentimento di agire nella linea dei suoi interessi, nell'esercizio della sua libertà, nella cura della sua dignità: ecco la verità che deve raccogliere l'unanimità della Francia».

Il *Temps* dice poi che la Banca di Francia smentisce di aver preso misure speciali relativamente al pagamento in oro e alla fabbricazione di biglietti, a causa della situazione internazionale.

Gli armamenti del Belgio

Dal Belgio arrivano sempre notizie di preparativi militari febbrilmente fatti.

Mercoledì prossimo 6 settembre sei compagnie del 14.o fanteria andranno lungo i forti della Mosa, riva sinistra. Il resto del reggimento occupa già i forti della riva destra. Le manifatture d'armi dello Stato hanno spedito al reggimento armi riparate.

Si fanno provviste di carboni e si prepara l'arruolamento di operai borghesi. Alle fonderie reali di cannoni regna una grande attività. Nelle panetterie militari, nei magazzini di frumento si fanno provvigioni numerose. I macellai militari pure fanno enormi acquisti. All'ufficio di stato maggiore del generale Heimburger, governatore militare della provincia di Liegi, si tengono riunioni quasi quotidiane.

Intanto una nota comparsa in alcuni giornali olandesi richiama l'attenzione sugli interessi economici e commerciali dell'Olanda al Marocco, dicendo che questi interessi economici richiedono da parte dell'Olanda una vigilanza, alla vigilia di un eventuale accordo franco-tedesco.

A proposito di emigrazione clandestina

(Servizio speciale della Stampa)

Basilea, 2, notte.

A proposito delle notizie pubblicate in Italia di una forte emigrazione clandestina diretta all'Argentina la missione italiana per la protezione degli emigranti a Basilea (città che è importante stazione di passaggio per l'emigrazione in genere e la clandestina in ispecie) dichiara che malgrado la vigile attenzione fatta non risulta affatto questa emigrazione. Si nota invece un forte aumento di emigrati diretti verso la Germania e la Lorena francese. Notevole anche un aumento di emigrazione transoceanica slava che presumibilmente è provocata dalla mancanza della emigrazione italiana verso l'Argentina.

Il matrimonio dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe

Vienna, 2, notte.

Si dice che il matrimonio dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe con la principessa Zita di Parma avrà luogo il 21 ottobre al castello di Schwarzau presso Steifeld. Vi assisterà l'imperatore.

Giornata senza pari tragica per l'aviazione
Quattro aviatori precipitano uccidendosi

(Servizio speciale della Stampa).

Nancy, 2, sera.

S'apprende qui che gli aviatori De Grailly e Camine sono morti durante il volo che essi compivano stamane nella regione.

L'ala che si spezza

Parigi, 2, notte.

Eccovi maggiori particolari sulla duplice catastrofe aviatoria avvenuta quest'oggi in Francia. La notizia della morte del capitano Camine e del tenente De Grailly ha destato tanto maggiore impressione quando si sono avuti i commoventi particolari della duplice catastrofe.

Il capitano Camine, a bordo di un monoplano, aveva lasciato stamane prestissimo l'areodromo di Buc Aviation con l'intenzione di recarsi nell'est, dove era aspettato per partecipare alle manovre del 7.o corpo. Il cadavere è stato ritrovato nel fossato che costeggia la strada. L'apparecchio era in frantumi, a qualche metro lungi dal corpo del capitano. Un tubo del motore si era affondato nel cranio della vittima.

Secondo alcuni testimoni dell'accidente, il capitano Camine marciava di conserva col tenente De Grailly, che non essendosi accorto dell'accidente capitato al suo collega continuò la sua strada: per lui la morte aveva teso l'agguato poco più oltre.

Il medico che accorse subito presso la prima vittima ha narrato:

— Il valoroso ufficiale si trovava a 200 metri al disopra di Vancillé, a 8 chilometri da Nangis, quando, per una causa ancora ignota, l'ala destra del monoplano si è staccata, e l'apparecchio, che filava a velocissima andatura, si piegò in avanti, e si abbattè sul limite di un fossato che costeggia un campo. Alcuni contadini che si trovavano poco lungi si precipitarono in soccorso del capitano, che giaceva sotto i rottami dell'apparecchio. Il capitano Camine è rimasto ucciso sul colpo: egli nella caduta aveva riportato una larghissima ferita al cranio, donde sfuggiva la materia cerebrale. Immediatamente avvertito, mi sono recato sul posto; ma non ho potuto che constatare la morte del povero ufficiale.

Il racconto d'un testimonio della catastrofe

Ecco ciò che racconta un carrettiere che è stato presente alla tragedia:

— Erano le 6,10 del mattino: un areoplano era passato a grande altezza proveniente da Parigi: si dirigeva verso Troyes: era quello del tenente De Grailly, che un'ora dopo doveva trovare una morte orribile. Un secondo apparecchio lo seguiva a poche centinaia di metri, ma sembrava inoltrarsi con difficoltà: si manteneva penosamente a 50 metri dal suolo. D'improvviso, mentre esso passava al disopra della masseria detta La Folie, il monoplano cominciò a oscillare; un secondo più tardi l'ala sinistra si staccò e venne a cadere nei campi.

Il carrettiere vide il pilota sorgere diritto sul suo sedile, e con una violenta scossa strappare la correggia che lo teneva legato al sedile; ma già il monoplano era caduto verticalmente, ed era venuto a schiacciarsi nel fossato nord della strada nazionale. Il pilota, lanciato come un proiettile fuori del suo posto, era caduto sei metri più lungi. La sua testa aveva urtato al suolo con tanta violenza che si era sfracellata completamente la scatola cranica.

Il carrettiere accorse subito, e fu tosto raggiunto da vari operai che lavoravano nei dintorni. Uno di loro andò a cercare un medico. Subito arrivarono i gendarmi, alcuni dei quali avevano visto tutto il dramma dalla finestra della loro caserma, posta a due chilometri.

Il luogo in cui è caduto il capitano Camine è una pianura completamente priva di alberi sulla via nazionale tra Parigi e Basilea, a 71 chilometri da Parigi.

Il trasporto della salma.

I gendarmi avvertirono telegraficamente il ministro della guerra, il quale ha spedito un telegramma verso le 7; poi il sotto-prefetto e il procuratore della repubblica di Provins. Costoro arrivarono alle 9, e salutarono il cadavere dell'ufficiale. L'identificazione dell'aviatore era stata fatta immediatamente, grazie alle carte trovate nel portafogli. Il foglio di via dell'aviatore gli ordinava di recarsi a bordo del monoplano da Versailles a Vesoul, per via aerea. A Vesoul doveva mettersi a disposizione del generale direttore delle manovre del VII Corpo. Il taccuino di viaggio dell'ufficiale aviatore indicava che egli era passato al disopra di Palaiseau e di Corbeille. Egli si proponeva, senza dubbio, per evitare errori, di costeggiare la strada nazionale, quando la morte lo ha sorpreso.

Intorno al cadavere, a quasi 200 metri più indietro, si sono ritrovati diversi pezzi dell'apparecchio, il berretto dell'aviatore, ecc.

Alle 11,15, dopo avere atteso parecchie ore una vettura di ambulanza, il cadavere è stato messo sopra un carretto, avvolto in un lenzuolo; seguito dalle autorità è stato trasportato al Municipio di Vancillé, dove una sala è stata trasformata in cappella ardente.

La catastrofe ha prodotto nella regione una enorme emozione: una folla commossa, con le lacrime agli occhi, circolava durante tutta la giornata intorno ai resti dell'areoplano.

Vittorio Alessandro Camine apparteneva al 5.o reggimento genio di stanza a Tolone; era stato promosso capitano nel 1910; era nato nel 21 luglio 1869; aveva avuto il brevetto di pilota aviatore il 3 marzo di quest'anno.

Carbonizzato sotto i rottami dell'apparecchio

La seconda catastrofe è avvenuta nella regione di Nogent sur Seine, questa mattina, verso le 6,45.

I contadini che lavoravano nei campi presso Rigny la Nonneuse udirono una esplosione in aria, poi videro un areoplano cadere verticalmente da una altezza di 500 metri circa: dopo avere fatto due o tre giri su se stesso, al momento in cui l'apparecchio toccava terra, il serbatoio della benzina si infiammò. I contadini accorsi tentarono di spegnere il fuoco con la sabbia; poi, dopo vani sforzi, attaccarono i loro cavalli ai rottami ardenti per spostare il motore che schiacciava il cadavere dell'aviatore. Il corpo del tenente era orribilmente carbonizzato: egli era certamente morto sul colpo.

Lo spettacolo è apparso a tutti raccapricciante; dei vecchi contadini piangevano. L'orologio della vittima si era fermato alle 6,31, ora della catastrofe. Il portafogli era intatto: si trovarono in esso diverse carte, che permisero l'identificazione del cadavere.

Il cadavere è stato trasportato al Municipio di Rigny la Nonneuse.

Per una coincidenza commovente, il Giornale Ufficiale ha pubblicato stamane stessa parecchi decreti che collocavano fuori quadro, perchè si destinassero all'aviazione militare un certo numero di ufficiali, tra cui il tenente De Grailly, che apparteneva al 8.o reggimento corazzieri.

Il tenente Giacomo De Grailly era nato a Poitiers nel 1884; aveva preso il brevetto di pilota nel febbraio di quest'anno.

Per un miracolo non si annovera anche un'altra vittima: il notissimo capitano Felix, capo delle manovre aeree dell'est, ha atterrato malamente alla Malmaison, tanto che l'apparecchio è rimasto distrutto. L'ufficiale, che i presenti credevano sfracellato, è rimasto incolume.

Fatale "atterrissage„

Era ancora vivissima l'emozione per le catastrofi aviatorie avvenute oggi, quando stasera è giunta notizia da Chartres annunciante un'altra caduta mortale di un pilota.

Dice il dispaccio: «Stasera, alle 7,40, l'aviatore Marron che, dopo parecchi voli brillantissimi al disopra di Chartres, aveva fatto un giro al disopra di Berchères les Pierres, ha fatto una caduta terribile mentre cercava di atterrare.

Ingannato dall'oscurità, Marron, che volava all'altezza di 300 metri circa, scelse male il suo terreno di atterrissage: la sua macchina si capovolse: il disgraziato aviatore è stato raccolto col petto sfondato.

L'aviatore Marron, che si allenava da sei mesi sull'areodromo di Chartres, doveva partecipare domani ad una festa di aviazione in questa città. Egli aveva 21 anno.

Uno sperduto?

Vesoul, 2, notte.

Non si ha nessuna notizia del luogotenente aviatore Peralda che doveva arrivare stamane a Vesoul.

Si annuncia che il luogotenente Ludman è in panne a Brenne le Chateau presso Bar sur Aube.

Schiacciato dal motore

Norton (Kansas), 2, notte.

Il noto aviatore Frisbie, irlandese, mentre stava compiendo dei voli a bordo di un monoplano, questo ad un brusco virage si capovolse e precipitava sopra un terreno assai duro dall'altezza di oltre 35 metri. Prontamente soccorso, il disgraziato aviatore venne tolto dai rottami dell'apparecchio in istato gravissimo, essendo rimasto schiacciato sotto il motore. Trasportato all'ospedale dopo un'ora dispasimi indicibili il poveretto morì.

La corsa ciclistica del "Bol d'or„ di Francia

Parigi, 2, notte.

Stasera, alle 5, è stata data la partenza della corsa ciclistica di 24 ore, detta il *Bol d'or*. A questa corsa prendono parte nove corridori, e cioè: Leon Georget, Cornet, Cruppelandt, Catteau, Charpiot, Garrigou (francesi); Shirley (inglese), e Hubl (belga).

Risultato della prima ora: 1.o Georget: 2.o Garrigou; 3.o Cruppelandt.

Gli altri sono molto distanziati.

Tra gli allenatori figurano dei nomi molto noti; tra i quali Faber, Trousseller, Carapezzi, Stefana, Heusghem. Dal 1907 il Bol d'or è stato vinto da Leone Georget, il quale anche quest'anno è il grande favorito. Leone Georget, come è noto, è fratello del vincitore della Parigi-Brest.

La prima tappa della corsa Parigi-Roubaix in bicicletta, a cavallo ed a piedi.

Parigi, 2, notte.

Eccovi il risultato della prima tappa della Parigi-Roubaix: Omnium, arrivo ad Amiens: Ciclisti: 1. Morin, alle 2,15; 2. Pollot, ad una lunghezza; 3. Vanden Hove, a due lunghezze; 4. Marcels, alle 2,18. I tre primi sono giunti in anticipo di 45 minuti sull'orario.

Categoria vetture con giumenta: 1. Eyqueen, che riesce 9.o nella classifica generale; arrivato alle 2,35.

Alle 2,42'30" è giunto il primo corridore podista Robert. La seconda tappa Amiens-Roubaix sarà corsa domani. I podisti partiranno a mezzanotte, i cavalieri alle 3,30 del mattino, i ciclisti alle 10,15.

L'arrivo a Roubaix è previsto per le 2,30.

Alla vigilia dell'ultima tappa del Circuito ciclistico di Francia

Parigi, 2, notte.

Il circuito ciclistico di Francia terminerà domani con la tappa Laval-Parigi (281 chilometri). La classifica generale dopo la 13.a tappa è la seguente: 1.o Thys con 72 punti, 2.o Figuet con 82 punti, 3.o Valotton con punti 93, 4.o Kipper con punti 128, 5.o Lanwers con punti 165.

La partenza per la tappa finale sarà data domattina, alle 6, in piazza del Municipio di Laval. Si prevede l'arrivo del vincitore a Parigi per domani, alle 4 pomeridiane.

I Campionati fluviali di canottaggio a Padova
La squadra italiana batte la viennese

Padova, 2, notte.

Stamane si iniziarono le gare del campionati fluviali. Nella gara per la coppa offerta dai Ministeri della Guerra e della Marina arrivarono: 1. Mazza; 2. Cigheri; 3. Mider; 4. Sasso.

Nel pomeriggio seguirono le gare di squadre per la targa Gardini. Arrivarono: 1. Sport; 2. Ardit; 3. Florentia.

Seguì una sfida fra le squadre viennese e italiana. Quest'ultima riportò una splendida vittoria, che venne salutata da una entusiastica ovazione dal numeroso pubblico che vi assisteva.

Gli Stati Uniti regalano al Kaiser il monumento al generale Steben
Un discorso pacifista dell'Imperatore

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, notte.

A Potsdam oggi, alla presenza del Kaiser, ebbe luogo lo scoprimento della statua del generale Von-Steben, la quale è una precisa copia del monumento del generale Steben che si trova nel Campidoglio di Washington. Il monumento è un regalo degli Stati Uniti al Kaiser, per il regalo del monumento a Federico il Grande alla nazione americana.

Il Kaiser è giunto a Potsdam dopo mezzogiorno in automobile, con tutto il seguito ed i membri della famiglia imperiale. Lo ricevettero i due inviati speciali del Congresso americano ed uno di essi pronunziò un discorso rivolgendosi al Kaiser e facendogli sapere che il Presidente degli Stati Uniti con questo regalo intende confermare l'amicizia che ha per la grande nazione tedesca.

Le parole dell'inviato americano furono specialmente di pace e di fratellanza tra i popoli.

Rispose il Kaiser e nel suo discorso, che ebbe una intonazione molto pacifica, egli parlò delle relazioni di amicizia ininterrotte con la Repubblica americana.

Dopo di che seguì la cerimonia dello scoprimento della statua.

I giornali non commentano.

Già ieri la *Algemeine Zeitung* faceva notare che nell'odierna cerimonia di Potsdam si nota non solo una amicizia sempre più cordiale tra le due nazioni, ma anche un certo significato politico. Non si può nascondere l'importanza al fatto che il Kaiser ha voluto essere presente ed ha voluto pronunziare un discorso nel quale la parola amicizia è particolarmente segnalata.

La giornata di oggi è un passo sempre più innanzi nelle relazioni tra la Germania e gli Stati Uniti.

Il monumento porta anche una dedica: «Dedicato all'Impero tedesco ed al popolo tedesco dal Congresso degli Stati Uniti d'America come pegno di amicizia ininterrotta. Riproduzione del monumento del generale Augusto Guglielmo Steben, nato a Magdeburgo il 1730 e morto a New York il 1794. Eretto a Washington per riconoscenza dei servizi resi nelle battaglie per la libertà del popolo americano».

Soldati turchi che passano la frontiera del Montenegro e attaccano un villaggio
Quattro montenegrini feriti

(Servizio speciale della Stampa).

Cettigne, 2, notte.

Si annunzia ufficialmente che i soldati turchi, passata la frontiera, hanno attaccato ieri il villaggio montenegrino di Velika, ferendo quattro montenegrini. Il Governo di Cettigne ha formulato una energica protesta.

Tre morti di insolazione a Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, notte.

Una nuova ondata di caldo si è improvvisamente riversata su Parigi, ed oggi i cittadini hanno molto sofferto.

Una certa signora Vesoux è stata colpita da insolazione, ed è morta pochi momenti dopo sulla pubblica via. Alle 2 un tipografo, a nome Bourré, è stato pure colpito da insolazione, ed è spirato poco dopo. Infine, un ignoto, di 58 anni, è stato raccolto sulla via e trasportato in una farmacia, dove è morto pure per effetto di un colpo di sole.

Il primo Ministero della Repubblica portoghese.

(Servizio speciale della Stampa).

Lisbona, 2, notte.

Joao Chagas è riuscito a formare il Ministero, che è così costituito: Presidenza del Consiglio ed interni: Joao Chagas; finanze: Duarte Leite Bras da Silva; guerra: generale Pimenta Castro; marina: Joao De Menezes; lavori pubblici: Sedonio Paes; colonie: Celestino De Almeida; esteri: Augusto de Vasconcelos, attualmente ministro a Madrid. Il portafoglio della giustizia non è stato ancora assegnato, ma Joao Chagas ne prenderebbe l'interim in modo da poter presentarsi subito al Parlamento, che, del resto, deve essere immediatamente aggiornato. Joao Chagas, prima di costituire il suo Ministero con il blocco della maggioranza, ha tentato, come è noto, uno sforzo supremo presso il ministro della giustizia del Governo provvisorio Alfonso Costa per costituire un Governo di unione repubblicana, offrendo a lui il suo concorso se consentiva di prendere la presidenza del Consiglio. Costa ha dichiarato ancora una volta che non credeva giunto l'ora per lui e per il suo gruppo di prendere il potere. Si noti che nessun membro del Governo provvisorio fa parte del nuovo Ministero. La politica di Chagas tende ad attenuare, per mezzo del suo Governo, la conciliazione repubblicana, alla quale egli non ha potuto arrivare nella costituzione del Ministero.

Lo spettro della fame incombe sulla Francia e sull'Austria

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, notte.

I rivoluzionari si sono definitivamente impadroniti dell'agitazione contro il caroviveri. La situazione è grave. Il presidente del Consiglio Caillaux ha dato ordine di repressione severissima. Il Governo, mentre studia ciò che si può fare perchè il prezzo dei viveri diminuisca, vuole soffocare risolutamente il movimento rivoluzionario, sovrapposto a quello economico.

La giornata è stata dunque movimentata. La forza pubblica è impotente finora ad assicurare l'ordine pubblico. Quasi ovunque i rivoltosi, padroni della piazza, dettano le loro condizioni ed impongono la loro volontà. Gli agitatori rivoluzionari cercano di trarre partito dalle circostanze per provocare scioperi, che non possono avere altro scopo se non di aumentare la confusione e fare piombare il paese in mezzo a difficoltà inestricabili.

La sommossa a San Quintino

A San Quintino la sommossa è continuata tutta la notte: le scene di distruzione sono ricominciate più violente che mai: una ventina di case commerciali hanno avuto le loro vetrine sfondate, i loro magazzini saccheggiati. Un popolarissimo caffè della città è stato devastato.

Uno degli episodi più tragici della notte è stato un assedio fatto dai rivoltosi alla prigione locale. Cinque rivoltosi erano stati arrestati: una folla di 600 persone tentò di liberarli; non essendovi riuscita, dette l'assalto alla prigione, e riuscì a sfondarne la porta. Pochi corazzieri intervennero, e dopo le intimazioni caricarono la folla. Un soldato di fazione alla prigione è rimasto gravemente ferito: i rivoltosi gli hanno strappato il fucile.

Durante il conflitto della serata e della notte vi sono stati circa 200 dimostranti feriti, e una ventina di militari, tra cui tre ufficiali: il più seriamente colpito è un capitano dell'87.o fanteria. Sette agenti e 4 gendarmi sono stati parimenti feriti. Si sono operati 53 arresti. La maggior parte delle persone arrestate sono state trattenute. Gli individui arrestati avevano quasi tutti indosso coltelli, rivoltelle ed altre armi.

Stamane le violenze sono ricominciate di buon'ora. Bande di rivoltosi hanno percorso i sobborghi staccando i lavoranti dal lavoro, hanno assalito le officine, rompendo i vetri delle abitazioni private e delle case di commercio. Si calcolano a più di 20 mila le persone che hanno abbandonato il lavoro. In via di Guise le autorità hanno fatto le intimazioni di legge: la truppa ha fatto vivaci cariche. In città tutte le case commerciali sono chiuse; così pure i caffè e gli istituti di credito. Solo qualche tranvia circola, protetta dalla polizia. Alla Borsa del Lavoro sono state operate perquisizioni.

Al principio del pomeriggio l'abbandono del lavoro era generale nelle officine. Gli operai hanno invaso le strade che presentano un aspetto lugubre perchè tutte le vetrine delle botteghe sono chiuse o sfasciate. Si formano in vari punti cortei che si muovono al canto dell'*Internazionale*. Tutte le vie sono percorse da pattuglie di cavalleria. Si chiedono rinforzi.

Dopo alcune ore di calma l'agitazione si ravvivava verso le 4. Bande di parecchie centinaia di individui percorsero le strade ed i *boulevards* cantando l'*Internazionale* e la *Carmagnola*, e ingiuriando le pattuglie che incontravano.

Un grave conflitto è scoppiato nel sobborgo Routroy: alle 4,30 tre colonne di rivoltosi sono segnalate mentre si dirigono verso la città: si fanno subito sbarrare tutte le strade che sboccano nella piazza del Municipio. Davanti alla gravità della situazione, dopo una conferenza tra sottoprefetto e comandante delle truppe, è stato dato ordine formale alle truppe di fare fuoco se fossero molestate. Alle 5, seicento dimostranti si sono ammassati davanti alle prigioni, emettendo grida ostili: le truppe hanno cercato di disperderli: sono nati tafferugli.

Saccheggi e conflitti

Da Lilla mandano che le notizie giunte oggi a quella prefettura presentano la situazione come molto grave. Nella regione Maubeuge l'azione dei propagandisti della Confederazione Generale del Lavoro, a Yvetot ed i suoi discorsi anarchici hanno provocato un movimento di sciopero che si estende a Jeumont ed a Feignies, e che ispira la più viva preoccupazione. Già ieri erano state costrette parecchie case a chiudere le porte; stamane più di 5 mila operai non hanno ripreso il lavoro. Gli scioperanti hanno fatto una tumultuosa dimostrazione, trascinando nel movimento coloro che lavoravano ancora. 1200 operai, tra cui moltissime donne, si sono riuniti stamane alla Borsa del Lavoro, hanno formato un corteo, e sono partiti scortati da gendarmi per fare una dimostrazione.

Il grande mercato che si tiene abitualmente il sabato è stato soppresso per decreto del Municipio. Gli impiegati del Municipio furono incaricati di recarsi alle porte della città per informare di questa decisione i negozianti di vettovaglie che provengono da Dunkerque. Costoro per la maggior parte sono tornati indietro; alcuni che, malgrado questo avvertimento, erano entrati a Lilla, sono stati arrestati dalle donne dimostranti, che si sono impadronite del burro e delle uova, e quindi sono andate a vendere questi alimenti alla Borsa del Lavoro.

A Douai numerosi dimostranti venuti dai sobborghi hanno invaso stamane il mercato, dopo avere forzato i cordoni della truppa che ne impediva l'accesso. I negozianti, presi da panico, sono fuggiti abbandonando le loro merci sulla piazza. Tutto è stato rubato e rovinato. La polizia e le truppe hanno ricevuto ordine di respingere i dimostranti. Un conflitto molto violento è avvenuto durante la mattinata: la polizia ha disperso tutti gli aggruppamenti.

Il movimento esteso a tutto il bacino del carbon fossile

Il movimento insurrezionale si estende oggi a tutto il bacino del carbon fossile, ed è guidato da un gruppo di mogli di minatori.

Nel pomeriggio, alle 1, una banda di dimostranti, per la maggior parte minatori in sciopero provenienti da Dorignies, è entrata a Douai, cantando l'*Internazionale* e gridando «viva lo sciopero!» ed «abbasso la guerra».

A Dunkerque dopo una riunione alla Borsa del Lavoro un corteo composto di circa 500 donne oltre a mille operai ha percorso le vie della città. Parecchi negozianti sono stati assaliti, e le loro merci disperse. Uno di loro è stato ferito gravemente. E' stato operato un arresto. Terrorizzati dai dimostranti molti negozianti hanno ceduto il burro al prezzo domandato. Il mercato abituale del sabato è stato soppresso.

Violente dimostrazioni sono avvenute nel pomeriggio perchè i carbonai in isciopero si sono uniti ai dimostranti.

Con poche varianti questa cronaca si potrebbe ripetere per numerose altre località.

Il caro-viveri in Austria
Vivace discussione al Consiglio municipale di Vienna.

Vienna, 2, notte.

Nel Consiglio municipale, discutendosi la grande carestia di carne in Austria, il consigliere deputato socialista Schumeier disse che il Governo ungherese, opponendosi alla importazione delle 7,000 tonnellate di carne argentina già arrivata a Trieste, ha commesso una colpa a danno della popolazione. I prezzi della carne sono saliti ad altezze esorbitanti. Ottanta decagrammi di carne costano due corone; per giunta si minaccia la carestia del latte, delle patate e di altri viveri. Il popolo non ne può più; e da un istante all'altro potrebbe succedere un'esplosione di sdegno popolare: da un istante all'altro a Vienna e fuori di Vienna potrebbe scoppiare la rivolta della fame come in Francia. L'oratore accusa il Governo di tradire la popolazione urbana per favorire il grande agrarismo; accusa i clericali di essere complici degli affamatori.

L'ex-ministro clericale Weiskirchner tentò di giustificare l'opera del Governo; ma dovette ammettere anche lui che il divieto dell'importazione della carne arrivata a Trieste è come uno schiaffo dato alla popolazione delle città.

Un comizio di sindacalisti milanesi a favore degli scioperanti dell'Elba
Minaccia di sciopero ferroviario e di sciopero generale

Milano, 2, notte.

Nel salone massimo della Camera del lavoro, ad iniziativa del gruppo sindacalista, stasera ebbe luogo un numeroso Comizio a favore degli scioperanti dell'isola d'Elba e di Piombino. Dopo brevi parole del rag. Ferrarini, parlò Umberto Pasella, segretario della Camera del lavoro dell'Elba e Piombino, il quale descrisse a vivi colori le fasi più vivaci della lotta che combattono gli scioperanti, ed asserì che il fattore del comm. Mellini, direttore delle miniere, non si trova già fra le file degli scioperanti, ma bensì fra i sicari assoldati allo scopo di far fallire lo sciopero.

Livio Ciardini, del Sindacato ferroviario, accusò la Direzione delle ferrovie di trattenere per sè, attraverso i meccanismi burocratici, le poche lire conquistate dai ferrovieri nell'ultima lotta; perciò, soggiunse, i ferrovieri si tengono pronti all'azione. Si scagliò quindi contro la reazione governativa riguardo ai ferrovieri, esclamando: «Perciò noi dobbiamo prepararci ad opporre alla reazione governativa quella operaia. A Parma si prepara la sommossa e nelle altre città si attendono ordini dal Comitato dell'azione diretta. Se la reazione governativa dovesse poi continuare ad Elba e Piombino, tutta l'Italia insorgerà, proclamando lo sciopero ferroviario, al quale aderiranno anche tutti i ferrovieri».

Tullio Masotti, della Camera del lavoro di Parma, dopo aver attaccato violentemente il Governo per il suo contegno nello sciopero di Elba e Piombino, aggiunse che il Comitato dell'azione diretta, riunitosi oggi, dava tutta la sua solidarietà morale e finanziaria. Naturalmente inneggiò anch'egli allo sciopero generale, che avverrà qualora, ecc., ecc.

Parlarono quindi Fagni, Lioro, Tancredi, per gli anarchici, e vari altri. Infine, Ferrarini invitò gli intervenuti a non mancare domani alla stazione, per ricevere i 31 bambini degli scioperanti di Elba e Piombino. Corradoni lesse un ordine del giorno, col quale il Comizio dichiara di mettersi a disposizione del Comitato dell'azione diretta.

Due violenti ordini del giorno del Comitato dell'azione diretta per lo sciopero dei metallurgici dell'Elba e dei vetrai

Milano, 2, notte.

Il Comitato nazionale dell'azione diretta, eletto a Padova, riunitosi a Milano oggi per discutere in merito allo svolgersi dello sciopero dell'Elba e Piombino, votò un ordine del giorno con cui constata che «il Governo, dopo un periodo di relativa neutralità si è messo sfacciatamente da parte del «trust» siderurgico traslocando il prefetto, facendo arrestare in massa i capolega e scioperanti, inviando migliaia di soldati, facendo assumere alla sbirraglia un contegno provocatore, preludio a peggiori rappresaglie» e riportandosi alla ultima circolare diramata alle organizzazioni, delibera di convocare per domenica 10 i lavoratori d'Italia in solenne comizio perchè esprimano energicamente la loro protesta, indicando i mezzi che ritengono più efficaci per impedire al Governo di compiere l'estrema sopraffazione a danno degli scioperanti serrati ed a tutto beneficio di una società che vuol sfuggire al fallimento, speculando sulla fame dei lavoratori. Si compiace dello slancio fraterno con cui le organizzazioni hanno accolto i figli degli scioperanti e si augura che questa gentile dimostrazione di solidarietà proletaria sia degna di un'altra e più energica, che valga a dimostrare al Governo ed alla classe padronale come ogni spirito virile non sia spento nel proletariato italiano».

Il Comitato ha votato anche quest'altro ordine del giorno: «Il Comitato nazionale dell'azione diretta, presa cognizione della lotta che la Federazione del vetro bianco ha dovuto affrontare contro la spavalde provocazioni del «trust» per la difesa di diritti e dei suoi acquisiti e frutti di altri sacrifici, di altre lotte, mentre offre tutta la sua solidarietà incondizionata morale e finanziaria ai compagni vetrai, esprime tutto il suo sdegno contro i sistemi briganteschi con cui la forza pubblica provoca ed affronta gli scioperanti per proteggere il krumiraggio e gli interessi del «trust» e mette gli uomini di sua parte a disposizione della Federazione vetraria italiana.

Scene di panico a Messina durante un furioso temporale

Messina, 2, notte.

Stamane verso le 5 si scatenò sulla città un violentissimo temporale: l'acqua veniva giù in copia straordinaria: le scariche elettriche si succedevano di continuo suscitando terrore nella popolazione, che cominciò a temere che la furia del temporale non avesse a portare via i tetti delle baracche. Difatti molte baracche, specie in prossimità Torrente, furono danneggiatissime. Pure in regione Baglio ci furono gravi danni, tanto che gli abitanti furono costretti a trovare scampo all'aperto. Si svolsero scene impressionanti e dolorose. Le donne serravano nelle braccia i bimbi chiamando al soccorso, mentre gli uomini si davano a porre in salvo le masserizie; accorsero i pompieri ed i soldati della vicina caserma Vittorio Emanuele e i carabinieri della caserma centrale che iniziarono un'opera di soccorso, riuscendo ad evitare danni maggiori ed impedire che vi si verificassero disgrazie di persone. In altri punti della città si ebbero allagamenti e scene di panico profondo. La popolazione è intanto in vivo fermento, poichè le baracche sono divenute inabitabili. Dovettero accorrere rinforzi di carabinieri e di guardie, perchè non avvenissero disordini.

Formidabile incendio in un bosco presso Salerno.

Salerno, 2, notte.

Giunge notizia di un formidabile incendio sviluppatosi la notte scorsa nel vastissimo bosco di Forte, nel Comune di Capaccio. Il fuoco, alimentato dal vento, si propagò rapido e violentissimo, dando alla plaga su cui si stendeva il bosco un aspetto bello e terribile insieme. Dai Comuni vicini i carabinieri si mossero insieme ai contadini per tentare di isolare l'incendio, che minacciava di investire delle case coloniche ed alcune ville. In giornata sono partiti da qui per Capaccio, con treno speciale, cinquanta uomini di truppa: finora i danni di questo grandiosissimo incendio, che pare sia doloso, si fanno ascendere ad oltre mezzo milione.

Automobile militare che investe e ferisce un carrettiere

Alessandria, 2, notte.

Quest'oggi l'automobile militare N. 68.169, mentre transitava in corso Crimea, sul punto di fare una girata ha slittato sulla rotaia della tranvia ed ha urtato un carro che gli stava vicino, ferendo piuttosto gravemente il carrettiere Stefano Poggio, d'anni 55, da Quargnento, che si trovava sul carro e che è caduto dentro l'automobile fratturandosi la gamba destra. Il Poggio è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Bambina morta tra le fiamme

Alessandria, 2, notte.

Giunge notizia dal vicino Comune di Valleranno che la bambina a nome Maddalena Buffa, d'anni 8, avvicinatasi al fuoco, non si sa come, si appiccò fuoco alle vesti. Alle grida della piccina accorse immediatamente gente, e per quanto il dottor Martini, subito avvertito, si sia recato sul posto, la povera piccina poco dopo moriva.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 4 settembre — Per gli sdaziamenti uguale 100 lire da farsi con certificati — L. 100.00 (giornaliero).

Roma — Cambio settimanale L. 100.00.

Genova, 2 settembre - Media uffic. dei cambi: Francia 100 61 1/4; Londra 25 41 1/2; Germania 124 10 —; Svizzera 100 52 1/2; Belgio 100 15 —; Austria 105 65 —.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

2 Settembre

Godimento dal 1.o luglio 1911.

Rendita 3 75 0/0 netto: corso medio legale 103 10.
— Id. per fine corrente 103 27 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 1500) prezzi nominali 103 15.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 103 [illegible].
Rend. 3 75 0/0 (picc. rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75) prezzi nominali 103 [illegible].
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 103 [illegible].
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. [illegible]) prezzi nominali 103 05.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 103 05.

Godimento dal 1.o aprile 1911.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 71 25.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 60, lettera 100 70.
Svizzera 3 1/2: denaro 100 50, lettera 100 60.
Germania 4: denaro 124 05, lettera 124 15.
Londra 3: denaro 25 41, lettera 25 45.

PREZZI DEI VALORI PER CONTANTI.

Obbl. Prestito Redim. 3 0/0 Ferrov. [illegible].
Banca d'Italia 3 75 0/0 508.
Ferr. Italiane 3 0/0 [illegible].
Meridionali 359 50.
Vittorio Emanuele [illegible].
Sarde C. [illegible].
Sicule 4 0/0 oro (1889) [illegible].
Secondarie Sarde 4 0/0 [illegible].
Mediterranee 4 0/0 [illegible].
Tramways Torin. 4 1/2 0/0 [illegible].
C. F. S. Paolo 3 75 0/0 p. cont. 500.
C. F. S. Paolo 3 1/2 0/0 p. cont. 492 50.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1460, 1460 25, 1460 75, 1460, 1459 75.
Banca Commerciale 859 50, 858, 858 50, 858, 853 75.
Credito Italiano 581.
Bancaria Italiana 108 75.
Ferrovie Meridionali 624, 623 75.
Ferrovie Mediterranee 410 50, 410 75.
Fiat 146 50, 146, 147 50.

Mercato sostenuto sui Bancari, Ferroviari [illegible]. Fiat in nuovo progresso con affari però limitati.

Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

2 settembre — Ore 12.

Rendita 3 75 (fine corr.) 103 275.
3 75 contanti (corso medio) 103 15.
3 1/2 id. 103 [illegible].

Azioni Banca Italia 1459, 1460 50, 1460, 1460 50.
Commerciale 859 50, 858 75, 858 50, 858 50.
Ferrovie Meridionali 624, 623 75.
Ferrovie Mediterranee 410 50.
Fiat 146 50, 146, 147 50, 147 25.

Prezzi nominali 2 Settembre

[illegible]

Borsa di Milano

[illegible]

Borsa di Genova

[illegible]

Borsa di Roma

[illegible]

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

[illegible]

PREZZO DELL'ARGENTO.

[illegible]

Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura).

[illegible]

Tendenza pesante.

Borsa di Vienna.

[illegible]

Tendenza calma.

Rassegna Commerciale Agricola

CONCIMI.

Perfosfato minerale. — Riassumiamo brevemente le condizioni di questo mercato dall'aperture della campagna ad oggi.

I fabbricanti concretarono i prezzi di base ai porti in centesimi 35 1/2 all'unità Venezia, 36 Genova, 37 Spezia, 36 Ravenna con abbuoni da 5 a 10 centesimi al quintale in proporzione all'entità dell'acquisto.

L'abbuono massimo venne però concesso anche ai compratori di quantità modeste, riservando più o meno palesemente, un ulteriore abbuono di dieci centesimi ai compratori di quantità più forti. Alcune vendite devono essere state fatte anche a prezzi inferiori [illegible]

[illegible]

CEREALI.

[illegible]

BESTIAME.

[illegible]

FORAGGI.

[illegible]

...tal in qualche zona, non sappiamo più con quanto vantaggio o svantaggio, in questi ultimi giorni, chè anzi il riserbo dei produttori pare accentuarsi sensibilmente, i prezzi in generale si sono fatti più sostenuti, e qua e là con sensibili aumenti.

Molti sono che si chiedono quale potrà essere la situazione di questo mercato, se, come già si dice, la Francia e la Svizzera tenteranno qualche acquisto sulle piazze dell'Alta Italia. La situazione non crediamo che possa presentare preoccupazioni per l'Italia, dove in generale si trae abbastanza profitto dalla produzione degli erbai autunnali e primaverili, e ancora dal sotto prodotti della industria, ma si ha ben ragione di credere che l'andamento di questo mercato sarà quest'anno ben diverso dallo scorso anno.

Per le paglie invece non mancano le offerte ai prezzi correnti.

Fallimenti.

Torino. — Venne chiuso il fallimento di Fasciolo Cesare, già esercente Bar, via Madama Cristina, N. 16, per completo riparto.

— Nel fallimento di Parvolo Giuseppe, negoziante in [illegible], in Chieri, la prima adunanza andò deserta ed a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor avv. Luigi Rossi Eugenio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 Settembre 1911

TORINO	61	78	77	30	39
BARI	66	28	53	32	61
FIRENZE	71	43	8	19	82
MILANO	24	48	21	37	13
NAPOLI	44	76	30	7	61
PALERMO	48	30	10	88	18
ROMA	19	4	57	11	26
VENEZIA	40	40	79	87	67

SAPONE BANFI
Il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

MAMME!
Se desiderate un bel ritratto pei vostri bambini recatevi dalla Fotografia Cav. A. PASTA.
Via Carlo Alberto, 23
— 3 fotografie-tessera L. 2,50 —
Aperto anche nei giorni festivi.

REGALO - REGALO - REGALO
Olio puro d'Oliva garantito all'analisi produzione di quest'anno
F.lli COMPAGNI Produttori - Finalmarina - Liguria
Per far conoscere la bontà e genuinità dell'olio che si offre, SI FANNO PREZZI ECCEZIONALI E REGALASI una damigiana nuova brevettata ad ogni compratore. Ogni ordinazione è accompagnata da certificato di analisi. Consegna a domicilio franco di ogni spesa eccettuato dazio. Campioni e prezzi a richiesta.
OLIO D'OLIVA PER LAMPADE
Si cercano Rappresentanti.

BLENORRAGIA (Scolo)
ACUTA E CRONICA guarita rapidamente, senza conseguenze, col nuovo ed efficacissimo rimedio
ANTIGOCCIN
Boccetta con istruzione L. 4, per posta L. 0.30 in più.
VISITA MEDICA GRATUITA
Farmacia Croce Bianca - Via Baretti, 33 - Torino

VINCITE
sicure al giuoco del Lotto la otterrete richiedendo la mia famosa cabala [illegible] — Scrivere Logan, Barriera Affrico, Firenze. 34008

ISTITUTO «Wengistein» Soletta (Svizz. tedesca). Scuola di commercio, d'industria e di lingue mod. Prepar. per la Scuola politecn., per l'Università, ecc. Piccole classi. Ottimi risultati. Educazione mor. e fis. Vita di fam. Installazioni mod. Primarie refer. in Ital. Progr. dal Direttore prof. G. Ceray. 33511 M

Per le Signore
Magazzini Wiener Mode
— Via Santa Teresa, 6, Torino —
Lunedì, 4 settembre, e seguenti, per cessazione di commercio, VERA LIQUIDAZIONE di tutte le merci esistenti, mobili, macchine a cucire, ecc., a prezzi incredibili, 1000 CAMICIETTE da L. 5 in più, grandioso assortimento cotone, compresi tutti i modelli della stagione. 33755

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina). Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Aires (910). — Medici e sistemi di cura italiani. — Opuscolo illustrato gratis. Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla Stazione di Tirano dietro richiesta. Dott. Cav. A. Zubiani.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 0

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI presente diversi alloggi, camere mobiliate. — [illegible], via Roma, 26.

CERCO urgentemente quindici camerieri per importante Birreria Esposizione, paga L. 5 al giorno. — Serra, via Milano, 3. 34027

COLLEGIO Femminile Internazionale Finalmarina. Posizione splendida. Educazione accuratissima. Insegnanti istruttori. Lingue estere insegnate straniere, interne. Vita famiglia; cure materne. Chiedere programma. 34014

LEGNA forte stagionata, tutti sfascioni, vendesi lire venticinque tonnellata. — Via Bologna, 16. 33817

Lezioni e Traduzioni. 8

[illegible]

Alberghi e Stazioni climatiche 11

[illegible]

Offerte d'impiego. 1

[illegible]

DAMA compagnia Casa signorile coniugi soli cercasi. Non occorrono lingue; trattamento pari, [illegible]. — Scrivere casella postale 410, Roma. 33871

FILATURA lana pettinata cerca abile ed energico capo riacoraure. Inutili offerte senza ottime referenze. — Scrivere cassetta 1037 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 33808

IMPORTANTE Filatura Piemonte cerca abile segretario di stabilimento. Richiedonsi serie ed ottime referenze. — Scrivere cassetta 1144 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 33876

IMPORTANTISSIMA Ditta cerca perfetto corrispondente italiano, bella calligrafia, cognizioni contabilità. Accetterebbesi anche signorina. Referenze incensurabili. — Scrivere cassetta 1041 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 33824

MURATORE cercasi subito, lavoro assicurato. — Rivolgersi Gamba, via Cimarosa, 78, Borgo San Paolo. 33819

PERSONALE attivo, conoscitore filati, maglieria, mercerie, eventualmente viaggio, troverebbe impiego immediato presso seria Ditta di provincia. — Indirizzare proposte e referenze G. Z., fermo posta, Torino. 33846

SERIA Casa cerca segretario esperimentato contabilità, partita doppia, corrispondenza, ecc. Scrivere dettagliatamente. Inutile se non con seri requisiti. — Cassetta 1036 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 33901

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ARCHITETTI, Impresari, offresi praticissimo assistente costruzione qualunque genere. Esperto liquidazioni, preventivi, disegni, compilazione progetti. — Scrivere cassetta 1031 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 33635

ASSISTENTE fabbricazione laterizi e macchine, oltre 20 anni di esercizio, serie referenze, cerca miglioramento. — Scrivere cassetta 1021 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 41766

CASSIERE, disponendo cauzione 30-40 mila, referenze, desidera migliorare. — Baglione, via Po, 38. 33474

COMMESSA, abile, conoscenza commerciale, anche Esposizione. — Manfredo, 15, corso Vittorio. 33966

COMMESSO complicatista, bianco, bella presenza, ottime referenze, offresi seria Ditta stoffe. — Scrivere cassetta 1186 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 33947

CONTABILE esperto tiene contabilità piccole Aziende. — 15, Costa, fermo posta, Torino. 33312

ESPERTISSIMO contabile, corrispondente italiano, calligrafo, disponibile anche subito. — Cassetta 1046 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

FOTOGRAFI. Ritoccatore operatore cerca posto Torino o fuori. — Scrivere cassetta 1062 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 33907

GIOVANE stiratrice, cucitrice, cerca lavoro presso famiglia signorile. — Scrivere cassetta 1012 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 33718

GIOVANE pratico contabilità, corrispondenza, conoscenza francese, pratica commerciale, disposto viaggiare, cerca impiego. Referenze incensurabili. — Scrivere cassetta 1034 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 33870

GIOVANE ventiduenne, bella presenza, cerca impiego come fattorino [illegible]; serie referenze. — Scrivere cassetta 1059 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 33966

GIOVANE parlante italiano, francese ed italiano cerca posto come cameriere o valet-de-chambre in Hôtel per il 1 ottobre. — Scrivere cassetta U. T. 442, presso Haasenstein e Vogler, Vevey (Svizzera). 34030 M

PRIMO cameriere, direttore, oberkellner, headwaiter, maitre-d'hôtel. — Manfredo, 15, corso Vittorio. 33968

RAGIONIERE ventinovenne impianta, riordina, tiene contabilità, corrispondenza commerciale a piccole Aziende; amministrazione case. Disposto per viaggio; cauzione. — Scrivere cassetta 1058 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 33870

PENSIONATO cinquantenne, buono, serio, qualunque desiderabile referenze, accetterebbe posto fiducia, contabile presso vecchio signore, [illegible] contabilità; miti pretese. — Scrivere cassetta 1102 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 33868

SIGNORE serio, referenze, offre posto magazziniere, cassiere, impiego Società Torino, [illegible]. Referenze. Cauzione. — Scrivere André, fermo posta, Torino. 33866

SIGNORINA distintissima [illegible] — Bg. 28610, Genova. 34017

SOTTUFFICIALE cavalleria congedandosi, occuperebbe posto contabile, dattilografo, istruttore, Miti pretese; disposto cauzione. — Aldobrandi, posta, città. 33902

TRENTENNE serio cerca occupazione, possibilmente come stalliere, portiere, magazziniere. — Scrivere cassetta 1009 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 33606

UOMO trentenne, ammogliato, cerca posto fattorino, [illegible], magazziniere, fattorino, portinaio, pratico cavalli, [illegible] stabili; venticinquemila. — Scrivere cassetta 1045 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 34041

VENTICINQUENNE ex-carabiniere [illegible], fattorino, magazziniere importante Ditta; bella presenza; ottime referenze. — Scrivere F. M., fermo posta, Torino. 33966

VENTUNENNE pratico tutti lavori ufficio cerca [illegible] impiego. — Scrivere cassetta 1050 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 33578

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A MOTIVO salute causa grave malattia cedo immediatamente rinomato negozio biancheria, reddito 5000 annuo. — Serra, via Milano, 3. 34030

AFFARONE — Fabbrica liquori [illegible] con capitale. — [illegible]

[illegible]

NEGOZIO giornali, cancelleria, giocattoli, con rete. — Muletti, via Roma, 25. 33720

PANETTERIA Pasticceria, con macchinario, cedesi in ottime condizioni. Buon affare. — Rivolgersi Massera, Lagrange, 18. 33960

PER la vendemmia. Cedonsi in blocco per lire 2600 7 torchi, 7 pigiatrici, 1 sgranatrice con carrello. [illegible] — Dogliani, via Barolo, 20, Torino. 33661

PICCOLA industria [illegible], rimette a condizioni vantaggiose. — Basti, posta, Torino. 33623

RIMETTO a Moncalieri Albergo nel centro mercato. — Baravo, via Francesco Paolo, 37, Torino. 34052

RIMETTO avviato, moderno negozio paste, granaglie, alimentari. — Lupphino, posta. 34064

SOCIO capitalista cercasi per negozio articoli [illegible]; guadagno. — Scrivere cassetta 1053 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 33874

TIPOGRAFIA [illegible]

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

[illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5

[illegible]

Camere Mobiliate e Pensioni. 6

[illegible]

CAMERA elegantemente mobiliata, con gemelli, piano 1.o, passaggio particolare. — Stampatori, 5. 33877

CONIUGI cercano camera mobiliata ben messa, massima pulizia, indipendente, presso buona famiglia, posto centrale. — Scrivere cassetta 1049 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 34000

IMPIEGATO governativo, serio, stabile, cerca camera ammobigliata, centrale, ingresso sul pianerottolo. — Scrivere Braccoueli, 137, posta, indicando prezzo. 33304

PENSIONE in famiglia, anche forestieri. — Via Carbone, 2. 33321

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ASSICURAZIONI. Compagnia potentissima. Bene accordate condizioni eccezionali. — Scrivere casella postale 646, Milano. 33561 M

CERCANSI piazzisti [illegible]

[illegible]

Annunzi vari. 7

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

[illegible]

Appendice della *Stampa* (87

La donna rossa

ROMANZO

di LEONE SAZIE

(*Proprietà letteraria della* « Stampa »).

Discesero fino alla Senna pel Boulevard Saint-Michel, passarono il ponte e giunsero in via Montmartre.

Là, in uno spaccio di vini, bevvero un bicchiere; quindi rincasarono senz'altri incidenti.

Tuttavia, prima di coricarsi, Paolino Broquet incaricò il suo domestico, Giulio, di recarsi di buon'ora da L'Amorce a consegnargli un biglietto.

Il biglietto diceva:

« Vedere la casa numero tale sul Boulevard di Port-Royal... Inglese dalla forte « barba. Suppongo sia Tom Tweak ».

L'Amorce fece le sue ricerche e nella serata si recò da Paolino Broquet a rendergliene conto.

L'inquilino che parlava inglese era il dottor Hougher venuto da Londra per fare una visita ai laboratori e agli ospedali di Parigi.

Il dottore non usciva che per i suoi studi o per visitare qualche illustre collega.

Riceveva raramente qualche amico; conduceva insomma una vita normalissima.

Al suo servizio non aveva che un cameriere ed una cuoca inglesi. Non parlando il francese, il domestico e la cuoca non avevano nessun contatto col vicinato.

Ma tutti e due godevano egualmente la simpatia dei domestici di quei paraggi.

Il sapiente professore Hougher, poi, aveva a Parigi ottime relazioni.

Spesso andava a trovarlo un giovane elegante gentiluomo, che tutti chiamavano principe.

— Il principe? — esclamò Paolino Broquet interrompendo il racconto di L'Amorce? E' forse un soprannome?

— No, capo... Sembra che si tratti di un principe autentico, di un russo...

— Un russo... E non hai potuto sapere il suo nome?

— Oggi mi è stato impossibile...

— Ben. Ma domani devi in ogni modo sapermi dire come si chiama questo principe... La cosa è molto importante.

— Non dubitate, capo. Domani saprete il nome...

— Ora continua... Chi viene, oltre il principe, a visitare questo dottore?... Nessuna donna?...

— Sì, capo... Una giovane signora molto bella... che porta una guancia fasciata... Dicono che sia stata ferita... Ma non so come... E il dottore Hougher la cura...

— Com'è questa donna?

— Nessuno ha potuto vederla bene... La fasciatura le copre metà il volto e il cappello molto grande fa il resto... Pertanto, la portinaia e qualche altra donna del vicinato mi hanno detto che la signora deve essere molto bella. Occhi neri... grandissimi; capelli biondo oro, magnifici...

— Ah! Ah! — esclamò il *detective*.

— Certi la chiamano la principessa... e pretendono che ella sia la moglie o la amante del principe...

L'Amorce aggiunse:

— Ed altri, sapete come la chiamano?... La Donna Rossa... Come coincidenza la cosa è curiosa, nevvero?...

— Sì, curiosa.

Paolino Broquet disse ancora:

— Guarda, ragazzo mio, di sapere più presto che puoi il nome di questo principe...

Dare un simile ordine a L'Amorce voleva dire che bisognava appurare immediatamente il nome richiesto.

Nella serata, infatti, L'Amorce riapparve nello studio di Paolino Broquet, che conversava con Gabriello e Simone.

— Ho il nome, capo...

— Il principe Gregoriski, nevvero? — disse subito Paolino Broquet.

L'Amorce, meravigliato, rispose:

— Ma come?!... Voi lo sapevate e mi avete mandato a domandarlo...

— No, non lo sapevo. Lo supponevo soltanto... Ho voluto averne la certezza. Tu me l'hai data... Ed io ti ringrazio, amico mio.

Allora, Paolino Broquet disse ai suoi uomini:

— Il principe Gregoriski, ragazzi miei, è l'amante della Donna Rossa... No, della nostra Donna Rossa, dell'incomparabile miss Hidden, ma di quell'altra dai capelli tinti e che ci apparve per la prima volta in piazza Clichy al momento della morte di Bianca, la povera ballerina.

E aggiunse:

— La ferita che questa donna porta al viso non è dovuta ad un accidente... E' miss Hidden che glie l'ha fatta col suo scudiscio... Io assistei alla scena... Mi trovavo in vettura guidata da Mapipe... Fu allora che per la prima volta udii pronunciare il nome del principe Gregoriski... Ora capirete quanto desiderassi accertare il nome dell'amico di questo dottore inglese...

E concluse:

— Riepilogando, ecco qual'è la situazione: c'è anzitutto Tom Tweak, che sotto il nome di dottor Hougher abita un appartamento in una casa la cui cantina dà sulle catacombe...

« Il dottor Hougher, che come Tom Tweak pratica tutt'altro mestiere che la medicina, è l'amico della donna dai capelli tinti, l'amico, anche, del principe Gregoriski... Ormai teniamo tutte le fila...

E Paolino Broquet dichiarò categoricamente:

— Perchè, amici miei, dovete sapere che il principe Gregoriski è semplicemente Zigomar!

IX.

Il filo spezzato

Gli uomini di Paolino Broquet fremettero alla inattesa rivelazione.

Fremettero, non di paura, beninteso, ma di gioia, del desiderio di ricominciare arditamente la lotta contro l'eterno nemico, che, abbattuto, rimase ognora più potente e magnifico...

Paolino Broquet, dopo una breve pausa, accesa una sigaretta, riprese a dire:

— Conosciuto il nome dell'amante della donna dai capelli tinti, ho voluto sapere chi fosse, che cosa fosse in verità l'uomo che questa donna pretendeva disputare a miss Hidden... e far suo per sempre... Ho cercato perciò nelle mie carte, nei miei taccuini, ed ho trovato un interessantissimo *dossier* su questo principe Gregoriski, la cui esistenza si presenta molto movimentata... L'età di quest'uomo corrisponde presso a poco a quella del nostro eterno nemico... Ma il segnalamento indicato nel mio *dossier* è sostanzialmente diverso... E' vero però che ciò rimonta a molto tempo fa... Bisognerebbe verificare, rimettere il *dossier* al corrente...

(Continua).

ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina euro-Coca-Stricnina) DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D' ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità " Ischirogeno, Antiepal, Glicerofosfina, Ipnotina " si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I, 118, palazzo proprio, NAPOLI

MALI di vescica di qualunque origine, anche segreti, trovano un pronto e sicuro sollievo nel rinomato PIPEROL, il più potente antisettico delle vie genitali-vaginali. — *Diuretico, calmante-solvente;* sopprime il frequente stimolo di urinare, restringimenti, infiammazioni, cistiti. Non disturba lo stomaco, non produce dolori renali. — Effetto *immediato, sicuro, duraturo,* tanto nell'uomo che nella donna. — Una scatola L. 3,50; per posta L. 3,80; quattro scatole cura generalmente completa L. 14 anticipate alla Farmacia Colataini, Milano (Bastione Ticin.), via Colataini, 16.

MALATTIE SEGRETE IMPOTENZA-STERILITÀ PREMIATO GABINETTO MEDICO SPECIALE Dr. C. TENCA - Dr. F. MARTA — MILANO - via S. ZENO 8 — Visite ore 10-11 e 13-17

VITTIME DELLA SORTE
Se volete conoscere i segreti dell'esistenza, vedere favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o gettare una jettatura, schiacciare i vostri nemici, avere *fortuna, ricchezze, salute, bellezza e felicità,* scrivete al mago Moorye's, 16, Rue de l'Echiquier, Paris, che spedirà gratis suo curioso opuscolo. 73

AMIDO BANFI Marca Gallo MONDIALE Stira a lucido Conserva la biancheria

CAPITALISTI belghi-olandesi esaminerebbero serie proposte per buoni affari (ferrovie, tramvie, elettricità, salti d'acqua, gas, carbone. *Tratterebbero* prestiti comunali, provinciali. *Accorderebbero* ad accreditate Banche sovvenzioni (fuori sconto) su titoli aventi largo e regolare mercato. — Offerte dettagliate sotto cifra Z. F. 11481 all'Agenzia pubblicità *Rudolf Mosse, Zurigo.* c 33553

LA BULBOIDE Insuperabile per la cura dei capelli VERA VIOLETTA DI PARMA BORSARI & C. — PARMA

Il Curatore del FALLIMENTO LAVINO ALFREDO autorizzato con Decreto dell'Ill.mo Sig. Giudice Delegato — 28 agosto — rende noto che procederà alla vendita a licitazione privata a prezzo non inferiore a quello d'inventario di tutta la merce (orecchini, broches, spille, anelli, ecc., ecc.), già impegnate su quattordici polizze in un banco privato di questa Città.
La merce è visibile nello studio del sottoscritto nei giorni 4 e 5 settembre, dalle ore 10 alle 12.
Le offerte scritte su carta da bollo da L. 1,22, che verranno aperte avanti la Commissione di sorveglianza alle ore 17,30 del giorno sei corrente nello studio del Curatore dovranno essere presentate al sottoscritto non più tardi delle ore 16 del giorno stesso in busta chiusa.
Torino, 2 settembre 1911.
Il Curatore: Avv. IRAM BECCARIA c 33883 Via S. Agostino, N. 2 piano 1.o.

CALZOLERIA TRE STIVALI VERDI di PIETRO FONTANA TORINO - Via Nizza, n. 23 - TORINO Già comprincipale della Calzoleria delle Stivali Verdi, in Via Corte d'Appello. 29006 Grande assortimento — Prezzi moderati.

Collegio Borletti - PISCINA Prem. Grand Prix e Medaglie d'oro - Anno XXXIII - Asilo infantile - Scuole Elementari e Tecniche interne. (Linea Torino-Pinerolo). Rettore Prof. L. Gonzato. 30651

Convitto Civico di Carmagnola Speciale per i corsi accelerati di Liceo - Ginnasio e Scuola tecnica — R. Liceo - R. Ginnasio - Scuola tecnica comunale — Corso privato di preparazione all'esame di maturità. 33856 Prof. Dott. GILDO MARTINA, Rettore.

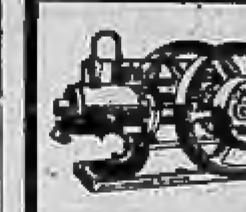
Istituto Minerva Villa Kreuzmatt - LUCERNA (Svizzera) Scuola tecnico-commerciale. Preparazione rapida al Politecnico ed all'Università. Lingue moderne. Grandioso edificio mirabilmente situato. Vista sul Lago e le Alpi. Vita di famiglia. Per programmi ecc. rivolgersi al Dir. *Prof. F. van SLOOTEN.* Referenze: in Italia presso il Signor Edil. Avv. A. Puccio, via S. Prospero, 5, Milano, ed il Signor Cap. E. Bonettini, piazza Meridiana, Genova. 33387 M

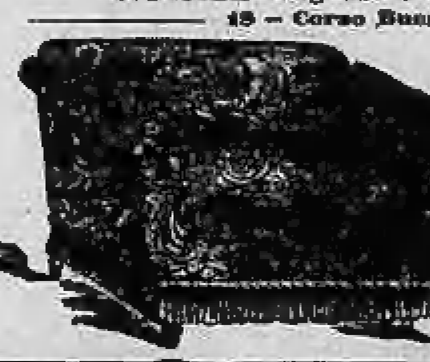
Istituto Convitto Heller già Wiget Rorschach (Lago di Costanza) Svizzera SCUOLA SPECIALE di commercio, d'industrie e di lingue moderne. Educazione morale e fisica accuratissima. Nuova fabbrica eretta conformemente alle esigenze più moderne dell'igiene. Chiedere programma al direttore proprietario HELLER o al prof. dott. Tommasi, 2, piazza Trento Trieste, 2, Bologna. 38781

ISTITUTO MERKUR in HORW presso LUCERNA (Svizzera). Il più anziano e più vasto degli Istituti della Svizzera centrale pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla DIREZIONE. 31400

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE MARIA PELLEGRINA AMORETTI in ONEGLIA (Riviera di Ponente). R.a Scuola Normale - R.a Scuola Complementare Scuole Elementari Superiori di Tirocinio Inaugurazione nuovo, grandioso edificio mirabilmente situato, al 1.o ottobre 1911. Educazione seria. Per schiarimenti rivolgersi Direzione. 33056

ISTITUTO BOBBA Corso Principe Oddone, N. 48 (presso piazza Statuto) —(APERTO IN SETTEMBRE)— c 32056


MIETZ & WEISS MOTORI AD OLIO PESANTE (EXTRA DENSO) OLTRE 600 IMPIANTI FUNZIONANTI IN ITALIA CONSORZIO AGRARIO DI PONTEDERA RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA PER L'ITALIA

Antica Fabbrica di Mobili in Ferro con Vasti Magazzeni INTERNI di Vendita — 15 — Corso Buenos Aires — 15

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano Per sole L. 30 OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) di m. 2 per 0,80, solidissima (RIDUCIBILE A LETTO), con elastico e 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa damascata e frangia a sole L. 30. Volendo nel materasso la LANA RAMIE soffice e garreggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce garantita, ben imballata. 25371 GRANDE assortimento di LETTI economici con tela metallica: CULLE, BRANDE, LETTINI, LAVABO e MATERASSI a prezzi convenientissimi. *Catalogo illustrato gratis a richiesta.*

IMPOTENZA CURA SCIENTIFICA Esterna EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, rinforza l'intero organismo. — Visite, Corrispondenza ed Opuscolo gratis. Direttamente a Dr. H. PARKER Co. - Via Passerella, 8 - Milano.

Forestieri! Troverete comodo alloggio Hôtel Meublé Celestino Via XX Settembre, 51 Via Bertola, 11 Per comitive L. 2 per letto, Telefono 11-72

BAGNI Docce — Semicupi Sorbettiere Americane Ghiacciaie GREGORIO BOSISIO Via Palazzo di Città, 13 Via Garibaldi, 48, Torino. c 24898

ARTICOLI per LOTTERIA Da cent. 2 a L. 100 da E. BIANCHI VIA VIOTTI — TORINO —

MALATTIE PELLE GENITO-URINARIE Veneree-Sifilitiche e Indebolimenti sessuali Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 42, 1.o p. nobile. Orario dalle 8 alle 20.

Levatrice Corsino Pensione presso mill. S'incarica collocamento neonati, segretezza, via Mazzini, 33. c 32283

DANARO presta cavalier a persone solide 5 0/0. Restituzione a rate in 5 anni. *Krysant, posta, Berlino, 47.* 17470 M

PRESERVATIVI per ambo i sessi, catalogo gratis contro francobollo. — L. B., via Massena, 1, scala sinistra, piano 1.o, prima porta, Torino. c 30665

Istituto Opoterapico Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, ecc. CURE SPECIALI. Cav. Dott. U. LATTES Via Principe Amedeo, 12 p. P dalle 9-10 12-15 17-19. 127

Prof. Bovero Malattie della pelle veneree e sifilitiche Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Berthollet, 8

Dott. E. TOSCANI Direttore al Policlinico San Salvario 980 Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche. Via Galliari, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., merc., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 11.

Dott. CHIAYS Diplomato all'Università di Parigi. Malattie della pelle, veneree e sifilitiche. — Piazza Statuto, 18 — TORINO Dalle ore 12 a 16, 18 a 19. Giorni festivi 10 a 12. 6348

BLENORRAGIA acuta o cronica. Cura radicale e rapida con metodi speciali. SIFILIDE Cura comune e col 606 di Ehrlich. Esame del sangue per chi desidera sapere se è guarito e no dalla sifilide. 19418 Dott. G. Zoni Dirett. Sez. Mal. Pelle - Veneree Policlinico Borgo Po, via San Franc. da Paola, 31, ore 13 1/2-15 1/2, 19-20.

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, 31. Pensione presso mill. Segretezza. S'incarica collocamento neonati.

Giuseppina G. Indovina cartomante. L. 0,60 in più. — Via Vanchiglia, 21, p. 2.o. 33296

EMPORIO MOBILI Prezzi eccezionali per sviluppo clientela. — Quadri Gatti, via Sant'Anselmo, 1, ang. corso Vittorio, Torino 27355

DIFFIDA Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà alcun debito incontrato o da incontrarsi dalla sua moglie Agnelli Marcellina da Chiaverie, la quale di spontanea volontà lasciò il tetto coniugale. BUGNONE LEANDRO da Rubiana.

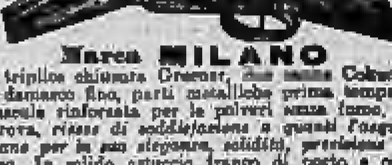
PREMIATA LEVATRICE già assistente onoraria M. M., pensioni, ogni cura. - Prezzi mill. — RAFFO, via S. Secondo, 12-14. Visite ore 9-12, 15-18. c 33063

LEVATRICE BAIETTO MARGHERITA via Cibrario, 39, P. Susa. Da molti anni pensione per Partorienti. Cure segrete. Prezzi convenienti. 31471

LEVATRICE Boggio M. Clotilde Pensione partorienti. Prezzi militari. Cure segrete. Via Po, 4, p. 2.o. c 33869

Grande Liquidazione Mobilio diverse qualità per sgombro locale. — Cibrario, 3. c 33950

Vini da pasto a L. 15 la brenta VINI di CASTIGLIONE, tipo GRIGNOLINO, non temono concorrenza, nè per la qualità chiara e brillante, nè tanto meno per il gusto squisito: corroborante, gradi 10 a L. 15,50 la brenta - Tipo BARBERA finissimo da pasto a L. 19.50 la brenta. — Da BOTTIGLIA, Nebiolo, Barbera, Moscato, Barbaresco, Bianco secco. — Da TAGLIO, prima scelta, colorazione fortissima, gusto assimilabile al barbera, da gradi 14 a 18 garantiti — MARSALA SUPERIORE — FILTRATI BRINDISI extra bianchi e rossi dei signori. — *Per ordinazioni:* PIETRO PESCARMONA. DOCK. TORINO - Tel. 17-08.

CINQUE ANNI di continua vendita provano che il fucile

Marca MILANO a triplice chiusura Greener, due canne Cockerill o damasco fino, parti metalliche prima tempra, bascula rinforzata per le polveri senza fumo, 4, prova, *riesce di soddisfazione a quanti l'acquistano per la sua eleganza, solidità, precisione di tiro.* In solido astuccio franco di porto e con certificato di garanzia per un anno per l'uso delle polveri senza fumo, L. 76,50 (estero L. 80) anticipate. 30298 *V. F. Oirelli - Corso C. Colombo, 10 - Milano* Cambio dell'arma se non di completa soddisfazione

UN TALISMANO DI FORTUNA è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno quest'avviso al professore Hyndes, 33, Boulevard Bonne Nouvelle, Paris.

DEPOSITO e SCUOLA PRATICA per l'uso delle MACCHINE NUTZBAR per MAGLIERIE G. SAVOJARDO Torino, Corso Principe Oddone, 53 (Piazza Statuto) (Accessori e filati per macchine)

MOBILI artistici e comuni si acquistano a prezzi di concorrenza nei magazzini della fabbrica LUIGI GATTI Telef. 485-424 Via Carlo Alberto, 33-35 Stabilimento meccanico via Saluzzo, 11. Telefono 44-85. 351

1000 e più LETTI in ferro d'ogni genere. *Letti in ottone,* modelli inglesi. *Sommiers elastici e in ferro, lana e crine per materassi.* Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittoria, N. 23, angolo via Napione. 659

Case esportatrici di prodotti naturali sono pregate di trasmettere il loro indirizzo, come pure indicare l'articolo principale che esse trattano, al Sig. Emil Bucherer, Lebensmittel-Consum, Karlsruhe (Baden), Zähringerstrasse, 42. 33414 M

BAR Forniture complete per impianti MAGAZZINO MODERNO Torino, ang. via Lagrange e via Cavour. 368

100.000 BOTTIGLIE VUOTE
Già contenenti Acque minerali: Vichy - Apollinaris - San Gemini, ecc., ecc.
Da Litro (FONDO LISCIO) Vetro chiaro o scuro { Lire 12 al cento sciolte / Lire 14 imballate
Bottiglioni o mezze bottiglie, quantità importante, a convenirsi
PRESSO
FRATELLI PAISSA TORINO — Piazza San Carlo, 8 — TORINO (Telefono 13-64)
Società Anonima " SALUS ,, TORINO - MILANO - GENOVA - VENEZIA - BOLOGNA - NOVARA - SPEZIA

Appendice della *Stampa* (120

LA TORRE DEL MISTERO

ROMANZO

di MICHELE ZÉVACO

Dopo pochi istanti egli entrò in quella stanza e vide Mabel.

La scena che si svolse in quel momento sfida qualsiasi più colorita descrizione. Madre e figlio si abbracciarono e piansero di gioia.

— Figlio mio! — esclamò Mabel, dopo essersi riavuta dalla emozione. — Posso ora morire placida e serena. La gioia che ho provato nell'abbracciarti, questa gioia celestiale che io invoco da anni, è larga compenso a tutti i dolori, a tutte le sventure che hanno funestata la mia vita... Gran Dio! Mi hai concessa la grazia suprema che speravo: stringere al mio seno l'unico essere al quale io sono legata da vincoli indissolubili di sangue... Buridano! Il mondo era per me un deserto. Tutti i miei parenti sono scesi fra le tenebre della morte. Tu solo mi restavi, a te solo pensavo io durante i foschi giorni, durante le lugubri notti della mia vita. Pensavo a te, e disperavo di poterti un giorno vedere. Ora questa suprema speranza, Vedo realizzato l'ideale supremo, che ha animato fino a questo istante la mia esistenza: vedere mio figlio, baciarlo, benedirlo. E ora, gran Dio, fa che io salvi mio figlio, e poi chiamami a te. Null'altro ho da desiderare, che vederti salvo e felice, Buridano!

— Madre! perchè queste parole così tristi nell'istante in cui ci vediamo?

— Sì, hai ragione, figlio mio. Hai ragione, Buridano. Perdonami. Perdona la tua infelice madre. L'ebbrezza che provo fa vacillare la mia mente... Buridano, che altro vuoi che desideri la mamma tua, se non di vederti salvo da quei manigoldi, che cospirano per atterrarti, e assistere al tuo trionfo, e contemplarti contento e felice! Per salvarti sono venuta qui, ho attraversato il cordone delle truppe... Buridano, parliamo ora di te. E' necessario che tu ti allontani dalla Corte dei Miracoli al più presto possibile. E' necessario che tu fugga!

— Fuggire! Debbo fuggire?

— Senza dubbio. Se tu resti qui, la tua ora estrema non è lontana. La Corte dei Miracoli è circondata da un esercito formidabile. E neppure quest'esercito, figliuol mio, costituisce il pericolo maggiore dal quale tu sei oggi minacciato. Vi è un pericolo di gran lunga più spaventevole.

— Quale? Dimmi tutto, madre mia.

— Madre! Oh! ripetila questa dolce, questa sacra parola. Ripetila, Buridano.

— Sì, madre mia. Mia buona, mia affettuosa madre. Quante volte ho pianto pensando che non mi era concesso la gioia di conoscerti! Che tu sia benedetta, adorata mia madre... Ma dimmi, te ne prego, quali sono i pericoli più gravi che poc'anzi accennasti?

— Mio Buridano, mio diletto figlio, sappi che gli arcieri non sono i tuoi nemici più terribili. No. Essi sono automatici esecutori degli ordini che ricevono. Quelli che tu devi soprattutto temere sono coloro che impartiscono gli ordini. Vi è il re, che vuole annientarti perchè tu lo hai sconfitto nella torre di Nesle. Vi è Valois, che ha per te un odio feroce. Vi è Marigny, il quale ha giurato di consegnarti vivo o morto al re... E poi vi è una belva, la cui ferocia non è possibile descrivere: vi è Margherita di Borgogna, il genio del Male!... Te lo ripeto, bisogna fuggire.

— Fuggire!... Ma anche se io lo volessi, non posso.

Mabel mostrò allora al figlio la pergamena, dove vi era la firma del re. Poi lacerò la lettera scritta da Margherita di Borgogna.

Buridano lesse ciò che stava scritto sulla pergamena, e lanciò un grido di gioia.

— Ti sei accorto che v'è ancora un raggio di speranza?

— Venite con me, madre mia. Seguitemi.

Buridano condusse la madre nella camera dove stava Myrtille, che era ancora scossa per la emozione provata.

— Madre mia — disse egli — se voi volete che io viva, se voi volete infondermi il coraggio e la forza di aprirmi, insieme ai miei compagni, una strada attraverso le truppe del re, bisogna salvare costei.

Dopo un'ora, Mabel e Myrtille si erano allontanate dalla Corte dei Miracoli.

Prima che le due donne partissero fu deciso fra quei tre che Myrtille e Mabel avrebbero atteso per due giorni Buridano nella casa di Mabel, al Cimitero degli Innocenti. Se trascorso quel tempo Buridano non fosse arrivato, esse avrebbero tentato di allontanarsi da Parigi, perchè Valois conosceva benissimo la casa di Mabel. Se fossero riuscite ad allontanarsi da Parigi, si sarebbero rifugiate a Montmartre.

Myrtille aveva opposto a quella decisione una resistenza disperata, e la scena che precedette la partenza fu straziante nel vero senso della parola. Nè Buridano da solo sarebbe riuscito a vincere la resistenza opposta da Myrtille. Egli fu coadiuvato colla massima efficacia da sua madre, la quale pose tutto in opera per salvare la giovine, sapendo che ciò equivaleva a salvare Buridano.

Giunte presso la prima linea degli arcieri, Mabel raccomandò nuovamente a Myrtille di serbare la massima calma.

— Fermatevi! — gridò un ufficiale, vedendo quelle due donne. — Dove andate?

Mabel si avanzò impassibile verso quell'ufficiale, e gridò:

— Voi insultate due donne che appartengono alla regina. Declinate il vostro nome!

— Avete alzato un po' troppo il gomito, oppure il vostro spirito è molto annebbiato... Arcieri, arrestate queste donne!

— Declinate il vostro nome — tuonò Mabel, presentando all'ufficiale la pergamena, sulla quale vi era la firma del re.

L'ufficiale divenne pallidissimo, fece un profondo inchino e balbettò:

— Io ignorava... Vi prego di perdonarmi, signora, se...

— Vi perdono, ma a patto che mi facciate scortare fino all'ultima linea.

— Dieci uomini di scorta! — tuonò l'ufficiale. — E voglio che non si faccia alcun gesto, nè si dica alcuna parola che possa offendere i sentimenti delicati di queste signore. Guai a chi trasgredisce i miei ordini.

Dieci arcieri accompagnarono Mabel e Myrtille, le quali, quanto più si inoltravano nelle strade adiacenti alla Corte dei Miracoli constatavano il numero straordinario di soldati, che erano stati ammassati in quel breve spazio. Gli abitanti delle case di quei viottoli erano stati sloggiati, e in esse si erano installati gli ufficiali.

Allo svolto di una strada, Mabel si accorse che poco lungi di là doveva esservi qualcuno dei comandanti supremi delle truppe. Infatti, quantunque la strada fosse gremita di soldati, vi regnava un grande silenzio. Dinanzi a un palazzo montavano la guardia due file di alabardieri.

Mabel, benchè fosse forte e coraggiosa, si sentì venir meno. Quegli alabardieri portavano sul petto lo stemma di Anguerrando di Marigny.

— Affrettiamo il passo — disse essa al capo della scorta — perchè la regina attende con ansia la risposta che le debbo recare.

In quel momento si sentì uno squillo di trombe. Parecchi ufficiali si avanzarono incontro a Mabel. Fra essi vi era un uomo di alta statura, dalla fisonomia rude, dall'occhio cupo.

— Marigny! — mormorò Mabel.

Istintivamente essa cinse col suo braccio il corpo di Myrtille, come per difenderlo.

— Chi sono queste due donne? — domandò egli. — Perchè hanno una scorta? Donde vengono? Perchè sono scortate?

Con la rapidità del lampo, Mabel rimise al capo della scorta la pergamena, e gli disse:

— Rispondete. Vi regalerò cinquanta scudi d'oro se ci lascierete passare qui il minore tempo possibile.

— Queste donne — disse il capo della scorta a Marigny — hanno un « lascia-passare » e debbono ritornare subito al Louvre.

Marigny lanciò uno sguardo sulla pergamena. E con un gesto ordinò che si desse libero passo alle due donne.

Ma dopo un istante vide Mabel, e la riconobbe. Egli trasalì e divenne pallido. Si avanzò rapidamente verso di lei, e mormorò:

— Mabel!

— Sono io! — rispose la madre di Buridano, la quale con un prodigio di energia giunse a conservare tutta la sua calma.

— Tu vieni dalla Corte dei Miracoli?

— Sì.

— Chi vi ti ha inviata?

— La regina.

In quel momento Mabel notò che Myrtille era scossa da brividi terribili. Strinse questa volta il braccio intorno al petto della giovane, per sostenerla.

— Se Myrtille cade svenuta — pensò Mabel — non vi sarà potenza al mondo che ci potrà salvare. E Buridano sarà coinvolto nel tragico destino.

— Perchè ti sei recata nella Corte dei Miracoli? — domandò con voce supplichevole Anguerrando di Marigny. — Ascoltami! Non voglio essere messo a parte dei tuoi segreti e di quelli della regina. Non voglio sapere il contenuto del messaggio che Margherita di Borgogna ha inviato a Buridano. Ma se nel tuo cuore palpita davvero un sentimento di pietà, dimmi soltanto se per caso tu abbia veduto mia figlia nella Corte dei Miracoli. Ah! Mabel! Tu non sai le torture che prova il cuore di un padre il quale sappia che sua figlia è circondata da pericoli.

(Continua).